QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

LA STAMPA

Frangar, non flectar

SABATO
26 Settembre 1953
Anno IX - Num. 227
L. 25 (sped. in abb. postale)

Al fondo dell'affare

Nella serie di casi giudiziari anormali emersi in questi ultimi tempi in Italia, due hanno più fortemente agitato l'opinione pubblica. L'uno, felicemente risolto, è stato l'arresto per imputazione di omicidio — imputazione mancante di qualsiasi valido fondamento — di Iolanda Bergamo. L'altro, tuttora in corso, è il processo e l'arresto, a opera dell'autorità militare, di due giornalisti per presunto vilipendio dell'esercito.

Dei due casi, se il primo ha messo più in gioco i sentimenti di umana pietà — e più largo e profondo, pertanto, ne è stato l'effetto sull'animo popolare —, il secondo ha importanza giuridica e politica maggiore, investendo i fondamenti stessi della costituzione. Parecchi hanno veduto e vedono, nel caso Aristarco-Renzi, un episodio di rinascente fascismo. Senza escludere un tale elemento, noi crediamo che esso non sia il principale. Siamo disposti ad ammettere una buona fede dei magistrati militari, cioè la loro effettiva credenza nel reato di vilipendio dell'esercito; mentre non è negabile che per la prassi giudiziaria vigente essi dovevano sentirsi autorizzati a intervenire.

Il fatto grave è, precisamente, che una simile prassi abbia potuto impiantarsi e consolidarsi, presso a poco senza ostacoli; e che i ministri della giustizia e della guerra — quali membri del governo, naturalmente obbligati a tutelare la costituzione — non siano stati indotti, quando questo e altri casi analoghi si sono presentati, a esaminare le questioni giuridiche pregiudiziali, e a proporle al governo per deliberare ed eventualmente provvedere in proposito. Nell'ultimo e più grave caso Aristarco-Renzi, i due egregi uomini che hanno autorizzato i procedimenti (e della cui fede costituzionale e democratica non sarebbe lecito dubitare), avrebbero dovuto porsi la questione ulteriore, se davvero il procedimento medesimo servisse a tutelare l'onore e la dignità dell'esercito; o non piuttosto favorisse un privilegio corporativo, tendente a sottrarre taluni membri di quello — e con loro il governo del tempo — all'esame storico e al giudizio morale.

Di fronte all'articolo incriminato, si poteva porre la questione dell'esattezza nei particolari, dell'opportunità di certe espressioni; e sarebbe stato perfettamente plausibile disapprovare l'idea di un film su tale soggetto. Ma il «vilipendio dell'esercito», nell'articolo, non c'è. Non l'esercito italiano, come organismo e come istituto, è preso di mira nell'articolo, ma gli errori colpevoli di un'impresa ingiusta, contraria agli interessi non meno che all'onore della nazione; e le realtà dolorose e vergognose del regime di occupazione seguito all'impresa medesima. L'esame di quegli errori e di quelle colpe è precisamente il mezzo migliore per sceverare l'apprezzamento del soldato italiano dal malo uso che di lui fece il governo fascista; e per tutelare l'avvenire dell'esercito nostro contro un ritorno di simili aberrazioni.

Se questa valutazione non è stata quella fin qui adottata dalle autorità militari, e neppure da tutti i «borghesi», ciò si deve non tanto a una sopravvivenza o reviviscenza di fascismo, quanto a una deformazione professionale «corporativa». Deformazione, peraltro, al cui sviluppo lo spirito diffuso nel ventennio fascista ha direttamente e potentemente contribuito. Si scambia la parte per il tutto, il mezzo per il fine, lo strumento materiale per la personalità morale. Dopo aver fatto della nazione e dello stato un Moloch, si è operato il dissolvimento di ambedue nei singoli corpi componenti, innalzando l'uno o l'altro di essi a feticcio e tabù, e sacrificando ad essi gli interessi del paese e i diritti dei cittadini.

Nient'altro che privilegio corporativo, spinto all'assurdo, è la pretesa che le eventuali offese all'esercito siano perseguite e punite dall'autorità militare, fatta giudice e parte al tempo stesso; mentre le offese al capo dello stato, alla repubblica, alla costituzione sono giudicate dal magistrato ordinario. Questo assurdo è stato collocato sull'altro, più vasto e massiccio, di considerare come appartenenti all'esercito, e quindi soggetti alla giurisdizione eccezionale militare, e quindi estromessi dalla normale condizione dei cittadini, quanti abbiano obblighi militari: che è come dire, in regime di servizio militare universale, i due terzi almeno dei cittadini maschi. Il secondo assurdo, a sua volta, riposa sopra un terzo, il peggiore di tutti: quello che una legge particolare abbia la prevalenza sopra la lettera e lo spirito della costituzione. Nè questi assurdi capovolgimenti «corporativi» si effettuano, o si tentano, solo riguardo all'esercito. Denunziai circa due mesi fa (*Stampa*, 23 luglio) la tesi avanzata da taluni organi confessionali, secondo cui qualsiasi atto delle autorità ecclesiastiche in funzione sarebbe sottratto, in forza del Concordato, alla competenza della giurisdizione civile, rilevando che talune decisioni di questa suscitavano il dubbio che la tesi medesima fosse dallo stato accettata. Così come da un pezzo vengono denunziate invano violazioni della libertà religiosa, compiute adducendo decreti o regolamenti o circolari in contrasto con le norme costituzionali.

* *

L'eliminazione di un simile stato di cose, e degli avviamenti sovvertitori del diritto e della libertà che ne scaturiscono, e con essa la reale e completa attuazione dei principî di diritto e di libertà rappresentano oggi l'esigenza più urgente della vita pubblica italiana. Ma l'uno e l'altro obbiettivo non saranno raggiungibili ove non si incominci dal riconoscere che la colpa di questo stato di cose è un po' di tutti. In primo luogo, s'intende, della prassi governativa invalsa, di tirare avanti giorno per giorno senza guardare in faccia le questioni permanenti e primarie, e investirle per una soluzione. Ma colpa anche del Parlamento, che non è andato mai, in proposito, al di là di scaramucce occasionali, quando pure non abbia taciuto del tutto. Colpa, ancora, dei partiti politici, i quali, o hanno ignorato o trascurato simili questioni; o le hanno trattate in spirito di opportunità politica e di sfruttamento partigiano: al punto di tacere, o apologizzare, quando cose ben peggiori, e ben più sistematiche, accadevano in altri paesi diretti da governi del loro cuore.

E' lo spirito del diritto, della libertà, dell'umanità, che si tratta di risvegliare, contro un autoritarismo e un conformismo avvilenti e devastatori. Solo con questo spirito si impostano, si conducono e si vincono le grandi battaglie, decisive per l'avvenire dei popoli e per il progresso della società umana.

Luigi Salvatorelli

Un incontro al Viminale per le vertenze sindacali

Roma, 25 settembre.

Il Presidente del Consiglio on. Pella ha ricevuto stamane al Viminale il Presidente della Federazione coltivatori diretti, on. Paolo Bonomi. Successivamente ha ricevuto il Sottosegretario on. Del Bo, il quale lo ha intrattenuto sulle vertenze sindacali in corso.

La segreteria della Federazione salariati e braccianti, aderente alla CISL riconferma che «in occasione dello sciopero agricolo del 5 ottobre p.v. la mungitura ed il foraggiamento al bestiame devono essere comunque assicurati».

Il Comitato Centrale del sindacato Ferrovieri Italiani, aderente alla CGIL, si è riunito stamane per esaminare «le nuove prospettive che potrebbero aprirsi nell'insieme della situazione rivendicativa della categoria dopo i colloqui che le organizzazioni sindacali hanno avuto il giorno 23 u.s. con il ministro dei Trasporti on. Mattarella».

Le organizzazioni sindacali della categoria, aderenti alla C.G.I.L., C.I.S.L. e U.I.L., comunicano che «per l'intera giornata di giovedì 15 ottobre p. v. si effettuerà uno sciopero nazionale dei portieri, per protesta contro l'atteggiamento della Confederazione della proprietà edilizia che non accetta di trattare il contratto nazionale di categoria, sostituito della regolamentazione del 1938».

OGGI APERTURA DEL CONSIGLIO NAZIONALE

Intense trattative nella d.c. per eleggere il nuovo segretario

In primo piano il nome dell'on. De Gasperi - L'atteggiamento delle varie "tendenze,, - Colloqui e sondaggi dell'ex-Presidente del Consiglio - Dichiarazioni di Scelba - Don Sturzo in polemica con Saragat

Roma, 25 settembre.

Il Consiglio nazionale della Democrazia Cristiana, che avrebbe dovuto cominciare domattina i suoi lavori, è stato rinviato di qualche ora: sarà difatti inaugurato soltanto nel pomeriggio di domani alle 17. Il pur breve ritardo che così si produce e che allunga l'attesa dell'avvenimento di maggiore importanza per la politica interna del nostro Paese in questo momento, sembra essere determinato dalla necessità di ulteriori consultazioni dell'ultima ora tra gli esponenti delle diverse correnti nell'interno del partito.

Vigilia laboriosa

Dopo tante incertezze, la cui segnalazione era finita per riuscire anche monotona per chi registrava la cronaca di queste ultime settimane, risulterebbe che questa sera l'on. De Gasperi accetterebbe — ed anzi gradirebbe — la nomina a segretario generale della Democrazia Cristiana. Egli, naturalmente, desidera che l'eventuale sua elezione avvenga per voto unanime, e forse appunto alla ricerca di questa unanimità verrebbero consumate le ultime ore che separano dall'inizio dei lavori del Consiglio. Le tendenze, almeno fino al punto di stasera, sono diverse. C'è da un lato l'on. Gonella, segretario uscente della D.C., che appoggia di tutto cuore la candidatura De Gasperi: non fosse altro che per ragioni di prestigio e di amor proprio, poichè è assai chiaro che passare il bastone del comando ad un De Gasperi può esser anche lusinghiero per un segretario del partito.

La tendenza che ha nome di «Iniziativa Democratica» ed ha per esponenti principali gli attuali membri del Governo Fanfani e Taviani, sarebbe anch'essa favorevole: per meglio dire, i suoi massimi esponenti della cui fedeltà all'on. De Gasperi non si potrebbe dubitare, accetterebbero volentieri la soluzione. Gli inviati dalla periferia, come direttamente a contatto con la base, sarebbero tuttora molto incerti. Una decisione di questo gruppo sarebbe risolutiva, poichè i suoi aderenti non sono meno di una trentina, compresi i cosiddetti sindacalisti, che sono in numero di 9. Il plenum del Consiglio è di circa settanta membri, onde è assai facile vedere come il voto degli aderenti ad «Iniziativa» e dei sindacalisti possa determinare il tracollo della bilancia in un senso o in un altro.

La condizione che essi porrebbero, comunque, sarebbe quella di un impegno per una prossima convocazione del Congresso nazionale del partito in seno al quale dovrebbe riprendersi in esame tutta la situazione politica nel suo insieme; ed in secondo luogo esigerebbero, tanto per cominciare, che con l'elezione di De Gasperi non si intendesse risolto, neppure per il momento, tutto il problema. Vorrebbero, cioè, che si aprisse senz'altro una discussione politica di fondo.

Sembra che il gruppo che fa capo all'on. Piccioni — e del quale è difficile valutare la consistenza, poichè si tratta di un gruppo non saldamente costituito, ma che si forma e si dissolve sotto l'influsso delle circostanze — non sia invece del tutto favorevole ad una candidatura di De Gasperi. Lo stesso sia detto della pattuglia dei sindacalisti, che forse non è lecito assegnare come votanti di rincalzo alla corrente di «Iniziativa», poichè, specie in un momento come questo, i cosiddetti sindacalisti democristiani sono, anzitutto, un gruppo di frondisti: dissentono da tutti e non è facile indovinare con chi, alla fine, si risolveranno a consentire.

Per quello che riguarda il gruppo parlamentare, da ieri si ha la sensazione che gli umori non siano troppo favorevoli a De Gasperi, ma stamattina, in occasione dell'elezione di un suo rappresentante nel Consiglio nazionale, destinato ad occupare il posto lasciatovi libero dall'on. Colombo, è stato eletto l'on. Spataro — un sicuro degasperiano — che ha ottenuto la grande maggioranza dei suffragi contro il candidato concorrente ch'era l'on. Tosato.

«Vitalizzare» il partito

L'atteggiamento dei parlamentari componenti del Consiglio sarà, però, probabilmente chiarito solo domattina, quando De Gasperi riceverà il presidente del Gruppo, onorevole Moro. E' questa una delle ragioni, a quanto pare, che ha determinato il rinvio dei lavori del Consiglio al pomeriggio di domani: perchè De Gasperi, nella giornata odierna, non ha ancora potuto terminare le sue consultazioni. Ha visto Piccioni, Gronchi, Pastore, Gonella, Bonomi, Ravaioli, ricevendoli nello studio ch'egli ha a disposizione, nella sua qualità di ex-presidente del Consiglio, nel palazzo di Montecitorio: ma le consultazioni pre-consiliari non sono per questo terminate.

Rimane infine da illustrare l'atteggiamento di quello che si potrebbe chiamare l'*entourage* dell'on. Pella: che non è un gruppo nè una tendenza e tanto meno una corrente ideologica in seno al Partito, ma semplicemente comprende tutti coloro che, essendo più o meno amici dell'attuale presidente, considerano comunque che l'interesse dell'azione di governo debba primeggiare, nell'interesse del Paese, sulle esigenze dello stesso Partito. In questi ambienti, e in forza appunto di queste considerazioni, si teme che una segreteria De Gasperi possa costituire a Palazzo del Gesù un contraltare troppo appariscente, e di funzione troppo pesante, nei confronti dello stesso Governo. Palazzo del Gesù, con un De Gasperi insediatovi per voto unanime degli esponenti del partito non finirebbe per rappresentare qualcosa come un antiviminale che terrebbe il Governo sotto stretto controllo?

Questi i timori, condivisi anche in ambienti del tutto estranei alla Democrazia Cristiana. Ai timori, per altro, si risponde da parte dei democratici cristiani favorevoli alla soluzione De Gasperi, nel senso che un'elezione dell'ex-presidente del Consiglio alla carica di segretario altro non significherebbe se non la ricerca di un modo per riuscire a «vitalizzare» il partito. Questa sarebbe l'esigenza numero uno apparsa in piena luce fino dall'indomani del 7 giugno. L'on. Scelba ci ha fatto osservare in proposito che al l'innegabile declino dell'organizzazione del partito quale si osserva in tutto il Paese ha contribuito, pur suo malgrado, lo stesso Pella, poichè la soluzione del governo provvisorio o transitorio che dir si voglia ha ridestato nel Paese certe tendenze qualunquistiche, congenite, nel senso dell'antipartito, ed una grande massa di italiani.

«Questa atmosfera — ci ha aggiunto l'on. Scelba — ha fatto sì, ad esempio, che adesso si avverta meno la realtà del pericolo comunista, che viceversa esiste tuttora, e contro il quale è più che mai necessario ristabilire in tutta la sua saldezza la sola diga valida possibile; cioè il partito democristiano in tutta la sua efficienza». A questo scopo essenzialmente si dovrebbe dunque dedicare l'on. De Gasperi, qualora si insediasse a Palazzo del Gesù.

Mentre così rimane tutto incerto (negli ambienti democristiani si respira l'aria delle grandi giornate, vigilia delle grandi decisioni, quelle che sempre in un modo o nell'altro mettono in crisi il grande partito) è apparso sul *Giornale d'Italia* un articolo di Don Sturzo che ha il significato di un netto veto opposto ad ogni progetto di apertura a sinistra. Partendo dalla premessa che Saragat sia stata la causa del mancato incarico a Piccioni, perchè si sarebbe opposto, anche a nome di Nenni, al mantenimento di De Gasperi come titolare del portafoglio degli Esteri, Don Sturzo afferma chiaramente che non è concepibile alcuna collaborazione fra democristiani e socialisti.

Inutile dire che Saragat ha prontamente smentito di avere mai opposto la minima obbiezione alla permanenza di De Gasperi a Palazzo Chigi; e ne fanno fede le sue esplicite dichiarazioni pubbliche rese nelle settimane della crisi.

v. g.

Papagos a Castelgandolfo



Il Premier greco e il suo seguito in udienza da Pio XII. (Tel.)

Pella conclude i colloqui con il "Premier,, greco

Esaminati i problemi balcanici - Si è deciso di continuare nello sforzo difensivo - Roma e Atene d'accordo sull'indipendenza dell'Albania

Roma, 25 settembre.

E' stato reso noto stasera il comunicato conclusivo dei colloqui italo-greci che si sono svolti in questi giorni, in occasione della visita ufficiale a Roma del Presidente del Consiglio ellenico e del suo ministro degli Esteri.

Nelle conversazioni, svoltesi «nello spirito di franca cordialità e reciproca comprensione che caratterizza l'amicizia esistente tra i due Paesi», è stata esaminata «la situazione mondiale alla luce dei più recenti sviluppi e particolare attenzione — avverte il documento — è stata dedicata allo studio dei problemi del sud-est europeo, del Mediterraneo orientale e del vicino Oriente».

«Il maresciallo Papagos, il ministro Stefanopoulos ed il presidente Pella hanno constatato il loro completo accordo sull'insieme di questi problemi ed hanno riaffermato la intenzione, già espressa all'epoca della visita dell'on. De Gasperi ad Atene, di mantenersi in contatto per tutte le questioni che, sia nel quadro dell'organizzazione atlantica sia in considerazione dei loro diretti interessi, possano richiedere tempestivi scambi di vista».

«Il Presidente del Consiglio ed il Ministro degli Affari esteri greco hanno anche preso atto con soddisfazione del fatto che i loro due Paesi sono fermamente decisi a continuare nello sforzo difensivo intrapreso dai Paesi liberi in seno alla NATO per il rafforzamento della comune sicurezza».

L'on. Pella, prima della diramazione del comunicato, ha tenuto una conferenza stampa a Palazzo Chigi. Circa i problemi suscitati dalla costituzione del Patto balcanico, il Presidente ha risposto affermativamente, ricordando che il Governo italiano «ha seguito con attenzione gli sviluppi della cooperazione tra Grecia, Turchia e Jugoslavia chiarendo in varie occasioni come esso non intende frapporre ostacoli ad attività dirette a consolidare, su base regionale, le possibilità di difesa della penisola balcanica, in quanto questa è una questione che riguarda in primo luogo i Paesi interessati».

Allora si è incalzato chiedendo se si fosse parlato della questione triestina ed anche qui Pella ha risposto affermativamente, ma ha badato ad avvertire che ciò era avvenuto nel quadro di una rassegna dei principali problemi del momento senza, cioè, dedicare ad essa una particolare trattazione.

S'è parlato anche dell'Albania — ha ancora informato Pella — ma soltanto per riaffermare la reciproca decisa intenzione di vedere assicurata la pace in quelle regioni, di rispettare questo principio e consultarsi qualora fosse messo in pericolo. Si è concordi, si può presumere, sull'opportunità di mantenere lo *statu quo* e di non favorire le eventuali mire annessionistiche di Paesi confinanti. «Ciò significa — è stato difatti chiesto — che l'Italia mantiene il suo punto di vista che l'Albania deve essere un Paese indipendente?». E Pella ha ribattuto: «Certamente».

Nel corso degli incontri si è infine esaminata l'attuale politica sovietica nei confronti del gruppo del Patto balcanico senza giungere, peraltro, a risultati apprezzabili. «Ci siamo accorti — ha rivelato il Presidente — che eravamo dinanzi a troppe possibili ipotesi, nessuna delle quali ci sembrava avesse carattere di realtà».

Il maresciallo Papagos — che ha avuto nella giornata un colloquio con il Ministro della Difesa, Taviani, ed è stato ricevuto a Castelgandolfo dal Pontefice — terrà domattina una conferenza-stampa e quindi partirà in forma ufficiale alle ore 11,30 per Firenze.

e. f.

Un piano francese per garantire la Russia dal militarismo tedesco

Un discorso all'UNO del delegato Schumann - Parigi favorevole a mantenere gli attuali confini orientali - Interventi distensivi dei rappresentanti americano ed inglese

(Dal nostro corrispondente)

NEW YORK, 25 sett.

Parlando oggi dinanzi all'Assemblea generale dell'U.N.O. nel corso del dibattito di politica generale, il sottosegretario agli Esteri francese, Maurice Schumann, ha assicurato il delegato sovietico Vishinsky che la creazione di una comunità europea non è affatto diretta contro l'URSS ma rappresenta, al contrario, un fattore di distensione internazionale.

Schumann ha detto: «Quando l'URSS comprenderà questa realtà, essa troverà la Francia pronta a cercare con lei i mezzi atti a completare l'organizzazione europea (costituente di per se stessa una assicurazione contro la rinascita di un militarismo aggressivo) mediante un sistema di garanzie supplementari dirette specialmente contro eventuali modifiche, con la forza, delle attuali frontiere».

Affrontando il problema indocinese, Schumann ha osservato che se i due Paesi i quali armano attualmente il Vietminh dall'esterno fossero pronti ad intavolare negoziati, questi ultimi potrebbero aprirsi durante o subito dopo la conferenza politica per la Corea, con l'obbiettivo di por fine al conflitto e di normalizzare i rapporti internazionali in Asia.

Concludendo, il rappresentante francese si è dichiarato favorevole ad un disarmo progressivo da realizzare prima di tutto mediante un sistema di riduzione e controllo limitato degli armamenti, quale primo concreto contributo ad una generale distensione.

L'offensiva di pace è ora passata dalle mani dell'Unione Sovietica in quelle delle Potenze occidentali. Questa è la conclusione che può essere tratta oggi dopo che la Francia ha unito la sua voce a quelle degli Stati Uniti e della Gran Bretagna per offrire a Mosca soluzioni concrete sia per il problema europeo che per quello asiatico.

Il Segretario di Stato francese per gli Affari esteri, Maurice Schumann, si è rivolto direttamente a Vishinsky quando ha solennemente ed esplicitamente lanciato sul piano diplomatico l'idea di una garanzia da darsi da parte dell'Occidente all'URSS contro la rinascita di un pericolo militarista tedesco. Il giorno che l'Unione Sovietica si accorgerà che la Comunità europea è nel suo stesso interesse, ha continuato Schumann, la Francia sarà pronta per cercare con Mosca «i mezzi per completare l'organizzazione europea — che di per sè è una assicurazione contro un risorgente militarismo aggressivo — mediante un sistema di garanzie supplementari soprattutto contro il ricorso alla forza per modificare i confini esistenti».

L'appello personale di Schumann a Viscinsky, che l'ascoltava impassibile prendendo appunti e raramente alzando gli occhi all'oratore, è stato l'ultimo episodio di una serie di offensive sferrate dai rappresentanti delle maggiori Potenze occidentali per togliere ai sovietici i pretesti per opporsi alle conferenze sulla Corea e sulla Germania. La serie era stata iniziata dal segretario di stato Foster Dulles all'inizio del dibattito il quale aveva assicurato i russi che la CED, in quanto organo collettivo, rendeva impossibile ai tedeschi di perseguire scopi aggressivi.

Ieri il rappresentante britannico Selwyn Lloyd ha dichiarato dal canto suo che il piano della comunità «offre maggiore sicurezza ai sovietici di quanto contenuto nel trattato di pace ripetutamente proposto dallo stesso governo di Mosca, ai termini del quale la Germania indipendente disporrebbe di un minimo di forze armate proprie».

Maurice Schumann è andato più in là di Dulles e di Lloyd, riprendendo la proposta fatta a suo tempo da Adenauer perchè la comunità offra garanzie concrete alla Russia, e facendole proprie.

Tutte queste manifestazioni, integrate da dichiarazioni di tenore pressochè identico da parte dei membri del Commonwealth britannico, dell'Olanda e del Belgio, si basano su un concetto che Washington s'era rifiutato in primo tempo di accogliere: quello che Mosca, memore di un passato non remoto, teme seriamente la rinascita del militarismo tedesco e che quindi alcune delle sue mosse aggressive sono dettate dalla paura. Di qui l'intenzione di convincere i russi che, se sono disposti a negoziare, potranno ottenere garanzie internazionali che li mettano al riparo di attacchi da qualunque parte provengano.

L'offensiva di pace occidentale segue concetti simili nel cercare di avviare la conferenza per la Corea. Anche in questo campo la solidarietà fra gli alleati, tanto più marcata quanto era assente nello scorso agosto durante l'assemblea straordinaria dell'UNO, si sviluppa sul tema della neutralizzazione dei maggiori punti di attrito nei rapporti con gli avversari.

Martedì Cabot Lodge sorprendeva le delegazioni con l'annuncio che l'America non si sarebbe opposta alla ripresa della discussione sulla partecipazione indiana alla conferenza sulla Corea in seno alla conferenza stessa. Questo nuovo orientamento della politica statunitense, finora rigidamente opposta alla inclusione dell'India fra i paesi che discuteranno dell'avvenire della Corea, è stato sottolineato sia da Selwyn Lloyd che dal canadese Lester Pearson. E Lloyd ha sottolineato che ogni accordo per una unificazione in Corea dovrebbe essere necessariamente accompagnato da garanzie per la sicurezza della Corea e dei suoi vicini.

v.

Viva eco a Parigi dell'iniziativa diplomatica

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 25 settembre.

Il Quai d'Orsay attribuisce una grande importanza al discorso che il sottosegretario francese agli Esteri, Maurice Schumann, ha pronunciato oggi all'assemblea generale dell'U.N.O. Con questa iniziativa la Francia non soltanto ha preso nettamente posizione a favore della tesi di sir Winston Churchill per la fine della guerra fredda, ma ha anche contribuito, con una proposta precisa, al raggiungimento di un accordo generale fra Oriente e Occidente.

Il discorso di Maurice Schumann è stato soprattutto dominato da un appello a Wiscinsky, che egli ha invitato a cooperare con le Potenze occidentali per risolvere i problemi della Germania e dell'Austria. Egli ha messo in evidenza che la comunità europea di difesa non può allarmare nessuno perchè il suo fine è proprio quello di impedire qualsiasi guerra di conquista ed anche di riconquista. La CED, insomma, sarà l'elemento fondamentale di una più vasta politica europea, politica di stabilità e di pace in quanto renderà impossibili le avventure da parte dei singoli Stati.

In modo più preciso il delegato francese all'UNO ha poi dichiarato che, una volta costituita la comunità europea di difesa, la Francia è decisa a cercare insieme all'Unione sovietica una formula di garanzie supplementari che impedirà qualsiasi ricorso alla forza per modificare le frontiere attuali. E a questo proposito si rileva oggi a Parigi che è la prima volta che un rappresentante ufficiale del governo francese propone di discutere in modo specifico la questione della frontiera fra la Germania e la Polonia (ossia la tanto controversa linea Oder-Neisse) allo scopo di fornire le garanzie necessarie a dissipare i timori sovietici.

Maurice Schumann è stato quanto mai esplicito su questo punto: egli ha riconosciuto francamente che il desiderio di sicurezza dell'Unione sovietica è del tutto legittimo ed ha insistito nell'affermazione che la sola politica della Francia sarà sempre quella di opporsi alla restaurazione di un «militarismo aggressivo».

La parola è ora all'Unione sovietica ed a Wiscinsky, che dovrà rispondere all'amichevole appello della Francia.

Negli ambienti del Quai d'Orsay si lascia intanto capire che quella di oggi è soltanto la prima di tutta una serie di mosse diplomatiche attraverso le quali il governo francese si propone di prendere l'iniziativa per una politica di distensione internazionale.

s. v.

Il voto sui bilanci martedì alla Camera

Roma, 25 settembre.

Soltanto martedì prossimo sarà concluso alla Camera l'esame dei tre bilanci finanziari, e quindi non prima di mercoledì avrà inizio l'atteso dibattito sulla politica estera. Contrariamente alle previsioni, infatti, non è stato possibile giungere questa sera al voto sui bilanci. La lunghissima esposizione dei numerosi ordini del giorno ha occupato l'intera giornata e c'è rimasto tempo soltanto per la replica di uno dei relatori, l'on. Troisi. Gli altri due relatori ed i ministri replicheranno martedì.

Stamattina il dibattito è stato concluso dal comunista on. Giolitti, il quale in un intervento fortemente critico si è occupato essenzialmente di problemi sociali, insistendo sulla necessità di affrontare energicamente la grave questione dei disoccupati. Questo della disoccupazione — egli ha detto — è il problema fondamentale dell'economia italiana. Il Governo deve realizzare, per avviarlo a soluzione, un incremento degli investimenti produttivi ed una espansione dei consumi popolari, raggiungibile con l'aumento dei salari. Bisognerebbe poi allargare il commercio con l'estero, soprattutto verso l'Oriente, ed infine riorganizzare le aziende dell'I.R.I. Ma — egli ha aggiunto — l'attuale classe padronale ed il Governo sono invece inattivi perchè si servono del grave problema della disoccupazione come di uno strumento per ricattare i lavoratori occupati.

Dopo la lunga parentesi dell'illustrazione di circa ventiquattro ordini del giorno, ha parlato brevemente, come abbiamo detto in principio, l'on. Troisi, relatore del bilancio delle Finanze. Egli ha sottolineato lo sforzo compiuto in ogni settore dall'amministrazione finanziaria invitando contemporaneamente il Governo a migliorare le condizioni economiche dei funzionari per evitare che si allarghi il fenomeno già in atto dell'esodo dei migliori elementi verso carriere meglio retribuite.

COLPO DI SCENA NELLA CRISI MONARCHICA

Lauro e Covelli a braccetto

Passeggiata amichevole a Montecitorio dei due antagonisti - A Napoli sarà nominato commissario un "terzo uomo,, gradito ad entrambi

Roma, 25 settembre.

La vertenza tra il sen. Lauro, presidente del partito nazionale monarchico, e l'on. Covelli, segretario generale dello stesso partito, s'è improvvisamente composta. Proprio al momento in cui sembrava che si fosse giunti all'irreparabile, dopo le note vicende delle occupazioni delle sedi napoletane con apposizione di sigilli e di schieramenti di forza pubblica, i due uomini politici sono apparsi stamane verso l'una a Montecitorio in atteggiamenti di ostentata cordialità reciproca. Lauro era seguito da due suoi fedelissimi, gli onorevoli Grimaldi e Cafiero, e Covelli da altri due di non meno sicura devozione alla sua persona, gli onorevoli Bonino e Labella.

Dopo una passeggiata dimostrativa nel salone dei «passi perduti», gli esponenti amici-nemici del partito monarchico si sono ritirati, per reincontrarsi poi, a pomeriggio inoltrato, in una saletta dell'albergo Excelsior, dove avrebbero concordato un ulteriore incontro da aversi a Napoli per nominare un terzo uomo: e cioè un commissario straordinario per la federazione napoletana (pomo della discordia) che riscuota il gradimento di ambedue i protagonisti di questa singolare ed esemplare tempesta in un bicchiere d'acqua. In ogni modo, a conclusione dell'incontro all'Excelsior, è stato diramato per la stampa un breve comunicato in cui si dichiara che i due esponenti monarchici, «riaffermata la inscindibile unità del P.N.M. nell'interesse del Paese e della causa, hanno esaminato i problemi del partito sotto i diversi aspetti in uno spirito di reciproca e cordiale comprensione. Il colloquio conclusivo si avrà a Napoli in uno dei prossimi giorni. Al colloquio erano presenti gli onorevoli Bonino, Cafiero e Grimaldi».

Lauro destituisce i due vice-sindaci

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 25 settembre.

Per quanto la partenza di Lauro per Roma e gli incontri con Covelli e gli altri parlamentari monarchici abbiano spostato l'ago della bussola verso la Capitale, la situazione degli ambienti monarchici di Napoli, ove la base del partito ha una delle sue principali fortezze, continua ad essere fra i fattori determinanti della crisi che investe l'esistenza e la funzionalità del P.N.M.

Come avevamo informato ieri, Lauro aveva fatto trovare chiusi e presidiati dalla polizia i locali della federazione provinciale e del comitato comunale, mentre i fautori di Covelli avevano occupato le altre, una decina. Senonchè nel conflitto sorto innanzi all'autorità di P. S., i fedeli dell'armatore hanno presentato un argomento ineccepibile: i contratti di fitto. E così gli avversari hanno dovuto rassegnarsi e sgomberare, mentre, una dopo l'altra (eccetto la sezione di Forcella), le sedi venivano chiuse, continuando ad essere vigilate dalla Celere. L'unico incidente si è avuto al corso Umberto, dove i lucchetti sono stati strappati; ma il fermo dei responsabili, poi subito rilasciati, e la diffida del Questore ad uno dei deputati, l'on. Luigi Amato, hanno riportato subito l'ordine.

Comunque, l'opinione concorde della cittadinanza è che, qualunque sia la soluzione della crisi, ormai, al di là delle formule di circostanza, la frattura è in atto perchè sono gli animi ad essere profondamente divisi. Il contrasto, ad analizzarlo nella sua vera essenza, non è, come si potrebbe credere, fra due metodi e due tattiche. Non si tratta solo di un conflitto fra la dittatura e le ambizioni governative di Lauro e l'impostazione democratica e l'ostilità antidemocristiana di Covelli. La verità più profonda è che, con una massa di manovra di 40 deputati e 10 senatori, la lotta si svolge, serrata, fra due piccoli ma potenti gruppi: uno degli armatori della flotta, l'altro di alcuni industriali, autentici re delle pelli e dell'oro verde del Brasile che, avendo ne *Il Popolo di Roma* il portavoce in opposizione al foglio laurino, sono fermamente decisi a contrastare l'egemonia navale dei primi.

Oggi non è uscito il *Roma*, il giornale di Lauro, e ciò ha privato i fautori del «comandante», in un momento delicato, d'un foglio che esponesse la loro opinione. Vi è poi da segnalare un gesto d'imperio di Lauro, che senza giustificazione alcuna, ma solo per rappresaglia al loro mancato intervento alla riunione di ieri notte, ha destituito dalla carica di vice-sindaci di Napoli due esponenti monarchici, l'on. Luigi Amato e Giuseppe Boccalatte. La formalità delle consegne, effettuate da quest'ultimo, ha causato una certa effervescenza, con grida e applausi di simpatia della folla radunatasi sotto l'ufficio municipale della Sezione Mercato-Pendino. E poco dopo, anche se non autorizzati, sono stati affissi numerosi manifesti di protesta.

c. g.

CRONACA CITTADINA

TORINO SI RINNOVA: LAVORI DI ASSESTAMENTO ESEGUITI DAL COMUNE

Oggi la passeggiata di corso Cairoli ricorda la "Promenade des Anglais„

Allargata la carreggiata per il traffico - Delimitata la zona pedonale - Restaurato il monumento di Garibaldi - Non manca che completare la serie di fanali lungo la balaustra fino a corso Vittorio

Tra i tanti corsi di Torino che costituiscono nello stesso tempo una caratteristica e un pregio della città, corso Cairoli gode d'un privilegio eccezionale: lo sfondo scenografico della collina che spicca al di sopra del Po. Il panorama che si gode dagli ultimi piani dei palazzi del corso è incomparabile. L'arteria, per quanto relativamente breve, ha un che di maestoso.

Molto a proposito quindi, il competente servizio municipale per le alberate ha disposto ed attuato alcuni lavori che hanno aggiunto a tale maestosità grazia ed eleganza. Sostanzialmente si tratta di lavori non troppo onerosi dal punto di vista finanziario, ma studiati dal dott. Bertolotti con estremo buon gusto: qualche aiuola, alcuni lampioni di stile ottocentesco lungo la balaustra del Po, ed infine il rinnovamento del fondo stradale. Ne è risultato un luogo di passeggio ideale.

Il giudizio migliore lo hanno dato praticamente migliaia e migliaia di forestieri i quali, convenuti a Torino in occasione del Congresso Eucaristico, non hanno mancato di portarsi in corso Cairoli sia per ammirare il panorama collinare, sia per trovare, a poca distanza da Piazza Vittorio Veneto, un luogo tranquillo e riposante.

Del resto quanto è stato compiuto non può essere definito soltanto un abbellimento. Nello stesso tempo, infatti, sono stati risolti alcuni problemi di non trascurabile importanza che riguardano la circolazione stradale. Corso Cairoli, per la sua ubicazione, accoglie un transito di automobili piuttosto intenso; ed in considerazione di tale transito, l'ampiezza della rotabile, nell'ultimo tratto verso Piazza Vittorio Veneto, era decisamente insufficiente. Riducendo in misura appena sensibile lo spazio riservato al passaggio pedonale, si è ottenuta una larghezza conveniente, la quale consente una viabilità rapida e sicura. Inoltre, presso la balaustra, nell'area contornata dalle aiuole, si è asfaltato il fondo che prima era in terra battuta.

«E' un provvedimento assai intelligente — ci ha detto una mamma che alcuni giorni fa si era recata a prendervi il sole con i suoi bambini. — Non più polvere, non più inciampi per i piccini che possono rincorrersi con tutta tranquillità per gli accompagnatori; lo spazio è ora del tutto isolato dal traffico stradale».

«Sarebbe desiderabile — ha aggiunto la stessa signora — che i lampioncini posti sino a metà della balaustra, venissero collocati anche nell'ultimo tratto presso corso Vittorio: di sera si avrebbe un'illuminazione migliore e si renderebbe ancor più suggestivo l'insieme». E' molto probabile che, a lavori ultimati, venga provveduto anche a questo particolare.

Anche il monumento a Giuseppe Garibaldi, che aveva sofferto non poche ingiurie dal tempo e dagli avvenimenti bellici, è stato interamente restaurato, ripulito, lucidato: si è persino rifatta la mano di una figura femminile in pietra che adorna la base del monumento medesimo e che aveva sofferto la mutilazione ad opera di qualche ignoto vandalo. Con lo stesso appalto di lavori è stato poi asfaltato il caratteristico tratto dei «murazzi» lungo il Po, che va dal ponte della Gran Madre di Dio al ponte monumentale di corso Vittorio Emanuele.

La maestosità e la grazia di corso Cairoli saranno indubbiamente accresciute fra qualche tempo, quando gli alberelli, da poco piantati, si saranno rinfoltiti. Torino si è arricchita, così, d'una nuova bellezza, mentre nel centro cittadino sono presso che terminate le sistemazioni di piazza Solferino e del piazzale antistante Porta Susa. Dopo l'incuria dei lunghi anni bellici, la città va riconquistando una delle sue migliori prerogative del passato: l'eleganza.

BOLLETTINO METEOROLOGICO. — Temperatura: massima + 17,4; minima + 15,6; media + 15,6. Umidità 98 %; pressione 734,6. Pioggia. Venti calmi. - Previsioni: nuvolosi annuvolamenti con qualche precipitazione. Venti deboli. Temperatura media stazionaria.

Oggi e domani il raduno dei Carabinieri in congedo

Oggi e domani, avrà luogo nella nostra città, il raduno delle sezioni dei carabinieri in congedo della Valle Padana. Interverranno S. E. il cardinale Fossati, il Prefetto, il comandante militare del Territorio gen. Pialorsi, il Sindaco ed altre autorità.

Alle 17,30 di oggi la sezione di Torino, nella sede di via Verdi, un ricevimento; alle 21, la banda dell'Arma dei carabinieri, diretta dal maestro Fantini, terrà un concerto in piazza S. Carlo.

Domani, alle 8,45, i partecipanti al raduno si riuniranno nella piazzetta reale, di dove raggiungeranno la caserma Cernaia. Dopo la Messa al campo, prenderà la parola l'avv. Agostini, successivamente l'avvocato Giustiniani terrà il discorso ufficiale. La sezione di Torino dei carabinieri in congedo riceverà quindi la bandiera. Alle 11 si formerà un corteo che deporrà corone d'alloro al monumento al Carabiniere. Il percorso è il seguente: via Cernaia, corso Galileo Ferraris, via Meucci, piazza Solferino, via Alfieri, piazza S. Carlo, via Roma, piazza Castello e viale 24 Maggio. Al ritorno il corteo seguirà lo stesso itinerario.

UN SERVIZIO AUTORIZZATO DAL COMUNE

La posta sui tram

Raggiunto un accordo con l'Italgas per le bollette - Sospesa l'esazione bimestrale

In primavera aperto il traffico in c. Peschiera

Il sindaco ha visitato ieri la zona di corso Peschiera dove continuano i lavori per l'apertura del corso. Entro il mese di ottobre sarà fatta la gettata in cemento armato, in modo che per la fine dell'anno il cavalcavia possa essere ultimato. Il traffico sarà aperto nella primavera dell'anno prossimo.

Nel pomeriggio il direttore dell'esercizio Italgas, dott. Stefano Salca, è stato ricevuto dal sindaco per la soluzione della vertenza sorta fra il Comune e la società. Si è convenuto che il provvedimento sarà sospeso: dal 1° ottobre — come è noto — avrebbe dovuto andare in vigore l'esazione bimestrale delle bollette del gas, ma per il momento non se ne fa nulla.

Ciò consentirà alla società di studiare altri sistemi che le mettano in grado di non rinunciare alle economie previste per l'esazione bimestrale (in luogo di mensile, com'è attualmente) e nello stesso tempo di favorire quegli utenti che si sentissero a disagio per la necessità di pagare il gas una volta ogni due mesi.

Tra l'altro, si è pensato di abbinare al consueto pagamento (da effettuarsi, come sempre, attraverso la riscossione a domicilio) una nuova forma mediante il conto corrente postale. Sarebbe lo stesso esattore a consegnare all'utente il modulo, che potrebbe servire per pagare un anticipo sulla successiva bolletta bimestrale.

In via di realizzazione è il progetto di dotare le vetture tranviarie dirette a Porta Nuova di cassette postali, secondo l'esempio di Milano e di Napoli. Ieri il sindaco ha ricevuto il dott. Ponsiglione, ispettore delle Poste, che ha accettato di firmare una convenzione con l'Azienda tranviaria: in base ad essa tutte le vetture che transitano a Porta Nuova saranno munite delle cassette, a spese delle Poste. Per parte sua, il Comune cederà il terreno per la costruzione di un chiosco, nelle immediate vicinanze della stazione, dove si procederà allo smistamento delle cassette, alla timbratura della corrispondenza e all'inoltro ai treni. Tutto sarà organizzato in pochi mesi.

Si hanno notizie confortanti sul traffico dell'aeroporto di Caselle. Il numero dei viaggiatori è in aumento sulla linea Torino-Roma, e si spera che aumenterà ancora prima della inaugurazione ufficiale del campo, che avverrà il 25 ottobre (per quella data tutte le attrezzature saranno al completo, compreso il secondo radiofaro).

Quattro aerei sono atterrati negli ultimi due giorni a Caselle, oltre il «Convair» della Torino-Roma: uno proveniente da Roma, uno da Francoforte, uno da Istanbul ed uno da Villafranca Veneta. Oggi arriverà un «D.C. 3» con a bordo una missione aeronautica spagnola.

Sempre a Caselle, il 3-4 ottobre avrà luogo una grande manifestazione aviatoria, cui parteciperanno numerosi aerei a reazione. In quei giorni si svolgerà a Torino il congresso nazionale degli aviatori.

La carissima amica ha rubato il braccialetto

Cinque mesi or sono, due ragazze, entrambe ventiquattrenni, erano domiciliate nella stessa pensione, in camere attigue. Le univa una viva amicizia. Una notte, una delle due, tale Marilù Orsei, constatava la sparizione del suo braccialetto, d'oro massiccio, del valore di oltre 200 mila lire. Tutte le sue ricerche ed indagini, nelle quali veniva aiutata dall'amica, risultavano vane.

Un mese dopo, per ragioni di lavoro, l'amica della Orsei se ne andava da Torino. Ieri mattina, la Orsei era seduta in un caffè di Porta Nuova allorquando vedeva passare l'amica, in compagnia di un giovanotto. Faceva per alzarsi e correrle incontro, allorquando allibiva: dal braccio della ragazza pendeva il braccialetto scomparso. La Orsei seguiva la coppia e la vedeva entrare in un albergo. Telefonava alla Squadra Mobile e un maresciallo si portava sul posto, invitando la ragazza in Questura. Qui il dott. Maugeri, ascoltate le parti, la interrogava e ne otteneva la confessione. La giovane donna è stata denunciata a piede libero per trascorsa flagranza.

Le elezioni a Mezzenile

Il Prefetto di Torino con decreto in data 21 corrente ha indetto per il giorno di domenica 8 novembre p. v., le elezioni amministrative per il rinnovo del Consiglio comunale del Comune di Mezzenile.

Arrestato a Porta Nuova con la fidanzata un avventuriero che si spacciava per multimilionario

Aveva conosciuto una ricca signorina a Marsiglia - Denari e gioielli della giovane scomparsi durante il viaggio - Cinque Questure ricercavano il truffatore

Alcuni mesi or sono un'italiana, residente da molti anni a Marsiglia, conosceva il 35enne Mario Marcelli di Pasquale, un bell'uomo distinto, alto, biondo, con i baffi alla «Errol Flynn». Il Marcelli si qualificava commerciante e diceva di avere in Italia beni cospicui, tre o quattro alloggi e una grande campagna nei pressi di Crema. Fra i due si avviava una relazione e ben presto si parlava di matrimonio. Ad un certo momento i due decidevano di trasferirsi in Italia e qui di sposarsi.

Qualche giorno prima della partenza il Marcelli dichiarava alla fidanzata: «Sono rimasto temporaneamente senza soldi. Appena arrivo a Milano incasso un paio di milioni. Adesso però tu dovresti aiutarmi». Nessun sospetto sfiorava la donna la quale non soltanto gli consegnava una ragguardevole somma, ma anche provvedeva a tutte le spese inerenti al viaggio. Il Marcelli e la fidanzata passavano la frontiera tre giorni or sono. Sostavano per 48 ore a Genova, poi da Genova salivano a Torino, ove la donna conta alcuni conoscenti.

Ieri mattina la coppia arrivava a Porta Nuova con il diretto delle 12,07. Appena fuori della stazione, sostava, per caso, l'agente Maresca, addetto all'Ufficio Ricerche della Questura centrale. Il Maresca guardava i due che avanzavano, molto eleganti, seguiti da un facchino con un carrello pieno di valigie e cappelliere. L'investigatore restava colpito dalla fisionomia dell'uomo. Non gli sembrava una faccia nuova. Gli si accostava e, senza dare nell'occhio, gli chiedeva i documenti. L'altro impallidiva terribilmente poi, con un gesto sdegnoso, fingeva di non aver sentito o di non aver capito e proseguiva. L'agente lo rincorreva e rinnovava la sua richiesta. Il Marcelli tentava ancora una volta una scappatoia, pronunciando frasi in francese e in uno strano linguaggio probabilmente inventato al momento. Ma tutto questo non serviva ad altro che a convincere il Maresca di aver acciuffato un lestofante. Perciò lo invitava perentoriamente alla Centrale e il Marcelli era costretto, con la fidanzata, a salire su di un taxi e a recarsi alla Mobile. Qui, colpo di scena: il Marcelli veniva riconosciuto per un avventuriero internazionale, ricercato da cinque Questure per truffe ed emissioni di assegni a vuoto. Pertanto era subito associato alle carceri Nuove. Penosa la situazione in cui veniva a trovarsi la fidanzata, sbalordita ed avvilita dalle rivelazioni. A Genova essa aveva consegnato al Marcelli alcuni monili per un valore assai ingente: l'amico aveva assicurato che nella sua borsa sarebbero stati molto più al sicuro. Invece egli, nella stessa città, li aveva venduti per una cifra irrisoria: e il denaro l'aveva subito speso.

Fortunoso salvataggio dal canale del R. Parco

Il 44enne Giovanni Brunetti, abitante in via Mentana 22, è stato ieri sera protagonista di un'avventura che difficilmente potrà cancellare dalla sua memoria. Per una buona mezz'ora è rimasto infatti immerso fino al collo nelle acque gelide di un profondo, vorticoso canale e se non fosse stato prima di un amico, poi di un vigile del fuoco quel bagno fuori programma avrebbe certamente avuto tragico epilogo.

Il singolare episodio è accaduto verso le 19 al Regio Parco. Il Brunetti stava passando con alcuni amici poco lontano dal canale della Manifattura tabacchi, quando, dovendo soddisfare un bisogno, si staccava dal gruppo e si dirigeva verso il corso d'acqua. Giunto sulla sponda del canale metteva però un piede in fallo e piombava nell'acqua, in quel punto assai profonda e vorticosa, correndo il pericolo di essere trascinato via.

Un ciuffo di arbusti gli era tuttavia provvidenziale ed egli, dopo esservi afferrato al fragile appiglio, chiamava a gran voce gli amici. All'incerta luce di un lampione questi non tardavano a scovarlo e mentre uno di essi faceva appena in tempo a tendergli una mano proprio nel momento in cui le pianticelle cedevano alla presa, gli altri si precipitavano ad un vicino telefono per chiamare i vigili del fuoco.

Di lì a poco giungeva sul posto una squadra di militi al comando del brigadiere Bottino. Sembrava che l'avventura del Brunetti fosse ormai finita. Invece, nell'istante in cui i vigili balzavano dalla loro camionetta, all'amico che lo aveva tenuto a fior d'acqua venivano meno le forze ed il poveretto veniva trascinato lontano dalla corrente. Uno dei vigili, Carlo Sasso, si lanciava allora a valle e, aggrappatosi con una mano ad un albero, riusciva con l'altra ad afferrare lo sventurato proprio nel momento in cui gli passava davanti.

Dopo essere stato rianimato con energiche frizioni, il Brunetti è stato portato all'ospedale: quindi, non lamentando alcun disturbo, alla sua abitazione.

SI PREPARA IL NUOVO ORARIO DELLE FERROVIE

In 7 ore si andava a Roma: i rapidi d'oggi ne impiegano 9

Si sono iniziati in questi giorni i lavori per la raccolta degli elementi destinati a formare il nuovo orario generale delle ferrovie che dovrà andare in vigore nel maggio del 1954, e mentre si prepara una riunione fra le principali aziende ferroviarie d'Europa per concordare le varianti ed i nuovi itinerari dei treni internazionali, le Camere di commercio stanno raccogliendo le richieste che rispondono agli interessi ed alle esigenze delle rispettive provincie.

Considerate in una retta impostazione del problema dei trasporti, le ferrovie che collegano i grandi centri della Penisola offrono ancora soluzioni di rapidità, comodità e sicurezza che nessun altro mezzo di trasporto potrebbe assicurare: e perciò si ricercano quei continui miglioramenti che nelle forme degli orari trovano la loro consacrazione. Nell'interesse di Torino e del Piemonte molti sono i problemi di cui si attende la soluzione.

Prima della guerra tra Torino e Roma circolavano dieci coppie di treni fra diretti, direttissimi e rapidi, dei quali i più veloci coprivano il percorso in 7 ore (media 95 km.-ora): oggi il più rapido impiega 9 ore (media 74 km.-ora) e tutti subiscono ossessionanti fermate a Genova per le manovre dovute al cambio del sistema di trazione che ancora ha luogo in quel grande centro.

Le comunicazioni che si diramano verso Piacenza sono così mal servite che per andare da Torino a Bologna e viceversa bisogna subire il trasbordo a Piacenza ed in qualche caso anche ad Alessandria. Ci pervengono vive lagnanze per le difficoltà delle comunicazioni con Ancona e Bari, facendosi fra l'altro un are che partendo da Bari alle 17,24 col direttissimo n. 450, non trovandosi a Piacenza il corrispondente rapido n. 564 che permetterebbe di giungere a Torino alle 10,51 il viaggiatore è costretto a valersi del treno successivo perdendo oltre un'ora di tempo; il che, per un viaggio così lungo, è veramente deplorevole.

Si fa presente che il primo treno (n. 1271) in partenza da Pavia per Alessandria con l'orario attuale è stato inopportunamente anticipato in modo da costringere gli operai ad una lunga attesa a Valenza ove si recano giornalmente per ragioni di lavoro.

Gli studenti che dai centri minori debbono recarsi alle scuole di Asti chiedono una comunicazione che partendo da Alessandria verso le 8,30 giunga ad Asti verso le 9.

Queste ed altre analoghe richieste che saranno presentate alle prossime conferenze potranno essere soddisfatte con opportuni ritocchi d'orario. E' però beninteso che il problema di Torino e del Piemonte esige provvedimenti di più vasta portata. Da Torino a Genova si impone la trasformazione dell'attrezzatura trifase nel più moderno sistema a corrente continua; la trasversale Torino-Milano-Venezia, ancora esercitata a vapore, deve essere elettrificata; sulla Torino-Savona-Ventimiglia deve essere completato il raddoppiamento del binario. Su tutte queste arterie occorre inoltre rafforzare l'armamento, rinnovare le attrezzature di segnalazione e di sicurezza, in una parola attuare l'«ammodernamento» secondo i più recenti progressi offerti dalla tecnica dei trasporti, così come già è stato fatto (anche esagerando) sulla longitudinale Milano-Roma-Napoli, non per nulla definita «linea campione» della rete italiana.

Si dirà che questo complesso di opere richiederà tempo e spese notevoli; ma si cominci a fare qualcosa nel senso indicato, e soltanto allora potremo attendere fiduciosi la sistemazione del problema ferroviario nel complesso dei mezzi di trasporto che assicurino l'avvenire di Torino e del Piemonte. e. e.

Gli ruba un orologio e lo ferisce al capo

Il commissariato Monviso della nostra città ha diramato un fonogramma di ricerche relative ad un giovane di cui s'ignorano le generalità. Si tratta d'un individuo sui venticinque anni, biondo, pallido, dall'accento romanesco. Martedì sera — quando si è reso colpevole d'una grave aggressione — indossava una giacca verde ed un paio di calzoni di velluto marron.

Vittima dell'aggressione è rimasto il 37enne Luigi Tolosa, abitante in via XX Settembre 5. Martedì alle 18 circa nei pressi di Porta Nuova il Tolosa conosceva occasionalmente il giovane di cui sopra si è detto e lo invitava a casa sua. I due si trattenevano per un po' nell'appartamento finchè l'ospite s'impadroniva d'un orologio d'argento del padrone di casa. Ne nasceva una disputa; il giovanotto era quasi giunto sulla porta quando, per liberarsi dal Tolosa che lo aveva afferrato per un braccio, afferrava un martelletto trovato in un angolo e gli vibrava un colpo sul capo. Quindi si dava a precipitosa fuga.

Il Tolosa rimase per un istante intontito, con il viso lordo di sangue. Lanciatosi tardivamente all'inseguimento, riusciva soltanto più a scorgere l'aggressore mentre svoltava l'angolo di via S. Quintino. Al poveretto non restava altra soluzione che quella di recarsi al vecchio San Giovanni per farsi medicare: guarirà in otto giorni.

Si uccide con il gas un ex-direttore di Banca

Drammatico episodio è avvenuto ieri mattina in un alloggio di via Miglietti 3. Il signor Antonio Enrico, fu Giacomo, di 53 anni, ex-direttore di una succursale di banca torinese, era ammalato, ma soprattutto si trovava in condizioni di spirito alquanto depresse. Nè erano valse a rincuorarlo le affettuose premure e le costanti esortazioni della moglie.

Ieri mattina, la moglie usciva per le consuete compere. Allorquando rientrava, avvertiva subito, prima ancora di infilare la chiave nella toppa, un forte odore di gas. Colta da atroce presentimento, apriva in fretta e irrompeva nell'alloggio. Un angoscioso spettacolo le si presentava dinnanzi. Il marito aveva apparecchiato il tavolo della cucina e l'aveva spinto accanto al fornello a gas. Poi distesosi sopra, aveva staccato il tubo del gas e se l'era messo in bocca.

La povera signora soccorreva il marito, invocando disperatamente soccorso. Accorrevano numerosi inquilini e fra di essi un medico, il quale prodigava all'infelice, ancora in vita, ogni cura possibile. Intanto, telefonicamente, era stata chiamata la Croce Rossa. Con una autoambulanza, l'Enrico veniva trasportato al Maria Vittoria ove però giungeva cadavere.

La morte di un insegnante della Scuola Vigliardi Paravia

All'ospedale S. Giovanni è morto ieri Domenico Volontà, figura assai nota negli ambienti tipografici torinesi per aver dato per lungo tempo la sua attività alla scuola tipografica «Vigliardi Paravia», meritando la medaglia d'oro per anzianità di insegnamento. I funerali avranno luogo oggi alle 16 partendo dal S. Giovanni.

Un operaio fulminato dalla corrente mentre ripara un tornio in officina

Un minatore accecato dallo scoppio di una carica di esplosivo

La piccola Vanna Festa, di 2 anni e mezzo, ieri ha atteso invano il ritorno del papà. Come tutte le sere, è andata con la mamma alla stazione di Caluso per incontrarlo, per gettargli le braccia al collo. Ma ieri, alle 19, dal treno proveniente da Torino, il papà non è sceso. E' sceso invece un compagno di lavoro il quale, con le lacrime agli occhi, ha portato una tragica notizia: Giacomo Festa, il padre della piccina, non poteva più tornare a casa. Aveva perso la vita in un infortunio sul lavoro.



Giacomo Festa

Giacomo Festa fu Nicola, di 30 anni, residente a Caluso, in via Ivrea, lavorava a Torino, alla ditta Fergat, di via Francesco Millio 9. Ieri pomeriggio il tornio al quale era addetto non funzionava, c'era dispersione di corrente e quindi si richiedeva l'opera di un elettricista. Questi giungeva poco dopo e si faceva aiutare dal Festa per trasportare una scala a piuoli. Malauguratamente il torniere metteva un piede in fallo, scivolava sul pavimento bagnato ed andava a cadere proprio sopra il tornio che era percorso dalla corrente a 500 volts. Il disgraziato lanciava un urlo. Accorrevano i compagni, ma nessuno poteva prestargli soccorso fino a quando non si toglieva la corrente. Purtroppo la violenza della scarica doveva essere fatale al povero operaio. Respirava ancora e subito si provvedeva a trasportarlo al vicino ambulatorio dell'I.N.A.M. di via Fratelli Corio 59. Di qui, stante la gravità delle sue condizioni, il Festa veniva trasportato, a mezzo di un'autoambulanza della Croce Rossa, all'ospedale Mauriziano, dove giungeva cadavere.

— Anche il minatore Giulio Fontana fu Angelo, di 38 anni, residente a Locana Canavese, è rimasto vittima di un gravissimo infortunio. Lavorava al cantiere del Telecchio, in Val d'Orco dove sono in corso lavori per la costruzione di una diga. In circostanze che per ora non è stato possibile accertare, il disgraziato ieri pomeriggio veniva investito in pieno dall'esplosione, forse prematura, di una carica di esplosivo. Una miriade di schegge lo raggiungeva al viso, al torace e alle braccia. Il Fontana, con una ambulanza, veniva immediatamente trasportato a Torino. All'ospedale di San Vito riceveva le prime cure e quindi, avendo riportato gravissime lesioni agli occhi, doveva essere ricoverato all'Oftalmico. I sanitari disperano di salvargli la vista.

Il lutto di un magistrato

E' morta ieri, nella sua abitazione di corso Duca degli Abruzzi 37, la madre del dott. Emilio Germano, presidente della 3a sezione penale del Tribunale. Al magistrato colpito da così grave lutto porgiamo le nostre condoglianze.

L'Associazione ex-prigionieri dei campi francesi terrà domani 27 a Torino il terzo Convegno annuale. Vi possono partecipare tutti coloro che furono prigionieri dei francesi. Raduno alle ore 15 in via Assietta 3.

Offerte dei nostri lettori

Per il mutilato di guerra che ha perso mani e piedi

Pubblichiamo le ultime offerte ricevute per il mutilato Arnaldo Geraldi, chiudendo così la sottoscrizione:

Dipendenti della Ditta G. B. Venturino (Forno Canavese), lire 115.050; Data Biagio, 15.000; Soc. Coop. «R. Truchetti» (Forno Canavese), 10.000; Giuseppe e Maria, 2000; Piccinini Fernanda, 1000; N. N., 1000; Camillo Zanetti, Glasgow (Inghilterra), 1000; Colombo Zara, 10.000; un alpino, 500; in memoria della sig.ra Novara Giuseppina, 1000; dott. Maresca, 500.

Ruffino, 1000; rag. Vesin, 1000; Luciano e mamma, 2000; F. B., 5000; una vedova di guerra, 1000; E. T. O., 500; gli amici dell'U.G.E.T. di Torino, 5500; A. e M. in memoria dei nonni, 1000; Gaiottino Giuseppe, 1000; maestra Benso, 5000; a ricordo di papà e mamma Luisa, 1000; Ascia, 200.

G. B., 300; N. N., 1000; Garabello Lucia, 1000; B. G., 1000; N. N. a ricordo dei genitori e del figlio Giorgino, 1000; S.p.A. Cogne, 10.000; Associazione Nazionale Profughi Africa, 3000; in suffragio dei miei morti, 300; N. N., 10.000; Gally Francesco, 5000; Data Michele, 1000; in memoria della mamma Marisa, 2000; dipendenti Ditta Obert Giuseppe e C., Forno Canavese, 6550; dipendenti S.F.E.R.A.M. (Forno Canavese), 14.450; abbonato biellese Valdengo, 300; Sevi Guy, 1000; fratelli Giuseppe ed Ettore Giraudo, 6000. Totale L. [illegible]. Somma precedente L. [illegible]. **Totale generale L. 1.122.250.**

A favore del prologo da Fiume, rag. Marino Mecchi, di cui il nostro giornale si è occupato negli scorsi giorni, sono pervenute offerte dal signor T. Cappellaro di Verona (lire 5.000, «per la camicia che egli desidera») e dal pittore Francesco Gargiulo di Albisola Superiore (lire 3.000).

Carità del sabato

Società Fotografica Subalpina, L. 10.000; In memoria di Bottasso Giuseppe, per i poveri della Carità del Sabato da lui sempre beneficati in vita 5000; A.C.M. 5000; In memoria del sig. Vincenzo Petruzzi gli impiegati Cir 8150; M. M. I., 1000; Per i poveri di Pier Giorgio Frassati, M. A., 500; Per i poveri di Pier Giorgio Frassati, Mario, 1000; E. V., 500; In memoria della sig.a Adelaide Elena e Mario, 2500; Anselmo Fava Anselmo (Murisengo Monf.), 381; I. C., 500; La famiglia Verobesi e Laucci, in memoria del Cav. Giuseppe Confalonieri, 3000; USIS, 5000; Emanuele Perruquet 2000.

Nel terzo anniversario, le amiche rievocano la cara memoria della compianta Evelina Cerrato, L. 3000; In memoria della sig.ra Bonanate, insegnanti e alunni della 3a C. Costantino Nigra, 2130; I.B.C. in memoria della signora Clotilde Deroma Rolandi, 1000; In memoria del cugino Giuseppe Dunand, C. D., 2000; M. M., 1000; Enrica e Elda nell'anniversario della deportazione di babbo e mamma, 500; N. N., 1000; Per i poveri, 300; A una povera vecchia in onore di S. Rita, P. B. S., 500; Cavassa Assunta in Gherai per la Carità del Sabato, 10.000; C. G. V. 1000. Totale L. 66.651.

ECHI DI CRONACA

STATO CIVILE

Pacchielli Francesco, a. 67, pension., v. Carlo Capelli 22; **Bevilacqua Genoveffa ved. Ferrini**, a. 71, casal., v. S. Quintino 6; **Uslenghi Francesco**, a. 69, pension., c. S. Raffaele 5; **Bossello Teresa in Bianco**, a. 72, casal., v. Giacosa 21 bis; **Montù Maria ved. Zanino**, a. 65, casal., str. del Fioccardo 160; **Francese Mara**, a. 76, casal., c. Novara 9; **Solaro Natalina**, a. 75, sarta, v. Consolata 20; **Sabatinanti Scarpelli Pietra**, a. 73, pens., v. Massena 103; **Chiddelli Francesco** a. 65, impieg., c. Vinzaglio 35; **Hurlong Herman Peleus**, a. 73, dott. medicina, Mauriziano; **Cavagnero Ernesta**, a. 16, casal., S. Giovanni; **Lena Marco**, a. 46, professore, S. Luigi; **Capra Carlo**, a. 65, fattorino, Medicina Legale; **Luino Giuseppe**, a. 57, ecologista, Medicina Legale; **Olivero Francesca**, a. 61, segantino, S. Giovanni; **Revelle Sebastiano**, a. 36, manovale, S. Giovanni; **Braida Angelo**, a. 56, comm., Mauriziano.

Morti 17; Nati 37; Matrimoni 30.

Un uomo in fondo al pozzo

Come si è letto nelle cronache di qualche settimana fa, una morte impressionante è toccata ad un avvocato siciliano. Egli era stato rapito a Carini, un paese nelle vicinanze di Palermo, e nascosto in fondo ad un pozzo che non aveva più acqua, in un luogo deserto. Venne ritrovato per caso dopo venti giorni e non rimaneva da fare altro che portarlo sul tavolo dell'autopsia e poi al cimitero.

La morte dell'avvocato era connessa ad una tragica complicazione degli avvenimenti. Infatti, mentre i rapitori trattavano per ottenere dai familiari del rapito una somma di danaro, che doveva costituire il prezzo del riscatto, un'altra banda rapiva, nella stessa zona, un ricco possidente. Per questo secondo sequestro di persona fu avvertita la polizia. I carabinieri cominciarono a battere la campagna, a visitare i casolari, a bloccare le strade disturbando ed interrompendo, senza volerlo, le manovre dei primi rapitori. I quali, presi forse dal panico, e considerando oramai troppo pericolosa l'impresa, fuggirono chi sa dove. Non soltanto essi abbandonarono di colpo le trattative con la famiglia del rapito, ma anche dimenticarono in fondo al pozzo la sciagurata vittima.

In simile decisione bisogna dire che la malvagità criminale si unisce alla più tenebrosa incoscienza. Ai rapitori sarebbe stato possibile avvertire in maniera anonima i parenti del rapito o la polizia e rivelare dove era necessario recarsi per portare soccorso e per salvare dalla morte la vittima, senza aggiungere al primo crimine un altro crimine, più disumano. Conoscendo quei luoghi ed un poco come ragionano molte persone che vi abitano, posso persino dire che i delinquenti, anche se riconosciuti dalla vittima, potevano essere certi di non vedere rivelati i loro nomi. Ma non fecero nulla e così andò a finire: il povero avvocato lo trovarono per caso dopo venti giorni ed era in fondo al pozzo, le braccia ed i piedi legati, morto di fame e di sete. Era stato dimenticato, come qualche volta succede di dimenticare l'ombrello al ristorante od i guanti in treno.

Immagino tale notizia, che io stesso ho letto sopra parecchi nostri giornali, cadere sotto agli occhi di uno straniero il quale sta viaggiando in Italia non soltanto curioso delle bellezze naturali o dei monumenti o della cucina, ma anche del nostro carattere e dei nostri costumi. Non gli darei torto se il volto gli si atteggiasse ad un moto d'istintivo orrore. E subito, con molta probabilità, dentro di sé quello straniero penserà che simili gesti inutilmente crudeli, tragicamente grotteschi, non sarebbero possibili in altri Paesi del mondo civile. Lo sappiamo: anche questo straniero, come d'altronde succede a noi quando ci troviamo all'estero, cade in un inganno psicologico, ma è un inganno molto giustificabile.

Già è stato detto, e risulta cosa ovvia, che sempre si è pronti a giudicare quel che ci è straniero basandoci magari sopra un fatto minimo, un qualunque avvenimento, l'eco di una parola soltanto. Con lo straniero, con quanto ci è estraneo, siamo quasi sempre senza pietà, dominati da una veloce e lampeggiante intransigenza. Invece con noi stessi e con i fatti nostri, per lo più cerchiamo di sorvolare. Anche nel caso che ho narrato vedo una prova di quanto sto dicendo. Ci si immagini la stessa notizia, ma trasferita in un piccolo paese della Spagna del sud, o nella provincia francese, od in qualche nebbiosa Nazione nordica, oppure negli Stati Uniti, nel Messico, in Brasile. A leggere dell'avventura capitata all'avvocato di Carini, ma collocata all'estero e con protagonisti a noi stranieri, con tutta probabilità esclameremmo: «Quale nefandezza, che mentalità, quali costumi, che gente».

Più di una volta, trovandomi fuori d'Italia, e leggendo la cronaca dei quotidiani locali, mi sorprendevo per un attimo pieno di meravigliato orrore di fronte ad alcuni fatti. Mi trovavo a Los Angeles quando si seppe che un tale, per riscuotere un premio d'assicurazione, aveva rinchiuso nella valigia della moglie, che doveva partire con un aereo di linea, una bomba ad orologeria. Costui, in una volta sola, cercava di liberarsi della moglie e di guadagnare molto danaro e forse qualcuno ricorderà come finì tale impresa criminale: l'apparecchio bruciò in volo, i trentanove passeggeri morirono. Pochi mesi fa, trovandomi nel Perù, lessi d'una complicata vicenda di tono medioevale. Un tizio, di origine cinese, ed abitante alla periferia di Lima, vedeva il proprio negozio sempre più abbandonato dai clienti. Ricorse ad una fattucchiera e costei lo convinse che, per salvarsi, doveva bruciare la casa nella quale viveva un suo concorrente. Così fece e con tale intemperanza e violenza che nell'incendio morirono tre persone.

Fatti simili, di così abietta criminalità da rasentare l'incredibile, mi sorprendevano come fossero racconti favolosi, d'un mondo non mio; ma bastava un attimo di riflessione per capire che potevano accadere anche in Italia, anche nella mia città. E se cercavo di essere interamente sincero con me stesso, finivo presto col riconoscere che se avessi letto di fatti simili nelle cronache italiane mi avrebbero fatto orrore, ma con una sfumatura, con un grado di minore intensità.

Da quanto ho detto, aiutandomi con esempi non astrusi, mi sembra che risultino chiare due cose. La prima: se vogliamo proprio cooperare a meglio comprenderci, noi e gli altri, gli altri e noi, dobbiamo imparare a giudicare con lo stesso metro i fatti nostri e quelli altrui. La seconda, che può sembrare in contraddizione con la precedente, ma è soltanto un abbaglio momentaneo: sarebbe bene essere sempre un poco «stranieri» nel giudicare le cose nostre. Un popolo è sulla strada della diseducazione morale quando troppo facilmente, e quasi istintivamente, trova scusanti, giustificazioni, compromessi per quel che vede capitare in casa sua.

Ritorno alla prima storia, che ha dato spunto a questi ragionamenti, alla barbara morte, avvenuta per ignobile dimenticanza, di quell'avvocato siciliano rapito a Carini. La notizia di un simile avvenimento passò quasi inosservata, visse un giorno soltanto nella cronaca del giornale, forse nemmeno tanto nel pensiero dei lettori. Istintivamente ognuno di noi, nel leggere di quella morte e dei casi insoliti che l'accompagnarono, è portato a pensare con l'aiuto di luoghi comuni e retorici, che è Sicilia, che è uso rapire persone per ricattare una famiglia, che c'è brigantaggio, che c'è miseria, che c'è mancanza di senso morale, che c'è crudeltà mista a spavalderia ed a tracotanza meridionalesca. Cerchiamo scusanti e giustificazioni, come se altri fatti diversi nella forma, ma uguali nel fondo, non potessero accadere a Roma, a Torino, a Milano. E cerchiamo scusanti o giustificazioni per non dire a noi stessi che si tratta di abnorme esempio d'inutile barbarie, d'un fatto persino al di fuori d'ogni plausibile cornice brigantesca o truffaldina.

Si uccide per odio, per gelosia, per ingordigia di danaro, per vendetta, per amore, per disperazione, per sadismo, per pazzia, per viltà, per prepotenza, per vizio ed anche, dicono, per questioni d'onore: sono tutte passioni che ogni giorno vengono esaltate dal sangue. Fanno troppa parte della nostra vita quotidiana per provare ancora qualche accesa e particolare meraviglia d'orrore. Ma adesso gli avvenimenti che circondano la morte dell'avvocato siciliano ci mettono di fronte ad un nuovo caso non mai prima elencato e nemmeno immaginabile. Oggi si uccide anche «per dimenticanza», lasciando in fondo ad un pozzo un uomo proprio come si potrebbe lasciare una palla caduta là dentro per caso e che non vale la pena di riprendere. Se davanti a tale nuovo caso non si prova accesa e particolare meraviglia d'orrore vuol dire che abbiamo decisamente imparato a guardarci con estrema indifferenza. Ci limiteremo sempre di più a meravigliarci per cose del genere quando le vediamo accadere a diecimila chilometri di distanza, adoperando allora intatta la nostra intransigenza e durezza di giudizio.

Enrico Emanuelli

GINA LOLLOBRIGIDA E LA TRADIZIONE



La tradizione è questa: quando la bella attrice arriva a Parigi alla «Gare de Lyon» i portabagagli le fanno gran festa, con cordialità popolaresca e lieta confidenza

COME STIAMO A LINGUA

Quello che deve sapere la fidanzata per bene

Cocitura e _cottura_, _guanciale_ e _cuscino_: e _abballinare_ il letto - Soavità dei diminutivi - Una _beatina_ non è una _bigotta_ - Il filologo e gli amori delle _bellocce_ - Una "trasmissione" piuttosto lunghetta

Per conoscere se la fidanzata sia linguisticamente in ordine, vediamola nel salotto di ricevimento: se essa *serva di tè, di biscotti, di zucchero uno* (la forma corretta), o se invece *serva il tè, i biscotti* ecc. *o uno* (la forma barbara); e, in questo caso, che cosa facciano i genitori. Vediamola nella cucina: se distingua la *cocitura* (il tempo e l'atto del cuocersi e del cuocere) dalla *cottura* (il grado, la qualità della cocitura), per modo le sia chiaro che la prima essendo l'operazione per arrivare alla seconda, dopo dieci minuti di *cocitura* gli spaghetti sono a *cottura*. Vediamola nella camera da letto: se ci distingua il *guanciale* (quello propriamente del letto) dal più generico *cuscino*; se non dica nè pensi: letto *a due piazze*, ma per due; se informa, italianamente ci *stia*, e non già lo *guardi* e tanto meno lo *tenga*; se per quanto agitata, non cada mai nella *ruelle* dei francesi, ma semmai nella *strettoia* o fra letto e muro. Nè sarà male darle una tastata intorno alla bella voce *abballinare* oggi purtroppo disusata: che è un modo radicale di *rifare* il letto, avvolgendone cioè le materasse a modo di balla. Ma soprattutto si vorrà avere attenzione al suo modo di regolarsi coi diminutivi, questo gran paragone della lingua.

I diminutivi e in genere i nomi alterati sono un privilegio della lingua italiana, che mediante essi può far palla, in una sola parola, di parecchie idee. Ma noi moderni li abbiamo presi così in uggia che non c'è quasi nessuno che non preferisca dire una *grossa tazza* anzi che una *tazzona*; e più degli altri gli scrittori toscani si guardano ormai dai nomi alterati (per i quali hanno un genio) come da un marchio di leziosaggine. Oltre all'amore della semplicità, proseguito sin dentro i confini dello squallore, ci muove un senso di riguardo verso le altre lingue che quel previlegio non hanno e per alterare i nomi devono ricorrere ad aggiunti o prefissi; sembrandoci contrario al nostro ideale d'«internazionalizzazione» della lingua, superare quelle in qualche pur piccola cosa.

Non avrebbe invece potuto amarli di più il Tommaseo, come «quelli che attestano la pieghevolezza e la soavità della lingua, e quella ricchezza che vorrei dire morale, cioè accomodata ai delicati bisogni del sentimento...». E se si opponesse l'abbondanza dei diminutivi «essere indizio di piccolezza, noi celiando diremmo ch'è di grandezza, perchè le cose piccole non discerne, se non chi è più grande di loro».

Verissimo; e anche nell'amore, dove per solito si sprecano, essi tirano spesso al grande: non si vedono donne a forza di diminutivi arrivare a farsi un magnifico stato?

Certo vanno usati con discrezione e a proposito; nè si direbbe che la Tetralogia di Wagner è *carina* o il Mosè di Michelangelo un *gioiellino*; ma volendo designare una giovane devota alle pratiche del culto ma non bigotta, in cui il sentimento religioso sia gentilezza, ha ragione il De Amicis, che cosa meglio di *beatina*? Spesso il diminutivo, l'accrescitivo e il peggiorativo, stanno insieme nella stessa parola, l'uno facendo da martinicca all'altro: *vivecchiare, fratacchione, librettucciaccio*; o il peggiorativo è attenuato e quasi ingentilito, come *donnaccina* e *animaccina*, che veramente dipingono. *Giornalaccio, momentaccio, ingegnaccio* sono rimasti; ma *giornaccio* (uno di questi *giornacci* lo faranno cavaliere! Come dire: una croce sprecata) è caduto; e così *buiccio* e *paurìccia* sono morti col Lasca. La lingua dà, e noi non prendiamo.

Quasi ogni parola italiana ne genere altre della stessa radice, che come una famiglia di acrobati si dispongono in piramide con la più piccina in punta. *Febbre, febbretta, febbricella, febbruccia, febbriciattola, febbrina*, e quando tutto sembrerebbe finito, *febbrettolina. Divano, divanino, divanuccio, divanetto* e, hop là!, *divanoletto. Bella, bellina, belluccia, belloccia, bellona*, e ce ne sarebbe ancora. Ma il più meraviglioso è che tutte queste alterazioni intacchino, sia pur di poco, il significato. *Bellona*, per esempio, è bellezza un po' volgare che tiene del tondo; *belloccia* indica il fresco, il pieno, il giovereccio; *bellina*, l'eleganza, la grazia, la venustà. Un filologo che se ne intendeva più che non paresse, ci assicura che «gli eccitati dalle *bellocce* sogliono essere amori più forti e meno trattabili degli amori che ispirano le *belline*». *Belloccio* può essere anche l'uomo, e per esserlo gli ci vuole meno che alla donna, basta che stia tra il bello e il brutto. In compenso la donna può durare *belloccia* più tempo (anche dopo i quaranta) del suo compagno, a cui la giovinezza e il belloccio sfioriscono a un punto.

Curioso è che proprio nei diminutivi il femminile sia disgraziato. Non solo *stanzino* è più piccolo di *stanzina*, *scarpino* di *scarpina*, *taschino* di *taschina*; ma *donnino* è più vezzoso di *donnina*, *cenino* più galante di *cenina*, *casino* (da caccia o da gioco) più divertente di *casina*. E mancano i femminili di *casotto, cuffiotto* e *sportello*. Ingiusta è anche la regola che fa uscire gli accrescitivi sostantivi femminili in *one* anzichè in *ona*: *portone, spadone, coltrone*: salvo quei molti casi dove cada equivoco: fanciullone e fanciullona, avarone e avarona, foglione e fogliona, testone e testona. Ma l'ingiustizia rimane, e ferocemente il Dossi: «al dispensino stava un *biondone*...» (per grossa cassiera bionda).

Ma lasciando queste ghiottonerie, un lettore senza vocabolario domanda che cosa sia *egida*, che sente tanto dire. E' nientemeno che il nome dello scudo di Giove e di Minerva, e si può usare figuratamente, ma col riguardo dovuto a tanto oggetto, a significare cosa che serva moralmente di difesa: p. es., sotto l'*egida* della coscienza. Oggi questa voce è purtroppo diventata quasi un sinonimo di grondaia, e persino i cani campano sotto l'*egida* della società protettrice degli animali.

Un altro domanda perchè *infrangibile* vuol dire che non si può infrangere, mentre *infiammabile*, che ha pure l'in, vuol dire che si può infiammare. Perchè un medesimo prefisso può avere efficacia diversa. Il primo *in* è negativo, il secondo intensivo. E perchè si accenta differentemente *piròscafo* e *motoscàfo*. Perchè l'uso ha stabilito così. Finalmente un terzo lettore ci segnala la locuzione in uso alla radio: «trasmettiamo le previsioni del tempo sull'Italia fino alle 13 di domani». Anche il Davanzati era per gli scorci e le elissi, ma le faceva un po' meglio. Interpretato *ad litteram* quell'annuncio minaccia una trasmissione piuttosto lunghetta. Non era una zeppa, no, l'aggettivo *valevoli*; e sarà bene rimettercelo: «... le trasmissioni del tempo sull'Italia valevoli sino alle 13 di domani».

Leo Pestelli

AMERICANI E GIAPPONESI DI FRONTE

L'occupazione ha inasprito l'antico orgoglio nipponico

Le basi degli S. U. sono circa settecento - Giuoco della politica interna - L'improvvisa esperienza della libertà non ha tardato a degenerare in licenza - Americani in "riposo e ricreazione" - Prostituzione senza precedenti - Un problema che il puritanesimo non ha osato affrontare francamente - Preoccupazioni per l'avvenire

(Dal nostro inviato speciale)
Tokio, settembre.

Nei cinema di Tokio veniva proiettato giorni or sono un vecchio film americano sulla guerra navale del Pacifico. Task Force attirava le folle: per la prima volta i Giapponesi avevano la possibilità di vedere rappresentate sullo schermo le imprese dei famosi kamikaze, *i piloti suicidi della loro aviazione. E ogni rappresentazione costituiva l'occasione di una dimostrazione antiamericana; quando sullo schermo si scorgevano i* kamikaze *lanciarsi dall'alto, coi loro apparecchi, per cadere col loro carico di bombe sopra il ponte d'una nave da guerra americana, una parte degli spettatori scoppiavano in applausi e in grida: «Ecco lo spirito giapponese!».*

Siamo ben lontani ormai dall'atteggiamento umiliato dei Nipponici davanti ai loro vincitori l'indomani della disfatta. Dal giorno in cui ha preso fine il regime di occupazione, il sentimento antiamericano ha fatto tra loro progressi che inquietano fortemente i nuovi alleati del Giappone. I libri e i giornali ne sono pieni. Il cinema lo sfrutta non meno cinismo: esso rappresenta una fonte di larghi introiti.

Un recente film giapponese, che fece piangere il pubblico sentimentale di Tokio, rappresentava la fine eroica delle ragazze di Okinawa, che i loro maestri di scuola avevano inquadrate in un «battaglione della morte»: in scene di una violenza appena sopportabile, si vedevano sullo schermo morire mitragliate dall'aviazione americana. Un altro film ha riabilitato il generale Yamashita, difensore delle Filippine nel 1944, impiccato come criminale di guerra. E ora si attende un film su Hiroshima.

Ma il grande tema dell'ora, quello che ogni straniero non-americano sente ricorrere a ogni momento nelle proprie conversazioni con i Giapponesi, che i quotidiani e i numerosi periodici illustrati sviluppano senza posa, è quello del «Giappone base americana».

Per attaccare Yoshida

Un'analisi più approfondita dimostra tuttavia che bisogna esser prudenti quando si cerca di valutare l'influsso pratico che questa ondata di antiamericanismo può avere sulla politica nipponica. Certo, si tratta d'un sentimento largamente diffuso negli ambienti intellettuali e nella gioventù universitaria, presso i quali soprattutto il maccartismo contribuisce a screditare ogni giorno più la causa degli Stati Uniti. Ma dalla critica all'azione il passo è tutt'altro che breve. Un movimento realmente attivo e organizzato contro l'alleanza americana esiste solo in un settore politico abbastanza ristretto: quello della sinistra socialista e del Partito comunista clandestino, da cui s'irradia una propaganda più chiassosa che efficace.

Tra le masse popolari, l'antiamericanismo resta, in genere, abbastanza vago e inarticolato. Inoltre, nelle campagne esso è diffuso assai meno che nelle città; si può dire anzi che è abbastanza eccezionale, e che la tradizionale cortesia contadina vi rimane la regola. Infine, bisogna tener conto del gioco della politica interna: tuonare contro gli Stati Uniti rappresenta spesso una maniera di attaccare indirettamente Yoshida e la destra conservatrice al potere.

Gli ambienti americani non prendono perciò le cose sul tragico: anzi, sono proclivi a credere che il movimento abbia raggiunto ormai il suo più alto grado di sviluppo e che rappresenti una reazione abbastanza normale del sentimento nazionale giapponese.

E' un ottimismo che potrebbe rivelarsi pericoloso. I sentimenti vaghi e le emozioni collettive sono talvolta le più potenti forze motrici di questo popolo, nel quale l'istinto prevale quasi sempre sul ragionamento. Gli Americani farebbero bene, quindi, a non sottovalutare il pericolo potenziale rappresentato dal fenomeno.

Tutto indica, almeno per il momento, che la presenza di una importante guarnigione americana in Giappone durerà ancora alcuni anni. Ora, la disfatta e l'occupazione hanno inasprito, nei Nipponici, un antico sentimento di orgoglio nazionale e quasi razziale, che in ogni tempo ha sentito come un'offesa la presenza di stranieri sul «sacro suolo» del Giappone. Esso trae inoltre alimento dal fatto che i privilegi delle truppe americane in Giappone sono molto maggiori di quelli di cui esse godono, per esempio, in Germania; e, soprattutto, dal fatto che le loro basi sono molto più numerose e tanto più moleste in quanto insediate in un Paese non più grande della California ed enormemente sovrappopolato.

Tra grandi e piccole, esse sono circa settecento: tra cui più di duecentoventi caserme e quartieri di abitazione, una quarantina di campi d'addestramento, quarantaquattro aerodromi, una trentina d'installazioni portuali, una vasta rete di radar, ecc. Si aggiunga che la fine della guerra di Corea avrà tra le sue conseguenze quella di aumentare il numero degli effettivi americani di guarnigione nelle isole giapponesi. Essi ammontano attualmente a tre divisioni; i Nipponici si aspettano di vederne arrivare una quarta nel 1954. Se a esse si aggiungono gli effettivi di numerosi servizi, si può calcolare che, l'anno venturo, le forze di terra americane stanziate in Giappone saliranno a circa 150.000 uomini: un terzo di più che nella primavera di quell'anno. Se si tien conto, infine, della presenza di considerevoli forze navali e aeree, si potrà probabilmente triplicare tale cifra.

Conseguenze della sconfitta

Americani e Giapponesi imputano, non senza acrimonia, gli uni agli altri la responsabilità della straordinaria licenza di costumi che regna nelle città. In realtà, tale responsabilità appare abbastanza equamente suddivisa tra gli uni e gli altri. La disfatta ha provocato qui un crollo dei valori morali e un'improvvisa esperienza della libertà che non ha tardato a degenerare in licenza. E l'occupazione americana ha contribuito tanto più a sviluppare tali tendenze in quanto le autorità giapponesi, in posizione subordinata, nulla hanno fatto per arrestare la diffusione del male.

Ma i guasti morali causati dalle truppe d'occupazione, le quali erano relativamente stabili, sono stati ben poca cosa a paragone di quelli prodotti dalla guerra di Corea, che ha portato con sè un enorme movimento di uomini alla ricerca di «ricreazione» passeggera. La rotazione di soldati in «R e R» (riposo e ricreazione), provvisti di un'abbondante quantità di dollari da spendere durante la loro licenza di cinque giorni, ha dato alla prostituzione uno sviluppo senza precedenti, che ne ha fatto, per il Giappone, un'industria fiorente e una delle principali fonti di dollari.

Questa prostituzione fa libera mostra di sè in tutte le grandi città. In prossimità di certe basi, come Tachikawa e Yokosuka, — l'aerodromo e il porto militare di Tokio — lo spettacolo, allo scendere della notte, è incredibile: si direbbe che la città sia in balia di un esercito di donnine allegre. E non parliamo dello sviluppo, in quest'atmosfera, dell'alcoolismo e, soprattutto, dell'uso degli stupefacenti.

L'eccesso di popolazione

Il puritanismo americano non ha mai voluto affrontare francamente il problema, perchè, per ripulire le grandi città, occorrerebbe stabilire una prostituzione organizzata, in «case chiuse». Tuttavia i comandanti militari se ne preoccupano e cercano di far agire le autorità nipponiche. Il problema rischia di aggravarsi in seguito all'armistizio coreano: il quale avrà come risultato di far salire a mille uomini al giorno il numero dei soldati che giungono in Giappone in «R e R».

Questo aspetto particolare della presenza degli Americani nelle isole nipponiche è, a nostro giudizio, di considerevole importanza. Esso è più nocivo di quanto non si creda per i rapporti tra Tokio e Washington. E costituisce una delle maggiori fonti del sentimento antiamericano.

La sinistra neutralista e, più ancora, l'estrema sinistra ne traggono argomento per sfruttare e inasprire il male, per mezzo d'una propaganda scritta e orale spinta spesso sino alla calunnia. Esse seminano una zizzania di cui sperano di raccogliere un giorno i frutti.

Per il momento, sarebbe eccessivo credere che l'alleanza nippo-americana sia in pericolo. I Giapponesi sono abbastanza realisti per rendersi conto ch'essa rappresenta oggi il loro migliore atout e per lasciare che il loro Governo ne tragga tutto il profitto possibile.

Ma la situazione rischia di modificarsi via via che si farà sentire la crescente pressione della sovrappopolazione. Se, com'è da temere, il livello di vita delle masse comincerà ad abbassarsi, sarà forse sempre più difficile mantenere nell'orbita americana un Giappone impoverito e malcontento. Se la tendenza di esso sarà di orientarsi, come in passato, verso destra, non verrà in tal caso ripreso, ancora una volta, da una febbre nazionalistica che gli renderà più difficilmente sopportabile la presenza sul proprio suolo di truppe straniere e che lo spingerà verso una politica completamente indipendente? E se, al contrario, una ascesa delle forze di sinistra (di cui si scorgono i primi segni nelle statistiche elettorali) finirà col rovesciare i conservatori, un Governo di sinistra non finirà col mettere in quarantena l'alleanza nippo-americana, salvo che non giunga addirittura sino a buttarla a mare?

Robert Guillain

IL LIBRO DEL GIORNO

Tenebre e poesia

Ritroviamo in *Mister Johnson* (Einaudi) quella tipica atmosfera che già nella «Strega africana» Joyce Cary aveva saputo condensare in cristallina purezza dalle sue precise esperienze di vita coloniale. Su uno sfondo di natura selvaggia e inclemente, bianchi e negri, separati da un abisso incolmabile di incomprensione, quasi appartenessero a due specie diverse, sono contemplati dallo scrittore con una freddezza apparente — lontanissima comunque dalla partecipazione appassionata e dolorosa di un Conrad, ad esempio — che non esclude tuttavia una simpatia segreta. Certo, il negro finisce per farsi una figura molto migliore del bianco: non foss'altro per quel suo ardore di vita, quel suo infantile aggrapparsi alle sue abitudini millenarie pur protendendo avide mani e avidi occhi verso le ricchezze, non soltanto materiali ma anche di forza morale, di cultura e di sicurezza, del suo padrone inglese; felice quando qualche briciola gli si appiccica alle dita e pronto d'altro lato a pagarla anche con la vita.

Tale è Mister Johnson, un giovane negro, impiegato avventizio presso l'Ufficio distrettuale di Fada, in Nigeria, ebbro di orgoglio per la sua posizione, che è così precaria e soggetta alla variabilità degli umori dei suoi capi. Eppure egli già si sente figlio della maestosa Inghilterra, che non ha mai veduto e non vedrà mai; un figlio non molto legittimo, a dire il vero, vicinissimo ancora alla foresta e ai suoi macabri riti, e rimasto fanciullo, in sostanza, con le sue improvvise alternative di riso e di pianto, i suoi rari scatti di lavoro forsennato e le sue lunghe pigrizie, le sue feste rumorose, la sua poesia inconscia e pronta a tradursi in canto, e la sua umile, incompresa fedeltà. Joyce Cary ne ha disegnato la strana, un po' grottesca figuretta, che par balzata fuori da un mondo picaresco, con estrema leggerezza di tocco, quasi con un affetto inconfessato; mentre sottolinea amaramente la meschinità dei bianchi, le loro stupide vanità, la loro fondamentale grettezza e, comunque, incapacità di penetrare nel chiuso mondo indigeno, cui si illudono, i migliori almeno, di portare benessere aprendo strade, costruendo ponti, creando ricchezza. Il risultato non è per lo più che aumento di vizio e di errore; in fondo, i negri, rimangono immutati, qualcuno più ricco, qualcuno più povero, e gli ingenui, come l'indimenticabile Mister Johnson, illuso da un miraggio irraggiungibile, finiscono per rimetterci la pelle.

Analogo problema è proposto nell'altro lungo racconto dello stesso volume: *Aissa è salva*, che è il primo libro pubblicato, nel 1930, dallo scrittore irlandese: un po' troppo crudo, ancora, e traboccante, direi, di una esperienza ancor troppo cocente per essere trasferita con sufficiente distacco su un piano d'arte. Ma la folla brulicante e quasi anonima del villaggio sul fiume, così radicata nelle sue tradizioni religiose che il cristianesimo che alcuni indossano come un abito posticcio in realtà altro non è che un travestimento di antichissimi riti cui spontaneamente e ingenuamente ritornano appena la passione divampi, è la stessa che popola, triste e tenebrosa nel suo cupo scintillio, tutte le storie africane di Joyce Cary. Viene in mente il «mare tenebrarum», così caro alla fantasia di Poe.

Per contrasto, tanto più si illumina un altro libro, incantevole, dello stesso scrittore: *La casa delle onde* (Garzanti), nel quale è rievocata tutta una infanzia, bizzarra e felice, sulle rive di un verde mare biancheggiante di spume, il selvaggio mare d'Irlanda, ben lontano dalle tenebre africane. E lo stesso linguaggio, così nitido e freddo e minuzioso nei racconti della Nigeria, si trasforma in un arioso lucentissimo periodare, ritmato sullo scroscio dei marosi e sulla visione delle onde luminose riflesse sul soffitto e sulle pareti di quella casa di bambini, Dunamara. Avventure minime, vissute da un gruppetto di cugini durante lunghe estati alternanti piovaschi e sole, bagni di giorno e di notte, giochi, risate, malinconie, prime aperture alla vita dei sensi e dello spirito: e tutto ciò raccontato come ad occhi chiusi, ascoltando una lontana musica interiore, senza indulgenze sentimentali, e con quella stessa misura ed obbiettività con cui l'autore traccia altrove i suoi ritratti di negri e di bianchi, dalla strega Elizabeth all'avventuriera Tabitha. Ma nel libro dell'infanzia, Joyce Cary attinge alle sorgenti più profonde: quasi voglia illustrare quella sua massima, un po' triste, con cui la conclude: «L'essenza dell'esperienza dataci dalla vita potrebbe essere tradotta unicamente nell'esperienza della poesia, che la gente non vuole leggere. La gente preferisce, immagino, vivere un'esistenza vera...»: foss'anche quella, amarissima, che egli stesso visse più tardi, sotto le volte cupe della foresta equatoriale.

a. gr.

Assassinato a Casablanca un funzionario francese

Casablanca, 25 settembre.

L'ispettore della polizia francese Maurice Labri è stato assassinato questa mattina da ignoti di fronte ad una moschea del quartiere marocchino di Casablanca. La morte del funzionario, che è stato raggiunto da una raffica di proiettili, è stata istantanea.

La città di Coventry colpita da un'epidemia di poliomielite

Circa trecento casi in tre mesi, molti dei quali del tipo paralitico - Vaste misure di emergenza - Ansia in tutta l'Inghilterra

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 25 settembre.

(m. c.) - Il consiglio comunale della città di Coventry — nella cui provincia, in soli tre mesi, si sono avuti ben 270 casi di poliomielite — ha deciso stamane di considerare ufficialmente questa offensiva di paralisi infantile come una «epidemia» e di porre pertanto in atto misure di emergenza.

L'ansia suscitata in tutta l'Inghilterra dalle tristi notizie provenienti da Coventry è profonda e manifesta, e non vi è stamane giornale che non solleciti le autorità a prendere decisi provvedimenti affinchè la malattia non penetri in altre regioni. Le fosche parole «epidemia di poliomielite» hanno turbato la pubblica opinione e il senso d'allarme è tanto più acceso in quanto Coventry sorge nella regione più popolata d'Inghilterra, a breve distanza dai grandi centri e dalla capitale.

A Coventry, ormai, l'ospedale cittadino non è più in grado di accogliere altri pazienti e i nuovi casi vengono quindi inviati in una clinica di Birmingham. Infermieri e medici degli ospedali londinesi si tengono pronti a partire per Coventry qualora l'epidemia non diminuisca di violenza.

Dei 270 casi avutisi in questi tre mesi, uno soltanto si è concluso con la morte del paziente. Ottantaquattro dei centoquarantuno casi manifestatisi in Coventry-città sono del «tipo paralitico».

Altri dettagli non sono stati resi noti, probabilmente allo scopo di non allarmare in modo eccessivo la popolazione. D'altro canto è noto che «riunioni di emergenza» sono state tenute in questi ultimi due giorni, sia al consiglio comunale di Coventry che al Ministero dell'Igiene a Londra, riunioni che si sono concluse con la pianificazione di una serie di vaste misure preventive.

Questa sera è stato annunciato che tutti i pazienti non gravi ricoverati nei vari ospedali di Coventry, sono stati inviati alle loro case per lasciare liberi i letti a eventuali nuove vittime dell'epidemia.

Insoddisfatti dell'amnistia

I detenuti di Pozzuoli fanno lo sciopero della fame

Napoli, 25 settembre.

I detenuti delle case di pena di Procida e di Pozzuoli hanno iniziato quest'oggi lo sciopero della fame in segno di protesta contro l'annunciata amnistia che non li soddisfa. Il primo segno di malcontento si è verificato a Procida e si è poi spostato a Pozzuoli.

Il direttore della casa di pena di Procida è riuscito però a comporre sul nascere lo sciopero, facendo delle promesse ai detenuti. Lo sciopero invece continua a Pozzuoli, nè si sa quando potrà finire.

CRONACHE DELLO SPORT

Rocky Marciano ha demolito la resistenza di La Starza

K. o. tecnico all'11° round nell'incontro fra i due italo-americani sul ring di New York - Il vincitore guadagna 125 milioni di lire e resta campione del mondo - Lo sconfitto riceve 63 milioni e viene ricoverato all'ospedale



Il momento culminante dell'incontro: La Starza si affloscia fuori delle corde; subito dopo interverrà l'arbitro, dichiarando il campione Marciano vincitore per stragrande superiorità sullo sfidante. (Radiofoto da New York a «La Stampa»)

(Nostro servizio particolare)

New York, 25 settembre.

Il combattimento fra i due colossi, Marciano e La Starza, è terminato come la quasi generalità dei tecnici aveva previsto, cioè con la vittoria del campione del mondo. Il pugno che virtualmente ha posto fine alla contesa, è calato su La Starza all'11ª ripresa, mandando quest'ultimo a cadere al di là delle corde. La Starza aveva combattuto fino a quel momento con ammirevole coraggio, incassando colpi durissimi, altri schivandone con la sua abilità. Abbattuto, il giovane atleta si era rialzato per continuare la lotta, ma appariva ormai completamente nelle mani dell'avversario. L'arbitro, di fronte al «massacro» intrapreso da Marciano contro un avversario che non poteva più difendersi, ha allora fermato l'incontro mentre La Starza, indomabile di volontà ma come inebetito dai colpi, era ancora in piedi.

Gli spettatori erano oltre 44 mila, cioè in numero notevolmente superiore alle previsioni. L'incasso è stato di 435.817 dollari (circa 272 milioni di lire) che salivano, a conti fatti, a circa 550 mila dollari. I compensi assegnati ai due campioni sono ancora maggiori di quelli calcolati in un primo tempo: 194.750 dollari a Marciano, pari a circa 125 milioni di lire mentre La Starza riceve circa 63 milioni. Quest'ultimo è stato oggi ricoverato all'ospedale per una slogatura del braccio riportata alla seconda ripresa.

Rocky Marciano con un mucchio d'oro in più e senza quasi alcun segno sul volto, ha dichiarato oggi ai giornalisti di volersi recare in Europa, per un giro di esibizioni ma che non difenderà più il suo titolo entro quest'anno.

Ormai, il vigoroso italo-americano appare un campione ancor più grande di quel che era ritenuto ieri. Egli non ha forse nessun rivale capace di minacciarlo ed è probabile che l'ora di La Starza sia pure passata per sempre. Egli ha detto ai giornalisti che quello di ieri è stato un autentico combattimento ma non uno dei più duri che egli abbia disputato. L'incontro con Walcott rimane nel suo ricordo come una delle esperienze più aspre.

Per La Starza è stato questo il primo fuori combattimento subito in 37 incontri. Marciano, che è tuttora imbattuto, ha ottenuto la decima vittoria consecutiva per k. o. ed il suo 40° fuori combattimento in 45 incontri.

g. m.

La Fiorentina alla prova sul campo della Juventus

La squadra toscana, rivelazione di questo campionato, subirà domani a Torino un impegnativo esame - I granata a Bologna e la Lazio a Novara

Mai campionato si è iniziato con tanto impegno come quello di quest'anno, mai si è avuto, nelle prime giornate, un susseguirsi di incontri così fitti di interesse, così impegnativi, così profondi di conseguenze per il futuro. Dipende non solo dal calendario, ma, più ancora, dal rinnovato valore di alcune squadre, dall'attesa che esse suscitano, dalle speranze che alimentano. La classifica è appena abbozzata, ci vorrà del tempo, forse, prima che possa assumere un assestamento, non diciamo stabile, ma almeno tale da orientare i giudizi, molte squadre sono ancora in ritardo di forma e non le vedremo pienamente lanciate che fra qualche domenica.

Quattro unità sono ora al comando della classifica. Due di esse, Napoli e Roma, aspettano in casa avversari di non eccelso valore, che sono rispettivamente l'Atalanta e la già ricordata Udinese. Le altre due, Juventus e Fiorentina, si troveranno di fronte al nostro stadio e, inevitabilmente, una di esse dovrà perdere terreno nei confronti delle prime; salvo il caso, tutt'altro che improbabile, che si dividano a metà la perdita.

La partita di Torino è, senza dubbio, la più importante della giornata. La squadra viola viene riconosciuta come la forza nuova del campionato. Alla difesa, già solida, essa ha aggiunto quest'anno un attacco di cui, anche prima dell'inizio del girone, si è parlato come di un reparto indovinato nella formazione e di grandi possibilità di gioco. Finora la nuova squadra viola è stata all'altezza dell'attesa, si trova a pieno punteggio, ha soddisfatto come gioco e come impegno, ha dimostrato di essere un'unità che può fare del cammino. Fin dove giungerà? Lo sbarramento delle tre grandi è ancora robusto, anche se il Milan tentenna. Ma il desiderio di vedere infranto il loro predominio e di applaudire il sorgere di un nuovo protagonista è così forte nell'ambiente calcistico che già si saluta con esultanza l'avvento dei viola come se la meta fosse da essi già stata toccata. I tifosi, insomma, desiderano un nuovo battistrada del campionato.

La Juventus è la prima delle tre a fare l'esperienza del rinnovato gioco dei fiorentini. Questo gioco ha le sue punte forti, ma ha la sua fonte nell'azione di Gren del quale fino a ieri si è temuto l'assenza. Se Gren non potesse domani schierarsi in campo è ben certo che l'efficienza della Fiorentina ne subirebbe un duro colpo. Non si può, quindi, prescindere dallo svedese nella valutazione del gioco e delle possibilità degli ospiti. Gren è uomo di tal classe che non può avere mai una parte di secondo piano, è anzi predominante il suo apporto all'efficienza del complesso e non si può prevedere quello che potrebbe essere il gioco dei viola se dovesse domani mancargli questa fonte, questo alimento indispensabile.

Nei confronti della Fiorentina la Juventus ha il vantaggio di possedere un attacco più ricco di classe, ma ha lo svantaggio di essere meno solida e meno registrata in difesa. Essere più ricco di classe non significa ancora essere più ricco di gioco: la prima è una dote che resta, il secondo è fluttuante. Se la Juventus riesce ad azionare i cinque uomini di punta, la sua strada se la può scavare, ma se il settore di sinistra non seguirà il ritmo del resto, lo scompenso si farà sentire; tanto più che alle spalle la squadra bianconera è ancora non poco lontana dalla sua tradizione di potenza.

In quanto al Torino la giornata sarà dura. La squadra è ancora in una fase sperimentale, la sua formazione è sempre in discussione, la revisione dei valori continua. Si tenga conto che nemmeno il Bologna si trova in condizioni ideali, tartassato come è stato finora dalla sfortuna. I tifosi granata attendono dalla loro squadra una prova di volontà. Può bastare un giorno per guarire.

Ettore Berra

Gren sta meglio e forse giocherà

Firenze, 25 settembre.

Gren sta meglio e si è alzato. Il medico che l'ha sottoposto oggi ad una accurata visita ha riscontrato che le condizioni dello svedese sono soddisfacenti, anche se non del tutto perfette, al da permettergli — novanta probabilità su cento — di prender parte all'incontro di domenica contro la Juventus. L'allenatore Bernardini porterà come riserva Novelli, e in caso di indisponibilità di Gren, all'ultimo momento, sarà Novelli a ricoprire il ruolo di interno destro.

E' confermata l'assenza di Vidal che verrà sostituito da Gasparini. Il venenne ala proveniente dall'Alassio è ansioso di confermare l'ottima impressione suscitata alla sua prima uscita contro la Dynamo; Gasparini cominciò a giocare nel Carlin Boys di Sanremo.

La formazione: Costagliola; Magnini, Cervato; Chiappella, Rosetta, Segato; Mariani, Gren, Bacci, Gratton, Gasparini. Riserva: Novelli.

Domani a Merano la corsa dei milioni

Merano, 25 settembre.

I cavalli esteri Marder e Montlouvier sono dunque apparsi in pista questa mattina per il previsto lavoro. Una pioggia noiosa ed intensa ha disturbato notevolmente tutti gli allenamenti. Marder, assai mattiniero, ha svolto con regolarità i suoi galoppi sulla pista di sabbia, attentamente seguito dal suo allenatore e dal padre del proprietario. Il suo fantino, Scheffer, non lo ha potuto montare, essendo arrivato a Merano solo nel tardo pomeriggio. Domattina, però, prenderà confidenza col percorso percorrendolo a piedi e studiandosi attentamente tutti i vari ostacoli.

Montlouvier è apparso in pista solo verso le 9, montato da un uomo di scuderia. Anche per il francese lavoro leggero, poco più di mille metri sulla pista d'erba, ma ad andatura vivace, ciò che ha permesso di costatare come il cavallo non abbia per nulla risentito degli strapazzi del viaggio, smentendo così una voce che non era certo favorevole per il rappresentante del marchese di Triquerville. Il cavallo, che nei boxes aveva rivelato il suo carattere docile, al galoppo ha mostrato una scioltezza d'azione ed una velocità che bene dovrebbero servirgli nell'imminente corsa.

Montlouvier viene considerato uno dei più forti aspiranti ai milioni di Merano. Non per nulla la sua scuderia ha mobilitato uno dei migliori fantini di Francia, quel Delfarguiel che ha già vinto a Merano e quindi potrebbe fare il bis con questo poderoso saltatore.

Gli italiani hanno praticamente riposato.

Man mano che le ore passano le speranze per un successo italiano prendono sempre più un colore giallo-verde, i colori, cioè, della Scuderia Da Zara, proprietaria di Fogliano, sia della Scuderia Mantova, proprietaria di Zuliani.

Le trattative in corso per la televisione sportiva

Roma, 25 settembre.

Entro il 1954 la televisione trasmetterà partite di calcio, di serie A e B, e altri grandi avvenimenti sportivi.

La federazione pugilistica avrebbe già ceduto alla Rai i diritti per la trasmissione di una decina di incontri di box; questo sport è quello che più si presta alla televisione.

Per quel che riguarda il calcio verrebbero poste queste condizioni: trasmissione limitata all'ultima mezz'ora di gioco; esclusione dell'incontro dai programmi della città in cui esso si svolge. Le società calcistiche si preoccupano giustamente di non perdere troppo pubblico, a causa della televisione. Le trattative sono in corso.

Il terzino Corradi dimesso dall'ospedale

Il Torino parte oggi alle 12.30 per Bologna. Nell'elenco dei convocati per la trasferta emiliana c'è anche Moltrasio, ma non è detto che il forte mediano possa giocare. Solamente oggi, o forse domani stesso, l'allenatore Carver deciderà sulla sua inclusione in squadra. Segue i compagni anche Nay, e qualora Moltrasio dovesse riposare, Nay sarebbe centromediano, con Giuliano e Rimbaldo laterali. Per il ruolo di centroavanti è stato deciso l'esordio di Biagioli.

Anche le ultime incertezze sulla presenza in campo di Ferrario per il match con la Fiorentina sembrano superate. Le condizioni del mediano juventino sono migliorate, ed è quasi certo che Ferrario giocherà.

Ieri è uscito dall'ospedale Corradi. Il terzino bianconero inizia così il periodo di convalescenza, che si protrarrà per almeno un mese. Da Udine ha fatto ritorno in sede il portiere di riserva bianconero Angelini.

Oggi alle 12 nella sede della Juventus (piazza S. Carlo) la direzione bianconera consegnerà a Parola un artistico oggetto, a ricordo della 300ª partita disputata dal calciatore in prima squadra nella Juventus.

Fornara, Coletto, Conterno, Agostini, Ciolli parteciperanno alla Parigi-Tours del 4 ottobre.

Nella piscina dello Stadio si svolge stasera (ore 21,15) un incontro di nuoto e tuffi Torino-Chambery.

Quattro vittorie a Roma degli atleti piemontesi

Roma, 25 settembre.

Nella grandiosa cornice dello stadio olimpico hanno avuto inizio nella mattina di oggi i campionati italiani assoluti maschili e femminili di atletica leggera, a cui prendono complessivamente parte più di cinquecento atleti.

Sette finali erano in programma per la giornata odierna e si è avuta una grande affermazione dei torinesi, che si sono assicurati la vittoria in ben quattro prove.

Ecco i risultati delle finali: Peso, gara femminile: 1. Piccinini (Torino), m. 12,70; 2. Paternoster, m. 12,02; 3. Turci, m. 11,43. - Salto triplo, maschile: 1. Guzzi (Lancia Torino), metri 14,75; 2. Massa, m. 14,26; 3. Somm, m. 14,20. - Lancio del martello: 1. Taddia (Pirelli Milano), m. 53,33; 2. Cerati, m. 52,97; 3. Luciolì, m. 49,55. - Metri 800 piani, maschili: 1. Maggioni (Gallaratese), in 1'56"4/10; 2. Dani, in 1'57"; 3. Atraghi, in 1'57"1. - Lancio del disco, femminile: 1. Cordiale (Bergamasco Torino), m. 39,00; 2. Netaband, m. 36,82; 3. Gabric, m. 35,74. - Salto in alto, femminile: 1. Palmesano (Sip Torino), m. 1,50; 2. De Rigan, m. 1,47; 3. Scola, m. 1,44. - Metri 10.000 di marcia: 1. Dordoni (Diana Vicenza), in 47'44"6/10; 2. Desiderio, in 48'51"6; 3. Corsaro, in 49'10".

Nella giornata di domani si avranno le finali del lancio del giavellotto femminile, del salto in lungo maschile al mattino; nel pomeriggio si concluderanno le prove del salto in alto maschile, del lancio del peso maschile, dei 200 piani femminili, dei 400 piani maschili, dei 10.000 metri di corsa, dei 1500 metri maschili, degli 80 ostacoli femminili, e della staffetta maschile 4x400.

Il Novara affronterà la Lazio nella seguente formazione: Corghi; Pombia, De Togni; Feccia, Molina, Boviva; Marzani, Colombo, Renica, Janda, Masoni.

Contro il Milan la Sampdoria si schiererà nel modo seguente: Pin; Gratton, Podestà; Mari, Fommei, Agostinelli; Conti, K. Hansen, Tortul, Gatti, Baldini.

Il Genoa così giocherà contro la Triestina: Franzosi; Cardoni, Becattini; Correnti, Cattani, Gremese; Dalmonte, Larsen, Firotto, Bennike, Dellino. Riserve: Travizano e Chiumento.

La coppia italo-spagnola Poblet-Terzzi ha vinto la Sei Giorni ciclistica di Barcellona, precedendo la coppia svizzera Roth-Bucher.

Coletto ha provato ieri il percorso del G.P. ciclistico delle Nazioni che si correrà domenica, trovandolo di suo gradimento.

La squadra moncalvese di hockey su prato partecipa oggi a Lione ad un torneo internazionale.

Il Torino XIII di rugby incontrerà domani al Motovelodromo la squadra francese del Rodez.

I campionati italiani assoluti di tennis si inizieranno oggi a Genova, e si protrarranno per tutta la prossima settimana.

SPETTACOLI

Sullo schermo

BELLA MA PERICOLOSA, di Lloyd Bacon (Reposi). — C'è nell'Arkansas un paesetto sperduto che si chiama Progresso dove il denaro non serve, dove ci si scambia la merce o si paga in natura. In questa specie di Eden arriva una grandiosa quanto volontaria fanciulla di nome Cinzia Lane che ha da poco ereditato un mucchio di milioni dal padre che era proprietario di una famosa Compagnia petrolifera. Ricordando che un tempo, quand'era povero e disperato, il padre era stato aiutato proprio qui a Progresso e che lei, bimba allora di due anni, gravemente malata, era stata curata e guarita dal dottore del luogo, certo Sellers, la giovane erede si è proposta di far da Befana presso gli abitanti del paese, coprendoli di doni e beneficando più degli altri il dottore che l'ha guarita. Grande è la sorpresa di Cinzia quando si trova davanti a un dottor Sellers giovane, che è il figlio dell'altro ormai defunto. Il dottorino, quando viene a conoscere i progetti della fanciulla, ha l'impressione che la sua beneficenza sarà più dannosa che utile e cerca di persuaderla a lasciare gli abitanti del paesello in pace. Ma Cinzia non sente ragione e la solita serie di ripicchi comincia. Solo dopo aver inondato gli abitanti del paese di doni che li soffocano e ingombrano la loro vita invece di facilitarla e dopo aver fatto cadere su Progresso una pioggia di dollari che fa accorrere migliaia di persone dai paesi vicini dove si è sparsa la notizia, solo allora la bella fanciulla si arrenderà al buon senso e all'amore del giovanotto. E costui, pensando che di questo passo i milioni di papà andranno presto in fumo, fa tacere l'amor proprio e accetta il matrimonio. La pungente avvenenza di Jean Simmons e quella sorniona di Robert Mitchum, si accordano per formare una piacevole coppia. Eleanor Todd, Arthur Hunnicutt, Hope Landin cooperano alla riuscita di questa gaia fiabetta.

IL TESORO DEI CONDOR, di D. Daves (Corso). — Una forte impronta fumettistica in questo avventuroso technicolor, narrante i romanzeschi casi del giovane Jean Paul, servo della gleba, nella Francia del '700, presso un ricco e potente zio, duca di Saint-Malò, che gli ha usurpato titolo e sostanze. Stanco dei maltrattamenti e delle prepotenze dell'iniquo signore, il giovanotto dà retta a un vecchio acquese che ha il «pallino» di un favoloso tesoro sepolto nella città dei Maya, nel Guatemala, e accetta d'andare con lui alla ricerca del medesimo. Superate le mille insidie di quel paese selvaggio, il tesoro, detto del Condor, è finalmente trovato; e Jean Paul, divenuto strepitosamente ricco, può tornare in Francia a far valere i suoi diritti contro l'usurpatore. Ma fatto questo, il denaro non gli dice più nulla e lo dà in beneficenza: la Francia, anzi l'Europa gli riescono strette; e insomma l'eroe ritorna ai Tropici dove lo attende la fanciulla del cuore.

Tra non poche ingenuità e parecchi effetti plateali, il film ha una sua efficacia spettacolare, e a un pubblico fanciullesco può procurare qualche diletto. Cornel Wilde è l'atletico protagonista con Constance Smith e alcuni buoni «caratteristi». **l. p.**

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53.113

Alfieri: ore 21 ultima di «Andrea Chénier» di Giordano. Maestro direttore G. Gavazzeni.
Carignano: Théâtre National Populaire, dir. da Jean Vilar: ore 21,15 «L'avare» di Molière.
Metropolitana 16,30 Marionette Gianduja «Cappuccetto Rosso».

Promotrice Belle Arti Valentino Pittori d'oggi: Francia - Italia. Orario: 10-12,30; 15-19,30.

Al Florida Club p. Solferino telef. 42-823: 21-1 Compl. M° Edgher Andreghetti c. D. Caselli, Broglia.
Bruno ex-Saletta ore 21 danze. Continua maratona danzante, al piano M° Pasero, c. G. Beccaria.
Castellino Danze 17-21 Rosa Ciot.
Eden Danze 16,30-21 Ceragioli.
Garden Valsalice ore 21 Sassone.
Gaudio Danze 16 a 21 Orch. Dedi Silvestro, canta Mira De Palmas.
Gay Danze Estivo Or. Angelini.
Gran Mago Danze 21 Orc. Bonetto.
La Serenella 21 Borgione-Vasquez.
Lutrario 21 M° Moretti, c. Silente.
Montecappuccini Danze ore 21-24.
Smeraldo Club Goito 3 t. 682-470: 21 Due gran orch. Balocco e Lanfranco c. La Monica-Cortese-Busca.

Jean Vilar al «Carignano»

Questa sera alle 21,15, come replicatamente annunciato, si inaugurerà la stagione di prosa 1953-1954 al «Carignano» con il debutto della Comp. del «Théâtre National populaire» di Parigi, diretta da Jean Vilar: sarà rappresentata la commedia «L'avare» di Molière. Domani alle ore 15,30 e 21,15 «Don Juan» pure di Molière. Biglietti e prenotazioni al salone de «La Stampa» telefono 53-113.

TEATRO ALFIERI — Questa sera alle 21, ultima rappresentazione dell'«Andrea Chénier» di U. Giordano, diretta e concertata dal maestro Gianandrea Gavazzeni. Interpreti: R. Turrini, E. Bastianini, M. Malagrida, G. Gorbino. Domani alle ore 21 seconda di «Manon Lescaut». Prenotazioni biglietti a «La Stampa» in via Roma angolo via Bertola.

Ai visitatori della Galleria Sabauda la prof. Noemi Gabrielli, sovrintendente alle Gallerie del Piemonte, illustrerà domenica dalle ore 14,30 alle 15,30 a Palazzo Chiablese (piazza San Giovanni 2) le opere d'arte sacra esposte nella Mostra dell'Artigianato.

OGGI ALLA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 11: Musica sinfonica - 11,30: «La congiura contro Marin Faliero» di G. Doniziani - 12,15: Orchestra - 13,15: Album musicale - 14,15: Teatro e Cinema - 16,45: Lezione di portoghese - 17: Sorella Radio - 17,30: Musica operistica - 18,45: Orchestra - 19,15: Balli - 20: Musica leggera - 21,05: «Pilato» di G. Di Martino e A. Sandoni Ruggini - 22: Orchestra - 22,30: Vita privata dei secoli scorsi - 23: Pianoforte - 23,15: Radiocronaca assegnazione premi Valdagno e musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 13: Canzoni - 13,45: Musica da ballo - 14: Galleria del sorriso - 15,15: Ritmi moderni - 16: Giovani cantanti - 16,15: Cavalcata napoletana - 17: Louis Armstrong - 17,15: «Il tarlo del clavicembalo» - 17,30: Balli - 19,30: Jazz - 20,30: Mostra personale - 21: Ciak - 21,15: Accadde [illegible] - 21,45: Amori... Amori... - 22: I racconti dell'invisibile - 22,15: Musica in celluloide - 23: Siparietto - 23,15: Buonanotte a Modica.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 20,15: Concerto - 21: La novellistica del Boccaccio - 21,30: Concerto sinfonico.

TELEVISIONE. — Ore 17: Dal giardino zoologico di Milano: visita allo zoo - 17,30: «Nina non far la stupida» film con A. Noris, N. Besozzi, C. Baseggio - 21: Telegiornale - 21,15: Domani in gara - 21,15: «Il diavolo va in collegio» film con L. Silvi, L. Cortese.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il ritorno di Don Camillo» Fernandel, Gino Cervi.
Astor: «La città che non dorme» Gig Young, M. Powers su schermo panoramico. Matt. 10,30: 175, Pomeriggio L. 300, Sera L. 400.
Corso: «Il tesoro del Condor» in techn. Cornel Wilde, C. Smith.
Doria «Quando le donne amano» M. Carol, D. Darrieux, Mattin. 10,30 L. 175 Pomer. 300. Sera 400.
Lux: «Il ritorno di Don Camillo» Fernandel, Gino Cervi.
Maffei: «L'uccello di fuoco» tec. T. Gobbi, E. Rasch, E. Enning.
Metro-Cristallo Colossale «Quo Vadis» tech. grande schermo panoramico. Spett. 14,30, 17,45, 21. Pl. 400. Gall. 500. Matt. ore 10, 300.
Reposi: «Bella ma pericolosa» Robert Mitchum, Jean Simmons.
Torino: «Il 4° uomo» John Payne, P. Foster, C. Gray. Ap. 10.
Vittoria «Un turco napoletano» Totò, Isa Barzizza, ferraniacolor.

Alexandra «L'uomo la bestia e la virtù» Totò, V. Romance. Gevac.
Alpi: «Carmen proibita» Mario Cabre, Ana Esmeralda.
Ariston: «Solitudine» Ray Milland, Nancy Davis. M. G. M.
Augustus: «L'età dell'amore» Marina Vlady, A. Fabrizi, F. Gravey
Capitol: L'uomo la bestia e la virtù, Totò, V. Romance, Gevacolor.
Faro: L'uomo la bestia e la virtù, Totò, V. Romance, Gevacolor.
Gianduja «L'inchiesta è aperta» Y. Desland, Labourdette, Vincent
Hollywood: «La marcia del disonore» Peter Lawford, R. Greene.
Ideal Una donna ha ucciso. Nuova r. Ferrero-Morgan 16,15 21,15.
La Perla: «Prigionieri del passato» G. Garson, Ronald Colman.
Massimo: «Il sonnambulo» Fernandel, M. Casadesus, G. André.
Nazionale «Marcia del disonore» Peter Lawford, Richard Greene.
Principe: «Marcia del disonore» Peter Lawford, Richard Greene.
Statuto: «Gardenia blu» Anne Baxter, R. Conte, Ann Sothern.

Asti: «Legione straniera» Viviane Romance, I. Galter, A. Farnese
Cor: «Ivanhoe» technicolor.
Mignon: «Perdonami» Vallone.
Milano: «La nemica» e «Libro della jungla» techn. Ap. 10.
Olimpia: Amanti di Toledo. Valli.
Po: «Divertiamoci stanotte» tec.
P. Nuova: «Jolanda figlia del corsaro nero» Britt, Lawrence.
Regina: Nervi d'acciaio, tech. V.
Romano: Autocolonna rossa. N. Riv. N. Terzo-Richard 16.15-21,15.
S. Felice: «Sangue bianco» Claudette Colbert. Apert. ore 16.

Esperia: «La calata dei mongoli» technicolor, Ann Blyth.

Italiano: «Luci sull'asfalto» Broderick Crawford, B. Buckler.
Miraflori Rotaie insanguinate, col.
S.Teresina: Vendetta del corsaro, con Maria Montez, J. P. Aumont.
Vinzaglio: «Ivanhoe» techn. R. Taylor, E. Taylor, J. Fontaine.

Eliseo: «Pentimento» Eva Nova, Nilla Pizzi, Gino Latilla.
Frejus Giostra umana, C. Laughton. Cp. Riv. Del Vago-Gonzales.
Nuova Il massacro di Tombstone, trucolor, V. Monroe, J. Leslie.
S. Paolo: «Carmen proibita» Mario Cabre e Ana Esmeralda.

Belgio: «Nervi d'acciaio» techn.
Corallo: «Lo sprecone», Janet Leigh e Peter Lawford.
Eridano: «Warpath sentiero di guerra» tech. E. O'Brien, Tucker
Orepa Mezzogiorno fuoco. Cooper.
Radium: «Virginia» techn. Mc Murray. Riv. Agnello-Iris-Bruna.
V. Veneto: «Grande Gaucho», techn. G. Tierney, Rory Cathourn.

Astra: Collegio si diverte, colori
Bernini: «Ragazza di Trieste», Aumont, Del Poggio, Viet. min.
Cibrario «Gianni Pinotto contro uomo invisib.», «Criniere ventose»
Excelsior «Ragazze alla finestra» tech. J. Crain, M. Loy, D. Paget.
Manzoni: «Segnale rosso».
Odeon: «Grande Gaucho» tech.
Star: Ribelle di Giava, col. A. 18.

Adua: «Don terribile» tech. Var.
Aurora: Prigionieri della palude. Tech. Jean Peters, J. Hunter.
Barra: «Bufere» Jean Gabin.
Brescia: Frutto proibito, Viet. m.
Fortino: Figlio di Alì Babà, tec. debutto Riv. La Triestina 21,15.
Nardi: Gloriosa avventura, Cooper
Palermo: Corsaro isola verde, col.
R. Parco Difensore Manila, tech.
Sociale: «Abissi del mar Rosso» «Pescatori alati» techn. Ap. 15.

Colosseo: «Moloch Dio della vendetta» Van Heflin, W. Hendrix.
Italia: «Scaramouche» tech. Stewart Granger, Eleanor Parker.
Lingotto: Nevi del Kilimangiaro, techn. Gr. Peck, Ava Gardner.
Moderno Conquistatori della Sirte, techn. J. Payne, M. O'Hara.
Nizza Morte commesso viaggiatore
Piemonte «Scaramouche» techn. S. Granger, E. Parker, J. Leigh.
Spezia «Montagna dei 7 falchi» A. Ladd, Lisabeth Scott. Ap. 15.

Alba: Americano a Parigi, tech. Gene Kelly, Leslie Caron.
Apollo: Show Boat, Ava Gardner, Kathryn Grayson, H. Keel, tec.
Diana: «Da quando sei mia» tech. Mario Lanza e Doretta Morrow.
Doro: «Muta di Portici».
Edera Donna maschera ferro, col.
Lucento: «Figlio di viso pallido» tech. Bob Hope, Jane Russell.
Lutrario: «Il delfino verde» Van Heflin e Lana Turner.
Roma: «Cuori umani».

BORSE

Realizzi di fine settimana hanno sporcato il tono del mercato dopo una apertura relativamente buona, ravvivata principalmente da compere sul gruppo Finsider. Le voci di questo gruppo hanno rapidamente presentato un'inversione di tendenza: l'intera quota, ridotta ad una attività molto modesta, è apparsa tendenzialmente riflessiva, pur nel quadro generale di una efficiente resistenza di fondo. Titoli di Stato stazionari. Dopoborsa ben tenuto. Diritti P.C.E. 34.

	24	25		24	25
Ren.02	58 20	58 20	Medit.	6550	6500
Ren3½	63 80	63 775	Merid.	1405	1402
» f. c.	63 90	63 90	Tor.N.	171 —	170 —
Red3½	79 75	79 75	Italgas	1327	1319
» f. c.	79 05	79 85	Sip	1253	1245
Ren5%	94 30	94 25	Terni	208 —	208 50
» f. c.	94 40	94 35	P.O.E.	532 —	532 —
Red5%	90 10	90 10	Unes	686 —	689 —
» f. c.	90 20	90 20	Sme	3200	3199
Ric3½	71 50	71 45	Sesa	3045	3050
» f. c.	71 80	71 55	Vizzola	2850	2850
Ric5%	91 70	91 70	Marelli	455 —	452 —
» f. c.	91 80	91 80	Fiat	641 —	639 50
Bn.'59	97 40	97 40	Savigl.	—	—
» '60	97 45	97 45	Nebiolo	8 —	7 50
» '61	97 40	97 40	Incet	158 50	158 50
» '62	97 50	97 425	Monc.	945 —	940 —
Fer3%	77 40	77 40	Finsid.	455 —	463 —
Edi4½	87 —	87 —	Ilva	280 —	284 —
Iri 5½	91 25	91 25	Ansald	107 —	102 —
Imm4½	94 25	94 25	Viscosa	1368	1360
Imm5%	94 65	94 65	Chatill.	2110	2145
Iril.4%	205 —	205 —	Cir	2780	2780
Imm5½	93 55	95 25	Schiap.	810 —	800 —
Iri-El.6	98 50	98 —	Anic	149 50	149 50
Tor4½	91 50	91 50	Rum.ca	1218	1216
»5%53	85 75	85 75	M.poni	1750	1732
»5%57	84 —	84 —	Mezzini	991 —	986 —
S.Paolo	91 —	91 —	Zucch.	1387	1387
» 4%	95 —	95 —	Unica	89 50	89 50
» 3.5%	85 —	85 —	Cart.It.	4230	4212
I. Map.	91 50	91 50	Burgo	9550	9550
Imi 6%	92 75	92 625	Ferm.It	16.400	16.400
»XI-5½	93 40	93 40	Piem.F	1043	1045
»XV-6%	93 —	93 —	F.Elett	1160	1160
»FF.S.	91 55	91 575	N.A.I.	16.160	16.100
Fiat5%	100 —	100 —	Biella	70 50	70 50
» 6%	94 80	94 25	Valdar.	4435	4430
Pir.4%	97 90	97 90	Mar.E.	1005	1004
Oliv7%	102 50	102 25	Sade	975 —	968 —
Mag.4%	96 —	96 —	Fomar.	210 —	210 —
»48-A.R.	98 —	98 —	Stam	346 —	346 —
»48-G	98 25	98 25	Wild.	200 —	200 —
Elet7%	101 70	101 70	Param.	675 —	675 —
Vib.7%	100 —	99 50	Gilard.	300 —	300 —
Cast7%	99 —	99 —	Pirelli	1755	1748
West.7	85 75	85 75	Saffa	1360	1351
Frua6%	87 —	87 —	Liq.gas	1120	1108
Cart7%	102 —	103 —	[illegible]	18.400	18.400
Sade6%	96 —	95 60	Borgos.	13.900	13.850
Visc6%	89 —	88 50	Coton.	380 —	370 —
Gar.6%	98 —	97 50	Fisac	180 —	180 —
Stipel 6	98 —	98 —	Lanza	3900	3900
Timo 6	95 20	94 80	Amiata	3475	3430
Telve 6	95 30	95 30	Acq.P.	2270	2260
For.7%	89 25	89 —	Florio	19 —	19 —
Eusa6%	92 50	92 50	SaniSt.	8420	8350
Sip 6%	94 20	94 —	Silos	4180	4225
Terni 6	90 50	91 —	Risan.	5830	5803
A.Gen.	13.920	13.830	Q.Im.R.	407 —	404 —
Ar.Ass	9150	9250	Eternit	3440	3425

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,00. Dollaro canadese 633,36. Valute invariate.

FALLIMENTI. — ALESSANDRIA: Canestri Giuseppe, articoli cancelleria; sentenza 21 settembre; curat. avv. Delponte; verifica 20 ottobre; giudice De Benedetti.

Violenti nubifragi

Fiumi in piena minacciano di straripare - Gravi danni provocati dalla grandine - Allagamenti a Reggio Emilia

Piacenza, 25 settembre.

Temporali con fulmini, raffiche di vento e acquazzoni torrenziali hanno imperversato nelle ultime 36 ore su tutto il Piacentino.

Gravi apprensioni si nutrono per il Trebbia. Il fiume infatti, assieme al suo affluente Aveto, è andato in piena verso mezzogiorno. Nelle prime ore pomeridiane i genieri di stanza a Marsaglia hanno smesso di lavorare attorno al ponte militare che dovrebbe congiungere le due sponde e riattivare il traffico sulla statale Piacenza-Genova: la violenza della corrente non permetteva oltre il lavoro.

Verso le ore 16 le acque del Trebbia erano considerevolmente aumentate anche a Bobbio, sempre notevolmente al di sotto del livello raggiunto durante il nubifragio di sabato scorso. Alle ore 20 il livello del Trebbia doveva ancora aumentare all'altezza di Rivergaro, cioè quasi in pianura.

Reggio Emilia, 25 settembre.

A Boretto è scoppiato alle 13 un nubifragio che ha provocato ingentissimi danni. La grandine, in certe località ha distrutto interi filari di viti. Sono state travolte le impalcature erette per il rifacimento della cupola della chiesa parrocchiale, le cui lastre di rame sono state trasportate dalla furia del vento a trecento metri di distanza.

Le strade del capoluogo sono rimaste allagate per circa un'ora. La linea ferroviaria Parma-Suzzara è rimasta ostruita da piante sradicate dall'uragano. Per tutto il pomeriggio è stata interrotta l'erogazione dell'energia elettrica e sospeso il servizio telefonico. I danni ammontano a circa quindici milioni di lire.

Genova, 25 settembre.

Una pioggia torrenziale ha imperversato oggi sulla fascia costiera compresa tra Pieve Ligure, Sori e Recco, allagando nuovamente strade, pianterreni e scantinati. Una tromba d'aria, in località Mulinetti ha provocato danni alle abitazioni.

Aosta, 25 settembre.

In tutte le Alte Valli sostano continua ad imperversare il maltempo con rilevanti precipitazioni di neve che viene trasportata da violente raffiche di bufera. La temperatura è scesa sino ai limiti registrati di solito nei primi periodi invernali.

Luino, 25 settembre.

Vento, pioggia e temporali si stanno abbattendo da 62 ore sul Verbano e in particolar modo sul Luinese. Tutti i corsi d'acqua sono stasera paurosamente ingrossati. In piena è il torrente Margorabbia, in notevole aumento pure il livello del Lago Maggiore che dal pomeriggio va crescendo di due centimetri l'ora. Le comunicazioni telefoniche tra la nostra città e i vicini paesi delle vallate sono interrotte. Nuove frane hanno interrotto la strada Luino-Ponte Stresa. Sulle cime più alte della catena prealpina del Verbano nevica da diverse ore.

Salvataggio d'un cacciatore bloccato dalla piena

Alessandria, 25 settembre.

Scrosci impetuosi d'acqua e raffiche violente si sono abbattuti oggi a ripetizione in tutto il territorio di Alessandria, determinando l'ingrossamento del torrente Curone, che è straripato in più punti.

In territorio di Castellaro, Guido Bono, un cacciatore di Voghera è stato colto di sorpresa dalle acque in piena ed isolato in breve spazio di terreno. Egli ha cercato di attirare l'attenzione degli abitanti dei casolari vicini sparando alcune fucilate. Accorse gente ma le acque erano troppo impetuose perchè qualcuno potesse gettarvisi dentro e così vennero avvertiti i vigili del fuoco di Alessandria. Due militi, strettamente legati, poichè nessuna imbarcazione reggeva alla violenza della corrente, hanno raggiunto il pericolante. Legato a sua volta, il cacciatore dopo non pochi sforzi è stato portato in salvo. Pure il torrente Scrivia è in forte aumento. Un autocarro che si recava a caricare sabbia e ghiaia è rimasto bloccato dalle acque e a mala pena si sono salvati gli autisti. I fiumi Tanaro e Bormida sono cresciuti, ma per ora non destano apprensioni.

Le previsioni del tempo

Masse calde umide di origine africana continuano ad affluire sull'Italia provocando sulle regioni settentrionali nuvolosità estesa e piogge diffuse a carattere quasi continuo. Sulla Sardegna e sulla Toscana nuvolosità irregolare. Altrove cielo in prevalenza poco nuvoloso. Temperatura senza notevoli variazioni ovunque. Mari da leggermente mossi a localmente mossi.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	12,5	18,1	Pescara	13,8	26
Trento	13,4	17,2	L'Aquila	13,2	30,5
Torino	13,6	17,4	Roma	20,2	32,6
Milano	16,8	19,4	Napoli	21,6	33,7
Venezia	19,4	23,8	Bari	20,2	31,2
Trieste	19	25	Potenza	19,4	32
Genova	19	22,7	ReggioC.	19,2	27,8
Bologna	18,4	25,8	Palermo	26,8	33,2
Pisa	21	28,7	Messina	21,6	27,2
Firenze	21,6	25,6	Catania	17,4	27,9
Perugia	19,6	27,2	Sassari	21,6	27,6
Ancona	18	—	Cagliari	23,9	30,2

TEATRO IN CHIESA A SAN MINIATO

L'aiola bruciata dramma di Ugo Betti

(Dal nostro inviato speciale) **San Miniato, 25 settembre.**

Da sette anni San Miniato si è fatta una nobile risorsa: l'Istituto del Dramma Popolare, che non è, a rigor di termini teatro popolare, ma d'estate inscena, generalmente all'aperto, drammi moderni di arte raffinata che abbiano una ispirazione religiosa cristiana e che la comunichino al popolo. Religiosità altamente sostenuta dalla poesia. Due anni fa diede addirittura «L'assassinio nella cattedrale», del poeta inglese T. S. Eliot, e la inscenò in una vera chiesa, nella grande nuda navata di San Francesco.

Anche questa sera un pubblico d'un migliaio di persone, nel quale sono letterati e buongustai insieme a preti e a monache, affolla seduto la navata bianca, in cui gli altari di fianco sono coperti, e l'abside è presa tutta da un grande podio: al posto dell'altar maggiore sotto la calotta è la scena. Scena fissa raffigurante una sala, con mobili neri, che s'incorpora nell'architettura sacra con effetto semplice e misterioso. Scena fissa che non ha bisogno di sipario per recitarvi, novità assoluta, uno dei tre drammi lasciati inediti dal compianto Ugo Betti, nobilissimo poeta dell'angoscia umana che si fruga e da una disperata coscienza della colpa universale anela alla giustizia senza trovare pace. Se questo dramma «L'aiola bruciata» è stato portato nella chiesa-teatro di San Miniato, vorrà dire che, questa volta, il sempre alto tormento di Ugo Betti ha trovato con la poesia anche una pace per l'anima, una speranza nel Giudice Supremo. Diciamo subito che questa volta, l'anelito lacerato si accosta, almeno in un personaggio, ad una salvazione che superi il dramma senza speranza dell'uomo.

Sono tre atti intensi di azioni, complicati da urti violenti, dialogati con impeto asciutto, di un teatro poetico ma teatralmente efficace. Però troppe cose succedono e si sviscerano se stesse nei tre atti i quali, così densi anche di colpi di scena, raramente raggiungono l'emozione comunicativa.

Nell'«Aiola bruciata» si intersecano e si confondono un dramma politico, espresso piuttosto simbolicamente, e un dramma interiore che è umanamente patito, ma anche questo preso a simbolo perde alquanto del suo vigore patetico. Siamo in una casa posta sul confine immaginario tra due Paesi e due mondi ideologici e armati che minacciano di precipitarsi addosso a fare l'ultima catastrofe. Nella casa misteriosa abita uno che fu un grande capo in un regime totalitario, ritiratosi, con la moglie, in disparte, dacchè il loro unico figlio adolescente, lasciato un giorno in casa chiuso perchè non gli succedesse nulla di male, è uscito per i tetti ed è precipitato giù in un'aiola. L'aiola da cui forse sarebbe nato il fiore del bene, e invece è rimasta bruciata. Padre e madre si tormentano ripensandolo, senza speranza di rivederlo con il rimorso che il caro giovinetto, intuito l'errore e l'orrore di quella loro vita e concezione della vita, si è ucciso.

Il capo politico, di uno spietato regime di metodo evidentemente sovietico, non dubita di essere stato come tutti un avvelenatore di popoli. E lo dice ai compagni che tornano a ricercarlo, per la sua popolarità, in un momento in cui sembra che anche loro siano decisi a fare condizioni di pace con gli «altri», i quali anche accennano a voler pace. E' un inganno, perchè è stabilito che quando lui si avanzerà, nell'alba, al luogo dell'incontro di pace, sventolando un drappo bianco, lo uccideranno: e allora il popolo, credendo ucciso il loro idolo dai perfidi nemici, si avventerà e sarà la catastrofe. E' un metodo che quei due cari compagni, duri di dentro e di fuori, filosofanti sulla loro bestiale ragione politica, hanno già esperimentato su altri amatissimi compagni, più utili da morti che da vivi. Di uno di questi è, apparentemente al servizio della causa, una figlia, la quale sa ciò che non dovrebbe sapere. Infermiera volontaria di un altro di codesti capi, finto, sempre per ragioni politiche, ammalato, la semplice giovinetta intende il vero, comprende la pietà e ha trovato la speranza dell'anima e la fede in Dio. Sarà lei, a conoscenza dell'orribile trama, ad agitare la bandiera bianca della pace e del perdono e ad essere uccisa. Se il protagonista alla fine abbia visto la luce o continuerà a torturare ancora se stesso e la moglie nel dubbio messogli in cuore dal suicidio del figlio, non è detto.

Lo spettatore segue con ansia la duplice intersecata vicenda, così pregna di eventi ma così rarefatta nei personaggi che, tutti disperati rifrugano le azioni in idee altrettanto disperate, e in parole spesso potenti. Alla fine il pubblico resta perplesso e confuso come era alla impostazione del primo atto.

Questa è l'impressione, quantunque «L'aiola bruciata» sia stata realizzata dal «Piccolo Teatro della Città di Roma» e dal suo regista, vigoroso e delicato, Orazio Costa con un equilibrio e uno stile che non si potrebbe pensarne uno migliore per questo dramma alto, difficile, oscuro. I sei attori hanno tratto il massimo effetto scenico dai personaggi proposti da Ugo Betti: dal protagonista, sempre in scena, Camillo Pilotto, con Evi Maltagliati, ai tre antagonisti, Roldano Lupi, Sandro Ruffini, Camillo Da Passano, tutti tormentati senza speranza, a Stella Aliquò, la giovinetta del sacrifizio e della speranza. E' per questa parte in ombra che «L'aiola bruciata» di Ugo Betti ha avuto accesso a San Miniato, dentro una chiesa. La interpretazione ha assicurato il successo al dramma che sarà replicato quattro sere. Silvio d'Amico ha commemorato l'autore morto da poco e rammentato il lavoro poetico e ideale che va riconosciuto all'arte, originale, anche se ripercossa da echi diversissimi, di Ugo Betti.

Giulio Caprin

Il tragico conflitto presso Novi

Per paura dell'arresto sparò contro i guardiacaccia

(Dal nostro inviato speciale) **Novi Ligure, 25 settembre.**

«Per una lepre — dice la gente a Novi Ligure commentando il tragico scontro dell'altra sera, — per una lepre un uomo dev'essere ucciso?».

Non per una lepre, evidentemente (che nemmeno era stata presa), nè per un motivo molto più grave. Occorre però riflettere che anzitutto non ci si deve mettere contro la legge. Esiste una legge che protegge le riserve di caccia, come protegge qualsiasi proprietà privata. Giuseppe Simonassi l'ha violata. Non per questo, beninteso, doveva essere ucciso. Nella parte che li riguarda, anche i guardacaccia sono andati oltre la legge. Loro compito è quello d'impedire, con mezzi incruenti, la caccia abusiva; le armi di cui sono dotati possono essere adoperate soltanto in caso di estrema necessità, intesa a salvaguardare la propria vita messa in pericolo dall'altrui offesa. Questi limiti sono stati superati da almeno uno di essi.

Questo era necessario premettere alla narrazione dell'episodio. Martedì sera i guardacaccia Carlo De Lorenzi, di 49 anni, e Carlo Pasciolo, di 32, perlustravano la riserva del conte Raggio, alle cui dipendenze prestano servizio, sita in località Serpente, a circa cinque chilometri da Novi Ligure. Da alcune notti avevano riscontrato scorrerie di bracconieri, e si trovavano in particolare stato d'allarme. Verso le 22.30 udirono rumore di passi nel bosco; si appostarono con i fucili imbracciati.

I passi s'avvicinavano cauti. Nel buio essi distinsero vagamente una figura umana. Quando la ebbero a sei-sette metri diedero l'alt. Immediatamente furono investiti dalla duplice scarica d'una doppietta; la rosa dei pallini lasciò illeso il Fasciolo; il De Lorenzi, raggiunto alla cartuccera, rimase leggermente ferito all'addome, nonostante l'esplosione di due cartucce. Fulminea e legittima fu la loro reazione; quattro colpi partirono in direzione dei primi due spari. L'aggressore rimase a sua volta leggermente ferito da qualche pallino. Intesero i suoi passi precipitosi. Appena iniziata la fuga egli ricaricò il fucile e ne sparò un altro colpo, che spappolò al Di Lorenzi il pollice della mano destra. Allora il Fasciolo impugnò la pistola calibro 7,65 e ne scaricò gli otto colpi contro l'uomo in fuga. Uno di essi lo raggiunse alla schiena. Il Fasciolo tornò indietro a soccorrere il compagno ferito, e con l'aiuto di un altro guardacaccia accorso agli spari lo trasportò all'ospedale, dove subì l'amputazione del pollice.

In gravi condizioni si trovava invece il bracconiere, Giuseppe Simonassi, di 46 anni, custode in uno stabilimento chimico. Egli tuttavia, colpito da una pallottola che gli aveva perforato il rene, la milza e l'intestino, provocandogli una intensa emorragia interna, trovò la forza di salire sulla bicicletta e di giungere a casa. Due medici subito chiamati non poterono che ordinarne l'immediato ricovero all'ospedale. Nessun rimedio poteva salvarlo. Alle 14,30 del giorno dopo è morto.

Nell'interrogatorio ha ammesso di avere sparato per primo, sconvolto dal timore dell'arresto. A loro volta i guardacaccia hanno dichiarato di avere risposto al fuoco, e in un certo senso la loro posizione sarebbe regolare nella prima fase degli spari. Forse lo è meno quella del Fasciolo, il quale sparò contro il Simonassi in fuga. Entrambi sono in stato di fermo. **g. f.**

AKIHITO A HYDE PARK



Il principe ereditario del Giappone, in visita attraverso gli Stati Uniti, fotografato con la signora Roosevelt a Hyde Park, residenza del defunto Presidente. (Telefoto)

SEQUESTRATA ANCHE LA FAMOSA MELA

Le avventure giudiziarie del film "Guglielmo Tell,,

Errol Flynn scomparso con gli altri divi e le stelle - Una fioritura di creditori reclamano milioni - I produttori affermano che pagheranno

(Dal nostro inviato speciale) **Aosta, 25 settembre.**

Le avventure di Guglielmo Tell, trasferite dalla loro zona originaria nell'incantevole conca di Courmayeur, sono diventate le tristi avventure di un centinaio di persone rimaste senza soldi e senza direttive, cariche di debiti e di sdegno. Il film, di cui Errol Flynn era protagonista e consocio nella produzione, minaccia di naufragare. I divi e le stelle sono scomparsi dalla Valle prima ancora che arrivassero la pioggia, la nebbia e il freddo. Sono rimasti negli alberghi deserti e malinconici gli altri, quelli minori, coloro che invece dello stipendio hanno visto saltuari e piccoli acconti. Sono questi gli umili del cinema che l'altro giorno hanno ricevuto a Courmayeur gli ufficiali giudiziari del Tribunale di Aosta che ponevano il sequestro conservativo sulle ultime cose non ancora impegnate: costumi, strumenti, baracche, una vecchia *jeep* e persino la mela che Guglielmo Tell avrebbe dovuto trafiggere sul capo del figlio. Sono gli stessi che nel mese scorso osservavano con sgomento gli altri ufficiali giudiziari che compivano le medesime funzioni sul villaggio di Altdorf, un capolavoro costruito a Planpincieux dall'architetto Equini nell'interesse della società «Junior Film - Errol Flynn».

Le noie finanziarie cominciarono appena la *troupe* si trasferì nell'alta Valle per girare gli esterni del film di tipo «cinemascope», cioè una pellicola che deve venire proiettata sullo schermo semicircolare, a colori e in rilievo. Il regista era Jack Cardiff, l'operatore di «Scarpette rosse», «Narciso nero» e «La regina d'Africa». Egli non potè seguire il prestabilito orario di lavorazione perchè attori e generici più d'una volta entrarono in sciopero, rimanendo comodamente sdraiati sulle poltrone negli alberghi per interminabili partite a canasta. Egli non si impensieriva per tutto questo: prendeva con sè i suoi due biondissimi figlioletti e partiva con la *jeep* verso la montagna. Ogni giorno trascorso invano era un milione di lire sprecate. Eppure, nonostante l'agitazione i produttori non furono puntuali nei pagamenti.

E non si pensi che attori e divette del cinema facessero vita molto brillante: qualcuno talvolta dovette saltare anche i pasti e i più dovevano mandare il piccolo acconto alla famiglia lontana, alla moglie e ai figli. Naturalmente le persone della *troupe* non retribuite dovevano contrarre dei debiti in Courmayeur. E così si ebbe tutta una fioritura di creditori che ben presto entrarono in allarme reclamando almeno una decina di milioni.

Primi fra tutti si fecero vivi i proprietari di un grande albergo della zona, nel cui bar apparivano spesso Errol Flynn, la bionda Antonella Lualdi, il giovane Interlenghi, Bruce Cabot e il regista Cardiff. In questo hôtel il debito è molto alto; le telefonate non pagate raggiungono cifre con almeno sei zeri. Chissà se in esse sono comprese anche le comunicazioni internazionali di Errol Flynn, che parlava per intere mezze ore con gente della California, mentre fuori della cabina il suo segretario attendeva reggendo un vassoio su cui erano posati un bicchiere e una bottiglia di *whisky*. Adesso, comunque, i maggiori creditori, tra cui anche i titolari di una segheria, stanchi di attendere, si sono rivolti, uno dopo l'altro, al Tribunale civile per chiedere il sequestro conservativo sui beni della società allo scopo di garantire le somme già versate. I produttori non si scompongono ed affermano che pagheranno fino all'ultimo centesimo. I capitali forse non mancano e la situazione, si dice, non appare ancora disperata. **c. n.**

LA CASSAZIONE DISCUTE SUL «CASO» DI BREGANTE E TACCONI

Forse le porte del carcere si aprono oggi ai due innocenti

Dopo sei anni di reclusione per un delitto non commesso, i due giovani attendono il gran momento, irrequieti ed increduli - La Corte Suprema deciderà se concedere, per ora, la libertà provvisoria

(Dal nostro inviato speciale) **Padova, 25 settembre.**

«Padre Fulgenzio, non m'illudo, sa, di uscire domani. Chissà quanto ci sarà ancora da aspettare», ha detto stamane Aldo Tacconi al cappellano del carcere che visitava, come ogni giorno, le celle della casa di pena di piazza Castello. Aldo Tacconi, però, avverte che l'ora della scarcerazione è ormai imminente; e la notte non riesce a prender sonno. Non riesce più nemmeno a lavorare, mentre fino a qualche tempo fa prestava il suo servizio come meccanico per una fabbrica di biciclette, che si giova della mano d'opera dei reclusori.

Che cosa decideranno domani, a Roma, i giudici della Corte di Cassazione riuniti in camera di consiglio per decidere sulla sua sorte e su quella del suo compagno di sventura, Sante Bregante? Già una volta la giustizia umana si è sbagliata nei loro confronti. Esiterà ancora prima di riconoscere l'errore? Aldo Tacconi prega che la Madonna della Guardia illumini le menti dei suoi nuovi giudici. E' genovese e ha promesso che appena fuori della prigione salirà al colle della Protettrice della sua città per sciogliere un voto di riconoscenza.



Aldo Tacconi

Aldo Tacconi aveva 19 anni quando fu ingiustamente condannato. Oggi ne ha venticinque. Lo sospettarono di avere ucciso — la notte del 24 agosto 1945 — una giovane contadina in un casolare in quel di Tavernelle, nei pressi di Cortona, e di averne ferita una congiunta. Suo complice, secondo gli accusatori, sarebbe stato il Bregante. All'Assise di Arezzo — nel 1947 — i giudici non credettero alle loro proteste d'innocenza. Tacconi si ebbe 24 anni di carcere, Bregante 22. Sembra una storia d'altri tempi e d'altri costumi giudiziari; eppure, malgrado il controllo della Cassazione, quella sentenza non fu modificata e passò «in giudicato» col crisma della perfetta legittimità e dell'equità.

Soltanto «fatti nuovi» — dice il Codice — possono indurre a rivedere un verdetto così suggellato. Sul finire dello scorso anno — dopo che i due sventurati avevano già piegato il capo alla triste sorte — sembrò che la congiura degli equivoci fosse finalmente spezzata. Nel carcere di Fossombrone un ladruncolo, Giuseppe Speziali, rivelò di essere lui l'autore dell'assassinio di Tavernelle. Il complice? Lo Speziali precisò anche quel nome: Aldo Gabresch, uno slavo, sbandato e affamato come lui, con il quale andava vagabondando per la campagna toscana in cerca di quattrini. Il congegno della giustizia si rimise in moto. Lo Speziali fu condannato per il delitto di cui fu riconosciuto colpevole e con lui, in contumacia, fu condannato il Gabresch.

Rimaneva aperto il «caso» dei due che stavano espiando per un crimine commesso da altri. Le chiavi del carcere girano veloci nella toppa per chi deve entrare, ma paiono tarde e rugginose per chi ha urgenza di uscire in libertà. Nel caso presente, poichè i difensori dello sciagurato Speziali hanno presentato ricorso e si attende la perizia sullo stato delle sue facoltà mentali, la condanna che colpisce il vero assassino non è ancora definitiva. La Cassazione, in altre parole, ha davanti a sè due sicuri innocenti e un colpevole altrettanto sicuro; ma ha le mani legate dalla procedura. Tanto si ritiene oculata e guardinga la giustizia umana, da considerare quasi impossibili gli errori giudiziari più smaccati; perciò esita a ricredersi.

Di mese in mese la liberazione di Tacconi e di Bregante viene rimandata; anche le ferie estive contribuiscono a ritardare l'ora della decisione. Domani dovrebbe essere finalmente la volta buona: la Cassazione si riunisce per decidere sull'istanza di libertà provvisoria invocata dai due. Il Procuratore Generale ha già fatto conoscere il suo parere: alla revisione del processo che condannò i due innocenti si opporrà per ragioni procedurali, fino al momento in cui la sentenza contro lo Speziali non sarà passata anch'essa in giudicato; ma accetterà che Tacconi e Bregante siano rimessi, almeno in via provvisoria, in libertà. Tacconi attende ora, irrequieto e quasi incredulo, nella sua cella, il telegramma che gli aprirà la porta del carcere. **g. gh.**



Santo Bregante

Un furto di 60 milioni a Londra

A colpi di dinamite fanno saltare le casseforti

(Nostro servizio particolare) **Londra, 25 settembre.**

Una banda di scassinatori che opera facendo saltare con la nitroglicerina le porte d'acciaio delle camere di sicurezza ha compiuto la notte scorsa un furto nei grandi negozi di mobili Maples situati nel centro di Londra. Il bottino in contanti e gioielli ammonta a 60 milioni di lire e include la paga della settimana destinata alle centinaia d'impiegati della ditta.

Il colpo è uno dei più sensazionali del genere avvenuti in Inghilterra negli ultimi anni e tutti i detectives di Scotland Yard sono da stamane mobilitati per cercare d'identificare gli autori. Sembra che questi — tre in tutto, due «operatori» ed un «palo» — riuscirono a penetrare inosservati nel negozio un po' prima dell'ora di chiusura. Restarono nascosti fino al momento in cui l'ultimo fattorino uscendo ebbe sprangata la porta dietro di sè e quindi, rimasti soli e indisturbati, si misero all'opera. Scesero nel sottosuolo, forzarono in un batter d'occhio una prima porta blindata e collocarono la prima carica di nitroglicerina davanti all'entrata d'acciaio della camera di sicurezza. Abbattuto l'ostacolo, arrivarono alla cassaforte e con un'altra dose di esplosivo l'aprirono.

La cassaforte conteneva 4000 sterline in contanti e la paga degli impiegati per una settimana, circa 7 milioni di lire — e soprattutto le chiavi di una altra cassaforte situata al piano rialzato e racchiudente quanto la ditta Maples possedeva di meglio in materia di gioielli antichi e di valore. Questi, valutati a circa 65 milioni di lire, furono naturalmente trafugati a loro volta senza nemmeno il bisogno di ricorrere a un nuovo scoppio.

Compiuta l'impresa, che dà l'impressione di essere stata minuziosamente preparata nei minimi dettagli da «specialisti» abilissimi, i tre compari presero il largo, passando da una porta di servizio e si eclissarono nella notte.

Nessun indizio sostanziale sembra sia stato finora raccolto. Agenti speciali della polizia sorvegliano i porti marittimi e gli aeroporti per impedire ai ladri di far passare i gioielli all'estero. I dirigenti della ditta Maples hanno offerto una grossa ricompensa in denaro a chiunque fornisca informazioni che conducano al recupero della refurtiva. **v.**

Medaglia d'oro al V. M. a partigiani piemontesi

Roma, 25 settembre.

E' stata concessa la medaglia d'oro al valor militare alla memoria ai partigiani combattenti Chiolerio Ercole di Giovanni e di Ruga Assunta, da Torino, classe 1926, e Paolino Bruno di Vincenzo e di Baio Caterina, da Solero (Alessandria), classe 1916, tenente di artiglieria in S.P.E.

Il suicidio in un albergo d'un negoziante vercellese

Bergamo, 25 settembre.

Ieri sera aveva preso alloggio in un albergo cittadino il negoziante Paolo Foglia fu Quintino, di 56 anni, da Trivero (Vercelli), il quale aveva dichiarato di essere venuto in città per affari. Egli appariva del tutto normale, e stamane fu pure visto tranquillo.

Verso le 16 il personale dell'albergo, allarmato di non vederlo scendere, bussava ripetutamente alla porta. Forzato l'uscio da parte di agenti della Questura, si rinveniva il negoziante appeso con una cordicella al termosifone, quasi ginocchioni, con l'osso del collo rotto. Evidentemente il suicida, legatasi la corda al collo, doveva aver dato volontariamente un forte strappo causandosi la morte.

Una causa che ha fatto clamore

Una sterlina di multa alla signora Attlee

(Nostro servizio particolare) **Londra, 25 settembre.**

La giustizia inglese — a differenza di quella di molti altri Paesi — ha sempre avuto la fama di essere veramente «uguale per tutti» e anche i più cinici in questo caso non hanno mai osato di porre in dubbio la fondatezza di questa rinomanza. Per avere un nuovo esempio di questa pregevole tradizione era sufficiente recarsi, oggi pomeriggio, al Tribunale di Hove, un centro balneare lungo la costa meridionale: qui, la signora Violet Attlee, moglie del leader della opposizione (una carica, si badi bene, importante quasi quanto quella di primo ministro) è stata oggi rimproverata e multata per essere contravvenuta, lo scorso mese, a due norme del codice stradale. La signora ha dichiarato più volte — e con vigore — di essere innocente, ma il magistrato ha accolto la tesi della polizia ed ha pertanto ritenuto suo dovere pronunciare una condanna.

La vicenda giudiziaria della moglie del leader socialista aveva inizio la mezzanotte del 17 agosto, a Hove, quando un poliziotto sorprendeva la macchina della signora non solo in una via ove la sosta era proibita, ma per di più con le «luci di coda» spente, contrariamente a quanto esigono i regolamenti sul traffico. Pertanto, quando «Mrs. Attlee» usciva, verso l'una, dall'abitazione di suoi amici e si apprestava a salire sull'automobile, ella veniva avvicinata dal poliziotto che le comunicava che sarebbe stata citata in Tribunale. (In Inghilterra — ove alla polizia non si sono mai voluti dare molti poteri — i poliziotti non hanno alcun diritto di infliggere una multa. La vertenza va di fronte a un magistrato il quale è il solo a decidere in materia. Nel 90 per cento dei casi però l'automobilista invia una lettera al Tribunale dicendo che riconosce la sua colpa e che gli facciano, per cortesia, sapere a quant'ammonta la sua multa).

Orbene la signora Attlee, la quale non aveva riconosciuti validi gli argomenti del poliziotto, decideva invece, ricevuta la citazione, di presentarsi in Tribunale e di sostenere la propria innocenza.

La causa (rinviata due volte per non disturbare le vacanze della «citata») ha avuto luogo oggi e si è iniziata con l'esposizione da parte del poliziotto delle ragioni per cui egli aveva «fatto causa» alla signora. Indi si è alzata a parlare la moglie del *leader* socialista: ella ha sostenuto di avere parcheggiato in quella via con le «luci di coda» spente essendo una strada ampia, bene illuminata e non percorsa da traffico. «Sono 28 anni che guido — ha affermato — e non ho mai commesso una infrazione a un solo regolamento. Non mi riconosco colpevole e sostengo di avere agito convinta di non contravvenire ad alcuna legge».

Ma... «*Dura lex, sed lex*»: e così, il giudice ha dato ragione al poliziotto. La moglie di Clement Attlee, ex-primo ministro, attuale *leader* dell'opposizione e capo del partito laburista, ha dovuto pertanto chinare il capo e pagare una sterlina di multa. **m. c.**

Indagini in varie città sul contrabbando «strategico»

Varese, 25 settembre.

Funzionari e agenti dell'Interpool, unitamente a ufficiali della guardia di finanza, stanno interrogando ormai da molte ore, nella caserma del comando di Varese, le sette persone fermate nel corso della brillante operazione che ha condotto al sequestro di quattro automobili recanti la targa del Canton Ticino, con a bordo 28 quintali di materiale strategico che si stava tentando di trasferire dall'Italia in Svizzera con meta finale un paese di oltre cortina.

Oggi si conferma che sei delle persone fermate, e cioè: Ezio Balerna di Andrea di 37 anni, e Luigi Giannini fu Beniamino di 28 anni, Enrico Casagrande di Giovanni d'anni 40, Arrigo Conelli di Francesco d'anni 28, Walter Poretti di Ulisse d'anni 24 e Natale Cottaneo fu Luigi d'anni 33 sono tutti cittadini residenti nella zona di Lugano. La settima persona è un'italiana, la 32enne Rosa Guerrini fu Luigi, residente a Cremenaga, un paesino posto sulla linea di confine con la Svizzera.

Poichè la posizione dei sette fermati risulta molto grave; non si esclude che nelle prossime ore si abbia a procedere al loro arresto. Questo fatto verrebbe a confermare che vi sarebbe stato, da parte dei sette, un tentativo di corruzione nei confronti di personale militare di servizio al valico del Gaggiolo, dove si presume essi avessero intenzione di transitare dall'Italia per la Svizzera col materiale strategico destinato alla industria aeronautica della Cecoslovacchia.

Le indagini sono state estese non solo lungo l'intera linea di confine, ma a Milano, nella Svizzera interna, a Chiasso, Como, Torino e Domodossola.

La disperata difesa dell'uxoricida di Cassino

Fra i rottami di un'auto venne trovata una donna col cranio fracassato

Roma, 25 settembre.

Armando Cellucci, il «Graziosi di Cassino», aveva mantenuto nel processo di primo grado un contegno calmo e distaccato, come se con la sua tranquillità avesse voluto far credere ai giudici di avere la coscienza tranquilla. L'ergastolo fu il frutto di questa tattica e oggi il Cellucci in Corte d'Appello ha mutato completamente sistema e del dramma della sua vita ha fatto un racconto caldo e commovente.

«Non volevo uccidere mia moglie — ha gridato in aula — fu solo una disgrazia, una tremenda disgrazia. Litigammo; le detti un manrovescio; si ruppe lo schienale del sedile e lei cadde all'indietro battendo il capo su alcuni ferri ch'erano sparsi nell'interno della "Topolino". Morì subito. Fu allora che, atterrito per quello ch'era accaduto, pensai al suicidio e mi gettai con la macchina nel burrone. Vi giuro che non avevo nessuna intenzione di uccidere. Ve lo giuro sul Crocefisso».

Per ricostruire la storia occorre risalire alla notte del primo marzo di tre anni fa: in un dirupo della montagna d'Alvito, nei pressi di Cassino, venne trovata un'automobile rovesciata: nella vettura vi era il cadavere di una giovane donna (Cesidia Serrecchia), un ferito che si lamentava (suo marito Armando Cellucci) e una bimba di tre anni, la loro figlia, piangente nel buio.

Lui, curato alla meglio in ospedale (le sue ferite vennero dichiarate guaribili in pochi giorni), spiegò che s'era trattato di una disgrazia: aveva perduto il controllo della macchina ed era precipitato in un burrone.

Per completare il verbale dell'accaduto, tuttavia, i carabinieri avevano necessità di conoscere per quali cause la macchina era precipitata: naturalmente si rivolsero al Cellucci e questi fornì loro la risposta che doveva poi perderlo: «Qualcuno ha gettato un sasso contro il parabrezza — spiegò —. I vetri rotti mi sono caduti addosso; io ho perso la testa ed è accaduta la disgrazia».

Qualunque altra bugia forse non avrebbe indotto il maresciallo dei carabinieri, che conosceva bene il Cellucci, a svolgere indagini; ma egli si trovò nella necessità di individuare chi fosse stato l'ignoto lanciatore di sassi, sul quale gravava la responsabilità di omicidio colposo. Venne perlustrata la zona dell'incidente metro per metro e la verità venne alla luce: furono rilevate tracce di sangue a molta distanza dal punto in cui l'auto era precipitata; venne rinvenuta una leva di ferro intrisa di sangue. Il Cellucci fu sottoposto a snervanti interrogatori e alla fine dette del fatto la versione della disgrazia.

Omicidio colposo o quantomeno omicidio preterintenzionale, sostennero il Cellucci e i suoi difensori a Cassino, dove si svolse il processo. Omicidio volontario e premeditato, replicò l'Accusa. Ergastolo: sentenziò la Corte d'Assise.

In Corte d'Appello questa mattina Armando Cellucci ha insistito sulla versione della disgrazia, già riferita ai giudici della Corte d'Assise. L'avv. Nicola Madia ha chiesto che il suo patrocinato sia sottoposto a perizia psichiatrica. Il presidente dott. Guarnera si è riservato di prendere una decisione rinviando il processo a martedì.

ULTIME NOTIZIE

PROTESTE A BONN

Risorgerà in Germania il ministero delle informazioni

(Dal nostro corrispondente) **Bonn**, 25 settembre.

La mostra dei materiali di produzione germanica utilizzabili dal progettato esercito europeo, si è chiusa oggi con un banchetto offerto dal commissario tedesco per la Difesa on. Blank. In rappresentanza dell'Italia erano intervenuti i generali Frongoli, Meloni, Castagnola e Fornara e altri alti ufficiali superiori e per il Ministero dell'Industria e Commercio l'ing. Edoardo Lombardi.

La mostra è stato l'avvenimento di maggior rilievo delle due giornate. L'attività politica, infatti, si è limitata alle consultazioni di rito del presidente della Repubblica prof. Heuss, che ha ricevuto alcuni capi partito, ed ai viaggi che i consiglieri personali di Adenauer compiono ogni giorno tra Bonn e Bueler-Hoehe, località della Selva Nera, famosa soprattutto perchè nelle sue case di cura altri cancellieri tedeschi, tra i quali Bruening, Stresemann e Hermann Mueller e l'ex ministro degli Esteri russo, Cicerin, vi trascorsero molto spesso le loro ferie.

Aspetto politico ha assunto, d'improvviso, la protesta elevata dagli stessi corrispondenti della stampa tedesca accreditati a Bonn contro l'annunciata creazione d'un ministero per le Informazioni. Alla loro volta i portavoce degli alti commissariati americano e inglese hanno comunicato che la creazione del ministero potrebbe non essere approvata dai due alti commissari. Quello francese non ha ancora espresso la sua opinione.

Nella zona russa continua la reazione comunista. Forse questo è il segno premonitore di una radicale azione in tutta la zona, con carattere di contromisure politiche che non lasciano dubbi sulle reali intenzioni di chi le ha ordinate. La cronaca registra ancora licenziamenti, ordinati dal partito socialcomunista, contro operai che parteciparono o favorirono l'insurrezione dello scorso giugno, o la commentarono favorevolmente. Un operaio è stato però licenziato perchè nel 1912 si era arruolato come volontario nella marina da guerra del Kaiser Guglielmo II. La notizia è data dall'organo centrale del partito comunista della zona russa *Neues Deutschland*. Il giornale approva il licenziamento di «questo individuo dal passato fascista».

Va notato che i licenziamenti comportano gravi conseguenze per i colpiti, perchè nella zona orientale non viene corrisposto alcun sussidio di disoccupazione e i licenziati molto difficilmente trovano un nuovo lavoro.

Da Berlino l'ex deputato comunista Max Reimann ha annunciato che il suo partito svolgerà una grande azione extra parlamentare nella Germania occidentale per impedire la costituzione della comunità europea di difesa. Reimann ha dichiarato che dopo le recenti elezioni è incominciata una nuova tappa nella lotta per l'unificazione della classe operaia.

Il Ministero dell'Interno della zona orientale ha oggi comunicato che un trasporto di prigionieri di guerra tedeschi è in viaggio dalla Russia verso la Germania orientale. Si tratta di condannati dai tribunali russi ai quali la pena detentiva ancora da scontare fu condonata durante l'incontro della delegazione di Grotewohl con i padroni di Mosca dello scorso agosto. Il comunicato non indica il numero dei prigionieri; avverte però che essi saranno trattenuti nella Germania orientale dove godranno di tutti i diritti civili e politici di cui gode ogni altro cittadino della Repubblica democratica tedesca.

v.

Elizabeth Taylor colpita da malore

Copenaghen, 25 settembre.

L'attrice cinematografica Elizabeth Taylor, giunta ieri a Copenaghen col marito Michael Wilding, è stata colta da malore al suo arrivo in albergo.

Ammalatasi di influenza mentre si trovava a Stoccolma, aveva voluto ugualmente partire in aereo per Copenaghen. All'aeroporto della capitale danese accusò un forte mal di testa. In tutta fretta raggiungeva col marito l'albergo, ma appena in camera cadeva svenuta.

Il medico dott. Sven Johnsen constatava trattarsi di un crampo cardiaco dovuto ad eccessiva tensione nervosa e consigliava riposo assoluto.

Oggi pomeriggio la bella attrice partiva da Copenaghen unitamente al marito per una tranquilla località della Zelandia del Nord, ma dopo neppure mezz'ora i coniugi ritornavano in albergo. Un rappresentante della Metro Goldwyn Mayer dichiarava che l'attrice era «molto peggiorata» durante il breve viaggio in macchina.

Richiamato il medico, che l'aveva visitata ieri, questi ha insistito perchè la diva osservi per alcuni giorni un completo riposo. Wilding, pure affermando che non si tratta di cosa grave e che Elizabeth migliorerà certamente durante la prossima settimana, ha detto che sua moglie soffre fra l'altro di una forma di lombaggine.

Oggi firma degli accordi tra Spagna ed America

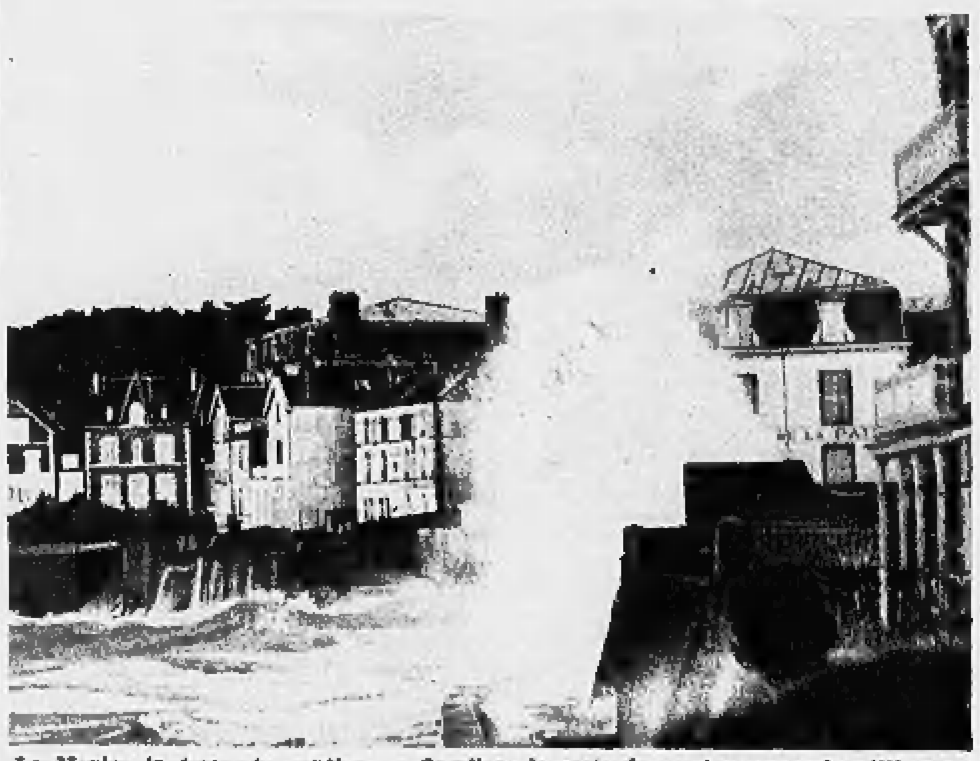
Madrid, 25 settembre.

L'accordo ispano-americano sulle basi sarà firmato domani alle sedici (ora italiana) nella sede del Ministero spagnolo degli Affari Esteri.

Per Madrid firmerà il Ministro degli Esteri, Alberto Martin Artajo, per Washington l'ambasciatore James C. Dunn.

Gli accordi trattano degli aiuti economici e militari alla Spagna; un accordo separato riguarda l'uso di basi navali in Spagna da parte delle forze armate americane.

La Manica in tempesta



La Manica in tempesta continua a flagellare le coste francesi provocando vittime e danni. Ecco la diga che protegge St. Malo investita da una violenta mareggiata.

L'uomo più veloce del mondo battuto da un giovane pilota inglese

Il nuovo primato aereo stabilito nel cielo del deserto libico dal tenente Lithgow, alla velocità media di km. 1183, con un caccia a reazione «Swift F. 4» - Il primato di Neville Duke era di km. 1170,9

(Nostro servizio particolare) **Castel Idris**, 25 settembre.

Il pilota tenente Lithgow, della marina britannica, ha battuto il primato mondiale di velocità, volando sul deserto libico alla velocità oraria di miglia 737,3, pari a km. 1183. Le condizioni atmosferiche erano ideali.

Michael Lithgow, che ha 33 anni, ha iniziato il tentativo (sulla distanza di tre chilometri), alle ore 14,27 locali, a bordo di un caccia a reazione «Swift F. 4», munito di motore Rolls Royce Avon. Il tragitto della prova era contrassegnato da una serie di falò,



Il pilota Michael Lithgow

consistenti in fusti di benzina cui era stato dato fuoco per aiutare il pilota, con il fumo che da essi promanava, a dirigere rettamente il suo velivolo.

La temperatura era oggi, a Castel Idris, di centigradi 43,3, mentre era di soli 23 gradi quando Neville Duke, il 7 settembre scorso, sulla costa del Sussex stabilì il suo récord di km. 1170,9.

Come è risaputo, la potenza dei reattori aumenta con l'aumentare della temperatura, tanto che un solo grado Farenheit può migliorare la velocità di oltre un chilometro all'ora. Lithgow, che è primo pilota collaudatore della Compagnia «Vickers - Armstrong» ha effettuato le quattro prove regolamentari con i seguenti risultati: miglia 743,6 nella prima; 729,5 nella seconda; 743,2 nella terza; 730,7 nella quarta. Media generale: miglia orarie 737,3.

Durante il volo, il tenente Lithgow era rivestito di ghiaccio secco, dato il tremendo calore sviluppato dalla velocità dell'aereo. Lo «Swift F. 4» è rimasto in aria solo diciassette minuti, ma all'atterraggio la vernice del muso dell'apparecchio e delle ali era stata asportata. Inoltre Lithgow ha rivelato che il suo «abito-refrigeratore» aveva smesso di funzionare durante l'ultima prova.

Il vittorioso tentativo odierno è stato effettuato in pieno deserto, un centinaio di chilometri a sud-ovest di Tripoli.

L'uomo che si è aggiudicato il titolo di «più veloce del mondo», detiene già i records dei percorsi Londra-Parigi e Parigi-Londra stabiliti nel luglio scorso, con lo stesso caccia a reazione, alla media rispettivamente di chilometri 1076 e 1068.

Sceso dall'apparecchio, l'ufficiale ha dichiarato che il momento più critico per lui è stato quando il sudore, grondandogli dal viso, rese opaco il cristallo della maschera, costringendolo ad abbandonare alcuni istanti i comandi, per tergere il vetro.

«Il sistema di raffreddamento della cabina — egli ha detto — non è ancora perfetto. A causa della maschera tutta intrisa di sudore, stentavo a respirare. Nella cabina il caldo è davvero intollerabile».

E proseguendo nelle sue dichiarazioni, il pilota ha aggiunto:

«Ho dovuto portarmi a cinque miglia più in giù del punto di partenza, perchè non avevo calcolato bene il quantitativo di benzina nel serbatoio, per il cattivo funzionamento degli strumenti di misurazione. La temperatura interna era di 39 gradi. La quota alla quale ho volato era di circa cento metri».

Egli ha annunciato che, convinto di potere ottenere dal suo velivolo una velocità maggiore di quella sviluppata oggi, domani o dopodomani tenterà di battere il suo stesso primato. Dal canto loro, i costruttori dell'apparecchio, hanno dichiarato che non denunceranno il primato se non dopo tale ripetizione. Essi sono convinti che le prove odierne non sono state compiute nelle migliori condizioni.

Nel mentre si annuncia che la marina americana cercherà la prossima settimana di strappare all'Inghilterra il suo grande primato. Il tentativo sarà compiuto a Muroc, in California, dal tenente James Verdin, collaudatore della marina, con un «Douglas Skyray» caccia con ali a delta.

e g.

Un sacerdote truffato di due milioni a Roma

Roma, 25 settembre.

Tra i più clamorosi colpi perpetrati in questi ultimi tempi a Roma vi è quello ai danni del sacerdote Virgilio Mignacca, residente a Cassino, venuto nella capitale per concludere degli affari di famiglia.

Il sacerdote s'incontrava ieri mattina con due individui scesi da una lussuosa automobile, che gli chiedevano spiegazioni per poter consegnare a persone fidate (possibilmente un istituto religioso) una grossa eredità ricevuta da uno zio d'America. Gli sconosciuti raccontarono tutta una lunga storia ed alla fine chiedevano al sacerdote se fosse stato meglio consegnare a lui la eredità da affidare poi all'istituto.

Don Mignacca non si faceva ripetere due volte la proposta ed acconsentiva a versare quale garanzia ai due signori un pacchetto con due milioni di lire in biglietti da mille che teneva con se, avendoli ricavati dalla vendita di un appartamento a Roma. Inutile dire che qualche minuto dopo, mentre il sacerdote stava seduto al tavolino di un bar i due, con una scusa, si allontanavano.

«Questa donna la sposo io!»

Un matto interrompe una cerimonia nuziale

Salerno, 25 settembre.

Un singolare episodio è avvenuto ieri mattina nella chiesa del Corpo di Cristo in Piazza Zanardelli, a Nocera Inferiore: il fatto ha richiamato una folla di curiosi che poi hanno affollato i botteghini del lotto per le rituali giocate.

Mentre il parroco, mons. Vincenzo Vicedomini, stava rivolgendosi per il rituale «sì» agli sposi Giuseppe Lombo di 25 anni, da San Mauro Cilento (Salerno), e Anna Fortino, di 20 anni, da Nocera Inferiore, si avanzava d'improvviso un altro giovane, in abito nero, tale Eugenio Arguto di 27 anni, il quale con pugni violenti allontanava lo sposo dall'altare e prendeva il suo posto, gridando al parroco sbalordito. «Questa donna me la sposo io». Lo sposo impaurito, si tirava in disparte, ed il parroco, subito ripresosi, sospettando di avere a che fare con un maniaco, provvedeva a far avvertire i carabinieri e quindi fingeva di continuare il rito.

Dopo l'arrivo dei carabinieri, che prendevano in consegna l'Arguto, la cerimonia nuziale si concludeva. Si veniva poi a sapere che l'Arguto due mesi or sono aveva perso la fidanzata in circostanze drammatiche, e che quella morte gli aveva totalmente sconvolto il cervello.

Un tifone sul Giappone 19 morti e 80 feriti

Tokio, 25 settembre.

Il tifone «Tess» ha investito stamane con estrema violenza l'isola di Honshu provocando numerose vittime. Fino a questo momento si lamentano 19 morti, 80 feriti, 26 dispersi e centinaia di senza tetto.

L'uragano si è spostato verso nord prima di raggiungere Tokio. La capitale è stata battuta da raffiche di vento.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

Duplice sciagura in una galleria

Cinque operai uccisi dallo scoppio di mine

Sondrio, 25 settembre.

Una spaventosa duplice sciagura è costata la vita stamane a un gruppo di operai e ha provocato il ferimento di altri, tutti addetti a lavori di costruzione di un impianto idroelettrico della Ditta Falck, in una località nelle vicinanze dell'Aprica. Per l'esecuzione di tali lavori squadre di operai devono aprirsi la strada attraverso la montagna, per installarvi delle attrezzature nella roccia viva della montagna stessa, scavando profonde gallerie nei massi, che vengono fatti saltare con le mine.

Il disastro si è verificato in località Frera, a oltre 1300 metri di altitudine, quando una squadra di operai addetti appunto all'innesco delle mine aveva pressochè ultimato il proprio lavoro, dopo aver provveduto a munire gli ordigni di potenti cariche di esplosivo: improvvisamente una di tali mine è esplosa investendo i disgraziati in pieno.

L'operaio di 49 anni, Mario Moretti, da Ponte Valtellina, ha riportato ferite così gravi che spirava lungo il tragitto, mentre si provvedeva al suo ricovero all'ospedale; ferite pure gravi e diffuse in tutte le parti del corpo hanno riportato anche il 39enne Giovanni Belcao, da Teglio, e Arturo Maffenini, ventottenne, pure da Teglio, entrambi ricoverati in pietose condizioni all'ospedale civile di Sondrio, dove i medici si sono riservati per entrambi la prognosi. Scavando fra le macerie della galleria in parte crollata per la deflagrazione, è stato più tardi trovato il cadavere di un altro operaio, Agostino Moretti, trentunenne, rimasto orrendamente sfracellato sotto un enorme mucchio di detriti, mentre veniva rinvenuto ancora in vita il 35enne Lorenzo De Buglio, che è stato immediatamente ricoverato in gravissimo stato al medesimo ospedale civile di Sondrio.

Naturalmente il lavoro veniva subito sospeso e venivano mandati sul luogo alcuni specialisti per verificare e accertarsi che altri crolli non potessero verificarsi. Questi era il capo minatore Domenico Balbino di 54 anni da Caneva (Udine) e gli operai specializzati Giovanni Moretti di 35 anni da Tresenda e Michele Pola, cinquantaquattrenne, da Castello dell'Acqua in provincia di Sondrio.

Ma ecco che mentre i tre erano intenti al delicato lavoro di disinnesco delle mine già in precedenza piazzate dagli altri operai, una nuova e più tremenda deflagrazione squassava la montagna, facendo crollare con enorme fragore la intera galleria lunga più di 300 metri e seppellendo i tre disgraziati sotto una immane massa di roccia e di terriccio. Tutti e tre debbono ormai ritenersi perduti, essendo stato accertato purtroppo che i loro corpi giacciono inerti dopo essere rimasti schiacciati sotto il peso di parecchie tonnellate di roccia. Un'inchiesta immediatamente ordinata dalle autorità recatesi sul luogo della tragedia ha permesso di poter appurare quasi con certezza le cause del sinistro, che sembra debbano attribuirsi al temporale di oggi e ad alcune scariche di fulmini avutesi durante il temporale stesso, che si sono abbattute sugli organi elettrici usati per l'accensione delle mine.

Arresto d'un ricattatore del conte Alessandro Borgia

Nizza Marittima, 25 settembre.

Il conte Alessandro Borgia, segretario generale del Casinò di Juan-les-Pins, è stato fatto segno ad un ricatto da parte di un panettiere disoccupato, tale Roger Moreau, nato a Lione nel 1918. Il Moreau gli scrisse una lettera anonima invitandolo a posare presso una tomba nel cimitero di Nizza una busta contenente quattro milioni di franchi. Il conte così fece, ma i poliziotti appostati in agguato sorpresero il ricattatore e lo trassero in arresto. Il Moreau sostiene di aver agito su mandato di una persona di cui si rifiuta di dare il nome e che l'avrebbe compensato con centomila franchi.

Regista annegato nelle acque dello Zambesi

Città del Capo, 25 settembre.

L'irlandese Tony Kelly, aiuto-regista del film «Duello nella giungla», che si sta girando presso le cascate Victoria con gli attori Dana Andrews e Jeanne Crain, è annegato oggi nelle acque dello Zambesi.

Kelly, insieme al cacciatore Clive Sussens, ad un membro della «troupe» e ad un indigeno, stava risalendo in canoa le rapide del fiume presso Palm Island, a monte delle cascate, per accertarsi che esse fossero abbastanza sicure da permettere alcune riprese del film, quando la canoa si rovesciava, travolta dalle acque, provocando la morte del poveretto.

Alle Grandes Jorasses

Il recupero della salma impedito dalla tormenta

Aosta, 25 settembre.

La spedizione degli ufficiali istruttori appartenenti alla Scuola alpina di Aosta e delle due guide di Courmayeur non ha potuto lasciare, nemmeno oggi, il rifugio Boccalatte per salire fino al Rocher Reposoir, sulle Grandes Jorasses, dove giace il cadavere del sottotenente Giuliano Tancredi, precipitato mercoledì scorso.

La tormenta infuria sull'alta montagna e la neve continua a scendere compatta fino a quota 1800. La temperatura è molto bassa ed il vento a tratti si fa furioso.

ULTIME DI CRONACA

Gravemente ferito dal crollo di un soffitto

Il 57enne Francesco Ciriacono, dimorante in via Carlo Alberto 7, è rimasto vittima ieri sera di un incidente che per un poco caro si è risolto senza irreparabili conseguenze.

Erano circa le 21.30. Il Ciriacono, che abita al terzo piano dello stabile di via Carlo Alberto, imprecando contro il cattivo tempo, si accingeva ad asciugare con stracci e segatura il pavimento della sua camera allagata dall'acqua piovana che colava dal soffitto. Era chino a terra. All'improvviso udiva un sinistro scricchiolio e prima di rendersi conto di quanto stava accadendo veniva investito da una pioggia di calcinacci e mattoni staccatisi dal soffitto. Soccorso da una figlia e trasportato all'ospedale San Giovanni, il Ciriacono veniva ricoverato per contusioni craniche ed alla spalla sinistra. Le sue condizioni non destano preoccupazioni.

L'arrivo della missione militare spagnola

Ieri sera alle 21 è giunta a Porta Nuova la missione militare spagnola che sta attualmente visitando le installazioni industriali del nostro paese. A ricevere la delegazione — della quale fanno parte il capo di S. M. dell'aeronautica, gen. Gonzalez Langoria, ed un folto gruppo di alti ufficiali della Marina e dell'Aviazione — erano il comandante del territorio, gen. Pialorsi, ed altre autorità militari. Ha reso gli onori un picchetto di avieri. Gli ospiti visitano oggi gli stabilimenti «Fiat» e altre industrie cittadine ripartendo in serata alla volta di Venezia.

Ridotto l'orario di lavoro negli Stabilimenti della RIV

La direzione della Riv ha annunciato ieri — secondo quanto comunica la Fiom — che la riduzione del carico di lavoro non permette di mantenere ulteriormente l'attuale orario di 48 ore settimanali negli stabilimenti di Torino, Villar Perosa e Apuania. La direzione si vede pertanto costretta a malincuore a ridurre l'orario lavorativo, provvisoriamente e fino a nuovo ordine, a 40 ore settimanali a partire dal 28 settembre, sperando che un incremento di consumo interno di cuscinetti ed un aumento dell'esportazione diano la possibilità di tornare all'orario normale. Nel dare notizia del provvedimento — che interessa circa diecimila lavoratori — la Fiom annuncia una riunione del suo direttivo per l'esame della questione.

— Dopo lo sciopero generale di giovedì, la Manifattura di Pont ha deciso di tener chiuso lo stabilimento nelle giornate di ieri e di oggi. Un passo delle organizzazioni sindacali presso la direzione, è rimasto infruttuoso; i dipendenti si sono allora riuniti in un comizio di protesta davanti allo stabilimento.

Serenamente con il conforto della Religione ieri è mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Volontè
anni 76
Med. d'oro per anzianità d'insegnamento alla Scuola Tipografica

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie Virginia Savio, i figli: Luigi con la moglie Rosa Rosetto e figlia Laura, Natale con la moglie Rosa Campo e figlie: Liliana col marito Dario Di Domenico e la diletta pronipote Rossella, Anna Maria e Marisa; le sorelle Rosa col marito Arturo Palla e Maria col marito Filippo Gribaudi, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo da via San Massimo 24 (Ospedale San Giovanni).

La S.p.a. Aliskins Furs annuncia con profondo dolore la perdita del signor DOMENICO VOLONTE' padre dell'amministratore unico, comm. Natale Volontè e del procuratore generale, rag. Luigi Volontè.

Il Collegio Sindacale della S.p.a. Aliskins Furs si associa al dolore dell'amministratore unico comm. Natale Volontè per il decesso dell'amatissimo padre.

I Collaboratori, gli Impiegati ed i Dipendenti della S.p.a. Aliskins Furs di Torino e Milano prendono viva parte al grave lutto che ha colpito il loro amministratore unico comm. Natale Volontè ed il rag. Luigi Volontè.

La Aliskins Corporation di New York partecipa al lutto del proprio presidente comm. Natale Volontè per la morte dell'amato padre.

Il Consiglio di Amministrazione della S.p.a. S.A.I.C.C.A. partecipa con profondo cordoglio alla perdita del signor DOMENICO VOLONTE' padre amatissimo del suo presidente comm. Natale Volontè e del suo consigliere, rag. Luigi Volontè.

Il Collegio Sindacale della S.p.a. S.A.I.C.C.A. si associa all'immenso dolore del presidente comm. Natale Volontè e del consigliere rag. Luigi Volontè per il decesso del padre.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della S.p.a. S.A.I.C.C.A. prendono viva parte al dolore del loro presidente comm. Natale Volontè e del loro consigliere rag. Luigi Volontè per la morte del padre.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale ed i Dipendenti della S.p.a. S.A.B.M.E.C. prendono viva parte al lutto del presidente comm. Natale Volontè per la morte dell'amato padre.

La S.p.a. S.O.G.I.M. partecipa al dolore dell'Amministratore unico comm. Natale Volontè per la perdita dell'adorato padre.

La S.p.a. T.E.S.I. unitamente al Collegio Sindacale partecipa al grave lutto dell'amministratore unico comm. Natale Volontè.

La S.p.a. S. Calogero di Milano si unisce al dolore del proprio amministratore unico rag. Luigi Volontè per il decesso dell'amato padre.

La S.p.a. S.E.B.I. di Biella partecipa all'immenso dolore dell'amministratore comm. Natale Volontè per la scomparsa del padre.

Il Consiglio di Amministrazione ed i Sindaci della S.p.a. E.A.T. prendono viva parte al lutto che ha colpito il presidente della Società comm. Natale Volontè.

Tommaso ed Ettore Aragno e famiglie nel saldo vincolo della amicizia si sentono fraternamente uniti alla sofferenza dei fratelli Luigi e Natale Volontè per la scomparsa del loro caro papà.

Emilia e Nilo Eurietti partecipano al grave lutto che ha colpito gli amici comm. Natale e rag. Luigi Volontè per la morte del padre.

Lina e Luigi Revere con profondo cordoglio si associano al dolore degli amici comm. Natale e rag. Luigi Volontè.

Le famiglie Bambandi e Calcagno partecipano al dolore del carissimo amico comm. Natale Volontè per la scomparsa del suo amato padre.

Maria Polenghi ed i figli nel nome anche dell'amico scomparso Primo, particolarmente vicini al comm. Natale ed al rag. Luigi Volontè nella triste ora della dipartita del loro papà, esprimono il loro cordoglio.

Stefano Pesce e famiglia prendono viva parte al dolore degli amici Luigi e Natale Volontè.

Famiglia Gilli, Quirico Drusi e famiglia, Angelo Allemano e famiglia, partecipano al dolore degli amici Luigi e Natale Volontè.

Teresio Zucchetti e familiari partecipano con profondo cordoglio al grave lutto che ha colpito gli amici rag. Luigi e comm. Natale Volontè per la perdita del loro amatissimo papà.

Mariuccia e Piero Orsola partecipano al dolore della famiglia Volontè.

Giacomo e Domenico Varetto e famiglie partecipano con cordoglio al lutto degli amici comm. Natale e rag. Luigi Volontè per la dipartita del loro papà.

Aldo Romanello e famiglia prendono viva parte al dolore degli amici comm. Natale e rag. Luigi Volontè per la scomparsa del loro papà.

L'ing. Paolo Orecchia e l'ing. Cesare Scavarda si associano al dolore del comm. Natale Volontè.

Gaetano Marsala partecipa al grave lutto del comm. Natale Volontè.

La Società Cerrina & Coscia partecipa al grave lutto che ha colpito il comm. Natale ed il rag. Luigi Volontè.

La Ditta Carando Renato prende parte al lutto del comm. Natale Volontè presidente della S.p.a. S.A.I.C.C.A.

L'ing. Ermanno Colleoni e famiglia partecipano al grave lutto del comm. Natale Volontè.

Il Club Valsalice con grande dolore partecipa la perdita del padre del suo presidente comm. Natale Volontè.

L'Associazione Italiana Pellicceria — Regione Piemonte — si associa al compianto del suo socio comm. Natale Volontè per la perdita del padre.

Dopo breve esistenza, dedicata interamente alla famiglia, all'età di anni 34, mancava all'affetto dei suoi cari l'anima buona e generosa di

Ginetta Benzi n. Colombo

Partecipano angosciati alla dolorosa perdita il marito Sergio, il figlio Alessandro che tanto amava, i genitori, le sorelle, la suocera, i cognati le cognate e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 27 corr. alle ore 10.30 partendo da corso Lecce 85.

I coniugi Francesca e comm. Pietro Giolitto si uniscono al dolore per la perdita della signora GINETTA BENZI COLOMBO.

La famiglia Siccardi si associa al doloroso lutto che ha colpito la famiglia Benzi.

La Direzione Tecnica e i Dipendenti della Società B.S.T. partecipano al dolore del consocio e amministratore Geom. SERGIO BENZI.

Dina e Pietro Marchisio angosciati per l'immatura scomparsa della cara GINETTA partecipano fraternamente all'immenso dolore dell'amico Sergio e di tutti i suoi familiari.

Con i conforti della N. S. Religione e la speciale benedizione del S. Padre, dopo lunghe sofferenze, chiudeva, in Favria Canavese, all'età di 76 anni, il 25 settembre, la sua esistenza terrena interamente consacrata alla fede e all'amore inesauribile della famiglia

Lorenza Pugno v. Germano

Angosciati, dànno il doloroso annuncio: i figli: Vittoria, Michele con la consorte Teresa Ceriano Mayneri e figli Federico e Pier Luigi, Emilia con la consorte Alberta Dagasso e figlio Federico, Cugnone, cognati, nipoti e cugini. I funerali avranno luogo in Favria, sabato, ore 15, indi la cara salma proseguirà per Ivrea per essere tumulata nella tomba di famiglia alle 16.30. Non fiori.

Cristianamente come visse si è spento

Vincenzo Gerbi
di anni 66

Affranti dal dolore ne dànno il triste annuncio la moglie Enrichetta Rocca, la figlia Lina col marito avv. Gino ed il figlio Piervincenzo, la sorella Giuseppina Gerbi in Peresino e parenti tutti. I funerali avranno luogo alle ore 16 di sabato 26 settembre partendo da via Andorno 50. Si ringraziano fin d'ora tutti coloro che comunque prenderanno parte al loro grande dolore. Per espresso desiderio dell'estinto la famiglia non prende il lutto. Si dispensa dalle visite. Non fiori ma opere di bene.

Dopo lunghe sofferenze cristianamente è mancata l'anima buona di

Teresa Bianco n. Bossetto

Ne dànno il doloroso annuncio il marito dott. Ippolito, la sorella, i nipoti, parenti tutti e la famiglia dott. Ballario. I funerali avranno luogo sabato 26 corrente alle ore 9 partendo dall'abitazione dell'estinta via Giacosa 21 bis. Indi la cara salma proseguirà per Asti per essere tumulata nella tomba della famiglia Ballario. Si prega di non inviare fiori e la presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancato all'immenso affetto dei suoi cari

Francesco Chidelli
d'anni 65

Ne dànno l'annuncio: la mamma, la moglie Rosina Bella, la figlia Mariuccia, il genero Francesco Dalla Costa e gli adorati nipotini Mariarosa, Franca e Gianni, fratelli, sorelle, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 26 corr. ore 14,30 partendo dall'abitazione in corso Vinzaglio 35.

La famiglia Ferrero con dolore partecipa la perdita dell'amico FRANCESCO CHIDELLI.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

Dott. Ing. Tito Gobbato

Angosciati ne dànno annuncio il fratello dr. Celeste con la moglie ed i figli (Brasile) la cognata Dianella Marsiaj ved. Gobbato con i figli Anna Rossi, ing. Piero, ing. Bianca, Pierlila, Anna José, Giovanna ed i nipoti Mandin. La salma verrà trasportata a Volpago del Montello per essere tumulata nella tomba di famiglia, ed i funerali avranno luogo domenica mattina.
Verona - Volpago del Montello, 25 settembre 1953.

Dopo lunghe sofferenze, è mancato all'affetto dei suoi cari

Camillo Costa
Panettiere

Ne dànno il triste annuncio la figlia Olga col marito Pino Coletto e la piccola Mariarosa, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Alpignano sabato 26 corr. alle ore 15, partendo dall'abitazione, in via Mazzini 6. Per espressa volontà dell'estinto, la famiglia non prende il lutto. Non fiori, ma preghiere. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.
Alpignano, 25 settembre 1953.

A funerali avvenuti si dà l'annuncio della dolorosa scomparsa di

Amalia Dughera ved. Gagliardi

La piangono i figli Giuseppe con la consorte Lena e nipote Piero, Emma con il consorte Franco Cerrina e nipote Annalisa; fratello, sorella, cognate e parenti tutti. La presente serva da ringraziamento.
Torino, via Canova 32.

Dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro improvvisamente è mancato ai suoi cari

Angelo Braida

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie, i figli, il genero, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali sabato 26 corr. alle ore 14,30 da via Lanzo n. 112, indi la salma proseguirà per S. Francesco al Campo per essere tumulata nella tomba di famiglia. La presente vale di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancato

Pietro Sabatosanti

Ne dànno il triste annuncio la adorata moglie, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 26 corr. alle ore 14,30 da via Massena 103.

Dopo breve esistenza salva alla luce di Dio l'anima candida di

Alberto Bozzola

Lo hanno infinitamente amato la mamma e il papà. Con i genitori lo piangono le zie, gli zii, cugine, cugini e particolarmente la amatissima zia Teresa Arduaso e il caro cugino Giorgio Arduaso. I funerali avranno luogo oggi, sabato 26 corrente, in Saluzzo alle ore 17, partendo da corso Roma n. 20.
Cuneo-Saluzzo, 26 settembre '53.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Durando
di anni 61

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie Maria Viano, il figlio Giovanni con la consorte ed il piccolo Francesco che tanto adorava, e parenti tutti. I funerali domani domenica 27 corr. alle ore 9 partendo da via Crevacuore 49. La presente è partecipazione e ringraziamento.

Nella mattina del 24 corr. è ritornata alla Serenità l'anima buona e generosa del

Dott. Prof. Marco Lena

Per Sua volontà la annunziano, a funerali avvenuti, i fratelli Riccardo, prof. Giorgio, parenti e amici.

Nel decimo dolorosissimo anniversario della morte del

GRAND'UFF. DOTT.
Vito Alberto Lattes
Prefetto a riposo

la vedova e le figlie lo ricordano con immutato, infinito rimpianto.

PUBBLICITA' ECONOMICA

(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tassa 7% Condizioni speciali per inserzione in data fissa, urgenti o ripetute

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO vendita commissionaria conduttori elettrici «Incet-Pirelli», via Carlo Alberto 29. Balcavi: tel. 43-893, 47-432.

ACQUISTEREI autogru 18 tonnellate. Dettagliare offerta. Telefonare 520-303.

ACQUISTO rulli compressori stradali usati qualunque tipo. Scrivere casella 2216, SPI, Torino. 34068

CANCELLI tutte misure, prima acquistarli visitateci. Gasco, via Cuneo 6.

CUSCINETTI a sfere usati oppure allenati compransi. Scrivere casella 7078, SPI, Torino. 68455

FONDERIA bronzo in conchiglia leghe non ferrose officina attrezzata. Monetta, Braida 67, Torino. 52760

LAMIERE per copertura zincate nere, nuove e rimpero. Occasionissima. Rigattazione, via Parma 1. 8126

MACCHINE torni, presse, magli ed altro grande assortimento nuove ed usate vendo. Franzosi, Milano, via Giorgio Vasari 3. 8069

MOTORI, trasformatori, alternatori dinamo, gruppi ermetizzati, elettrogeni. Lupatria. Telefono 393-272. 4892

OCCASIONE tabellina eliografica in liquidazione. Scrivere casella 5287, SPI, Torino. 51600

PIALLE filo toupie accessori vari motori elettrici vendonsi occasione. Telef. 43-952.

ROTTAME ferro ghisa compra Ferrero Catania 35, telef. 20-008.

ROTTAMI cavi elettrici rame o alluminio acquistansi partite per demolizione. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino.

SEGHERIE! Per acquisto macchine lavorazione legno, visitate fratelli Ravero, Campana 3. Telef. 61-804. 7133

TORNI nuovi e seminuovi occasione vendo facilitando pagamento. Corso Casteldardo 17 C. Telefono 333-150. 50873

TRAPANI elettrici portatili «Rotor». Rendimento, sicurezza, garanzia, «Fat». Foscolo 26. Telefonare 62-294. 6402

TUTTE le macchine lavorazione legno, prezzi fabbrica. SRT, via Giacosa 2. Telefono 682-014. 3031

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

AVVOLGIMENTI motori, macchine elettriche, riparazioni, consegne sollecite. Elettromeccanica Rocco, Orbassano 67, Telefono 383-014. 51708

BRUCIATORI «Lomo» brevettati per gas, per metano, funzionanti alla Mostra-Mercato. Telefono 60-705. 8803

COSTRUISCE e applica bruciatori a gas per cucine economiche e stufe. Brevetti Pugliano, consumo lire 23 per ora. Via Goffredo Mameli 6. Telefono 23-486.

OCCHIALI prodigiosi confezione artigiana «Faccioli» ristabilizzatori conservatori dell'occhio. Via San Massimo 42.

RISCALDAMENTO a gas e [illegible] risparmierete evitando delusioni. Bongiovanni, Basa 9. 8755

RISCALDAMENTO modernissimo trasformando impianti legna, carbone con nuovo sistema più speciali termoradiatori gas ed elettrici. Telef. 31-605. Mongivrov 11. 6033

3 SOC. CAP. BIL. AZIEN. L. 70 p.p.

ABBIAMO avviatissimi caffè bar bottiglierie reddito annuo 2.000.000, cedesi 4.500.000; altro 2.4000.000. «Uerec», San Massimo 33. 5073

ABBIAMO centrale latteria forte lavoro rendita formaggi, cedesi. Pizzorno, Garibaldi 3. 6601

ABBIAMO cittadina Valle Susa grandioso alimentario ingrosso minuto, cedesi. Pizzorno, Garibaldi 3. 6601

ABBIAMO commestibili alloggio causa maternità cedesi 1.400.000. Boria, Vanchiglia 10. 32203

ABBIAMO drogheria alloggio, cedesi 1 milione 600.000, causa impegni. Pizzorno, Garibaldi 3 6601

ABBIAMO emporio vini centrale comodo alloggio 3.600.000, rivendita pane centralissima, cedesi causa malattia. Barsigli, Lagrange 20. 4075

ABBIAMO negozio retro abitabile, 21.000 mensili, zona commerciale. Trattia Anglesio, Nizza 9. 8334

AFFARE, redditizia industria meccanica cedesi. Scrivere casella 4102, SPI, Torino. 52357

ABBIAMO negozi ogni genere, ottime combinazioni, cedesi. Cravenzola, Cernaia 27.

AFFARONE. Casa vicinale bar centralissimo cucina mq 220. Telef. 41-810

AFFARONE lavanderia ottima quattro lavatrici, sette tecnicatrici, tre ... 1.400.000. Telefonare 693-005. 31818

AFFARONE Mercati Nuovi alimentazione drogheria torrefazione incasso giornaliero 250.000 giornaliere, garantito ... ritiro commercio. Pizzorno, Po 12. 11023

AFFARONE, via Sestriere 60 cede negozio drogheria-torrefazione alimentari con alloggio. Telefono 40-584. 8360

AFFARONE: 350.000 vendo chiosco bibite, dolciumi, gelati, frutta. Tel. 383-051.

AFFITTASI in importante centro vercellese panetteria pasticceria con locali di abitazione. Casella 206 Z, SPI Milano

AFFITTASI laboratorio dentistico annesso a studio. Scrivere casella 7107, SPI, Torino. 68015

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, tratta cessione, ritiri, liquidazioni affari; attività commerciali varie: panetterie, latterie, bar, commestibili, bottiglierie, ecc.; massima serietà, discrezione. Tel. 44-725.

ALIMENTARIO avviatissimo esportazione, drogheria, alloggio, cedesi. Pieruccese, Nizza 17. 5991

ANTICA maglieria, filati lana, vasta clientela, alloggio, cedesi, ritiro commercio, Rossi, Perrone 2. 8821

APPORTANDO 5-6.000.000, attività personale, ... Associerebbesi rilevereble sana, attiva industria, commercio. Scrivere casella 3269, SPI, Torino. 51614

A privato urge rilevare negozio qualunque genere redditizio impiego capitale. Telefonare 66-262. 8673

A signora disposta attività, rilevando questo parziale, offresi seria redditizia sistemazione. Scrivere casella 4020, SPI, Torino. 52257

ATTENZIONE! Cedesi negozio latteria vera occasione. Telef. 233-962. 30613

ATTREZZATO commestibile frigorifero affettatrice, buon incasso, privato, cede. Telef. 36-835. 80358

ATTREZZATO pastificio generi vari, alloggio, cedesi 2.200.000. Consulente Arsenale 42. 52076

AUTORIMESSA moderna avviata effettive 100 macchine officina annessa cedesi 5.000.000. Rag. Purbatio, piazza Lagrange. 52979

AVVIATA azienda artigiana farebbe combinazione sociale, eventuale correntista, adeguato garanzia. Scrivere casella 7161, SPI, Torino. 69143

AVVIATA azienda ... cerca socio attivo oppure finanziatore. Scrivere casella 6203, SPI, Torino.

AVVIATA officina 50 mq. Barriera Milano 1.200.000. Capriolo, Misericordia 1.

AVVIATISSIMO negozio radio elettricità elettrodomestici retro abitabile unico zona 17.000 mensili cedo 1.200.000. Telefonare: 281-560. 51993

AVVIATO moderno caffè retro abitabile cedesi oppure gerenza. Telef. 779-727.

AVVIATO negozio maglieria, con alloggio, marchigin, 600.000. Via Sesia 37.

AZIENDINA facile gestione reddito 100,000 mensili dimostrabili, cedesi 2.000.000. Telefonare 380-437, ore 14-16. 50866

BAR, bottiglierie, torrefazioni, prezzi, posizioni ottime. Ascesa, Garibaldi 13.

BAR caffè torrefazione, alloggio, centralissimo, forte reddito, cedesi scioglimento società, Rossi, Perrone 2. 8521

BAR piccolo, moderno, centrale, cedesi 2.700.000 occasione; 1.000.000 contanti, rimanenza dilazionata. Balma, Sacchi 34.

BAR torrefazione periferia reddito altissimo, anche prova, cedesi motivi salute, 3.600.000, Telef. 774-072. 51574

BOTTIGLIERIA bocciofila cedo, oppure concedo gerenza; annesso alloggio. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 8323

BOTTIGLIERIA drogheria annesso tabaccheria, periferica, alloggio, 5.000.000, Capriolo, Misericordia 1. 5852

CAFFE' esportazione zona signorile cedesi, eventualmente vendonsi muri. Telefonare 383-225. 65624

CAFFE' trattoria alloggio 2 dehors 12 giochi bocce, cedo motivi famiglia. Telefonare 781-203. 52607

CARLO Alberto 41 cede commestibile alloggio 1.600.000, altro 30.000 giornaliere 2.500.000, altro con annessa rivendita pane 60.000 giornaliere 2.000.000. 8211

CARLO Alberto 41 cede esportazione vini 1.500.000, altra 3.000.000, altra 5.000.000

CARTOLERIA bellissima alloggetto posizione 850.000 lavanderia attrezzatissima 1.400.000 Telefonare 693-905.

CARTOLIBRERIA centralissima presso quattro gruppi scuole vendesi, esclusi intermediari. Scrivere casella 8234, SPI, Torino. 51827

CAUSA malattia cedo bar attrezzatura moderna posizione veramente magnifica. Telefonare 20-981. 00350

CAVALLERA, Saluzzo 21, acquistiamo rilevíamo negozi di qualunque genere facilitando. 11719

CAVALLERA, Saluzzo 21, rilevíamo 1.300.000 causa vecchiaia, redditizia merceria, chincaglierie, manufatti, angolare, alloggio. Zona commercialissima.

CEDESI attrezzatissimo commercio legna carboni con alloggio zona San Donato, affitto mite. Telefonare 527-976. 52445

CEDESI bar via commercialissima buon incasso ottima attrezzatura 4.800.000 trattabile. Agenzia, Cavour 7. Tel. 527-744.

CEDESI causa decesso centrale drogheria commestibile esportazione alloggio affitto mite. Scriv. casella 7110, SPI, Torino.

CEDESI causa malattia laboratorio maglieria in Biella con annesso negozio, vasta clientela ingrosso e dettaglio, lavoro già assicurato per parecchi mesi. Scrivere: I. 67, Pubblicità Oliva, Biella.

CEDESI centrale, redditizia pensione intera nuovo 6.000.000, facilitazioni. Telefonare 524-418. 50838

CEDESI importante centrale magazzino materiali edili eventualmente associasi introdotto presso imprese costruzioni. Scrivere casella 2213, SPI, Torino.

CEDESI oppure gerenza negozio motoscooters. Altro sportivo. Telef. 694-080.

CEDESI riparazioni motoscooter con rimessa Cambiasi con vetture. Tel. 321956

CEDESI rivendita pane-pasticceria centralissima forte reddito L. 2.700.000. Poletti, Giolitti 4. 4090

CEDESI stabilimento pronto continuazione fabbricazione torrette porta utensili mandrini trapani automatici. Tel. 20-933

CEDO avviatissimo bar torrefazione semicentrale, moderna attrezzatura, Stillo, Magenta 13. 8306

CEDO avviatissimo commestibile zona Francia, incasso 40.000 controllabile. Telefonare 774-423. 51607

CEDO grandioso motoscooter. Ricambi. Riparazioni. Scrivere casella 4074, SPI, Torino. 51872

CEDO merceria piccolo retro barriera Milano, conveniente. Scrivere [illegible] 2243, SPI, Torino. 50037

CEDO o combinazione società avviatissima autorimessa autofficina annesso alloggio. Telefono 380-798. 80619

CEDO o gerenza attrezzatissimo laboratorio pastiglie dolciarie ogni qualità. Via Viterbo 147. 0416

CEDO, zona grande traffico, convenientissimo negozio ricambi scooters. Telefono 773-411 51906

CELERI volture, inventari, collaborazione mediatori, amministrazioni libri paga. Rag. Rossi, Perrone 2. 8821

CENTRALISSIMO bar annesso scuola danze, ampi locali, adatto tabaccheria, ottimo affare. Telefonare 61-729. 5881

COLORIFICIO redditizio cedesi, permutasi con casetta rustica zone Torino, Venaria, Pianezza, Borgaro, Madonna Campagna 3. 65650

COMMESTIBILI drogheria, con alloggio, cedesi. Tel. 20-063. 51960

COMMESTIBILI, tutti permessi, alloggio, incasso 35.000, cedo 2.000.000, occasione. Capelli, Vanchiglia 4. 69030

CONIUGI cercano gestione piccolo cinema. Scrivere casella 2353, SPI, Torino.

CROCETTA, cedesi alimentario avviatissimo, occasione, centralissimo, drogheria, alloggio. Cravenzola, Cernaia 27.

DISPONENDO locale industriale 90 mq., forza, luce, telefono, annessi locali abitazione, ufficio, mezzi trasporto, esaminerei combinazione con elemento introdotto presso grandi ditte per impianto lavorazioni promiscue. Scrivere casella 1179, SPI, Torino. 5792

DISPONENDO locale industriale 90 mq., forza, luce, telefono, annessi locali abitazione, ufficio, mezzi trasporto, compartecipazione in attività presentata commercio, industria, rappresentanza, deposito. Scrivere casella 1179, SPI, Torino. 5792

DROGHERIA centralissima, 3 vetrine, 2 bilance, retro abitabile, cedesi occasione 1.700.000. Buon lavoro. Balma, Sacchi 34.

EDITORI tipografia artigiana attrezzatissima associerebbe (affidando mansioni amministrative) cambio lavoro. Scrivere casella 7163, SPI, Torino. 69155

FARMACIA unica trenta chilometri da Torino buon incasso cedesi. Scrivere casella 6247, SPI, Torino. 51544

FARMACIE forte movimento centri liguri, vendo, affitto, associo. Comm. Zorgno, Arcore. 8743

INGROSSO carta ampi locali zona commerciale direttamente cedesi. Scrivere casella 7150, SPI, Torino. 69820

LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque litraggio, facilitazioni. Cavallera, Saluzzo 21. 800

LATTERIE reddito assicurato facilitazioni pagamento prezzi diversi cedo. Arco, Gioberti 31. 3128

LAVANDERIA americana reddito dimostrabile cedesi. Telef. ore pasti 381-481.

LEGNA carboni grandioso avviatissimo alloggio giardino cedesi. Telef. 26-740.

MACELLERIA equina ottima posizione, avvenire cedesi. Affarone! Cravenzola, Cernaia 27 7893

MERCERIA ... avviata, ... cedesi causa trasferimento. Telefonare 694-456. 61246

MASINO, Bellezia 7, cede alberghi, ristoranti, caffè, bar, bottiglierie, trattorie.

MASINO, Bellezia 7, cede commestibili incassi giornalieri da 20.000 a 60,000.

MEDIA industria per maggiore sviluppo cerca 2.500.000 per anni 2 ... da 30.000 mensili. Scrivere casella ... SPI, Torino. 51942

MODERNO panificio centralissimo due forni elettrici, forte incasso, pasticceria, motivi salute cedo. Telefonare 30-731

MOTIVI salute cedo ristorante. Rivolgersi Pastificio, corso Orbassano 91. 61238

NEGOZIO centrale guanti, calze, cravatte, cedesi 4.000.000 trattabili. Telef. 527-012.

NEGOZIO pasta fresca, buon avviato, cedo, con retro, 1,600.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 6607

OCCORRONMI 6.000.000 ... offro impiego. Scrivere casella 1209, SPI, Torino.

OFFICINA meccanica mq. 100 cedesi occasione Telefonare 21-067. 39653

PANETTERIA grande città provincia, ottima lavorazione assicurata cede occasione Bocchetta, Alfieri 20. 4227

PANETTERIE, ottime attrezzature, lavorazioni garantite, buone condizioni pagamento, cede, Bocchetta, Alfieri 20

PANIFICIO moderno attrezzatissimo pasticceria su grande corso vendesi. Telefonare 21-310. 20187

PASTIFICIO causa malattia urgente cedo o concedo gerenza. Telefonare 882-045, ore 13,30-17. 52787

PENSIONE signorile centrale buon reddito cedo convenientemente. Tel. 521-919.

PER ritiro commercio, cedo miglior offerente negozio fiori Elvo 18. 69832

RIVENDITA pane centralissima, forte vendita pasticceria, cedo ... Telefonare 30-731. 18144

RIVENDITA pane drogheria centrale muratura retro abitabile cedesi. Tel. 681-637.

SALUMERIA importantissima rimetterei [illegible] salute, cittadina riviera Ponente, incasso 50.000. Cavallera, Saluzzo 21

STUDIO dentistico laboratorio Torino cedesi. Scrivere casella 2187, SPI, Torino.

TRATTORIA caffè ... sette camere alberghi corso Francia cedesi occasione. Barzighi, Lagrange 29. 4075

VENDESI lavanderia zona Crocetta completa muri, 3.500.000. Consulente, Arsenale 42. 51040

VENDO esterni, commestibili, rivendita pane, compreso muri, libera, 1.050.000; alloggio 5000 mensili. Rivolgersi Cral Castagnando (Pinerolo). 4624

VICINANZE Torino, affittasi o vendesi, volendo anche muro, panetteria, commestibili Telefonare 280-357. 51516

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A assoluta convenienza, costruzione solidissima, esente tasse, proprietà vende direttamente alloggetti camera cucina, liberi subito. Alloggi 1-2-3 camere ingresso cucina, liberi sblocco. Piazza Chironi 10, Portineria 15,30-19. 81046

ABBIAMO alloggetti 1-2 camere servizi Madonna Campagna, rateazioni, convenientissimi. Rag. Kerim, Garibaldi 59.

ABBIAMO alloggi reddito, piccoli, grandi da vendere. Crocetta, Francia, S. Paolo. Geom. Cantatore, telefono 533-307.

ABBIAMO alloggi 2-3-4 camere, doppi servizi, ogni comfort, negozi, magazzini seminterrati, Crocetta. Trattasi direttamente. Telefonare 22-623. 8531

ABBIAMO alloggio 3 camere palchettate, entrata cucina bagno piastrellati, perfetto ... abitabile subito, zona Gran Madre, vendesi direttamente 3.500.000 trattabili. Scrivere casella 1201, SPI, Torino. 1319

ABBIAMO cascinotto 4 giornate Orengo; sito Langiano, 1.800.000. Capriolo, Misericordia 1. 5852

ABBIAMO corso Regina Margherita alloggetto sbloccato camera cucina reddito 12%; altro libero sblocco 750.000. Domus. Garibaldi 39. 7130

ABBIAMO da vendere alloggi signorili panoramici 2, 3, 4 camere servizi Moncalieri. Corso Antonelli angolo Mongrando (Lungo Po) visite 10-18. Amministrazione Universal, Telef. 520-468. 4546

ABBIAMO da vendere negozi, alloggi, panoramici 2 camere servizi, mutuo, Tripoli angolo Mombarcaro (Piazzale S. Rita). Visite 9-12 Amministrazione Universal, Telef. 520-468. 4546

ABBIAMO in vendita, pronti subito, ottimi negozi corso Trapani 80. Visite 15,30-17,30. Telefonare 46-524.

ABBIAMO vendita alloggi signorili panoramici uno, due, tre, quattro camere più servizi. Via Ricasoli, 6. 6000

ABITABILE subito vendiamo via Borgaro alloggetto camera, tinello, cucinino. Facilitazione pagamento. Domus, Garibaldi 39. 7134

ABITABILI novembre vendesi S. Rita alloggetti 1-2 camere, cucina, cucinino, termo, bagno. Telefonare 301-047. 8825

ABITABILI subito vendonsi alloggetti moderni spaziosi due camere cucina accessori, Cesare Reduzzi 11. 09582

ACQUISTASI casa Torino preferenza centrale con negozi, spesa massima 40 milioni, pagamento contanti. Scrivere casella 5107, SPI, Torino. 51771

ACQUISTEREI case Torino, da 20.000.000-45.000.000, pagamento contanti. Telefonare 47-587. 8430

ACQUISTEREI casa vecchia costruzione parte libera anche da riparare. Telefonare 687-370. 34870

ACQUISTEREI casetta libera Torino dintorni o casa reddito libera sblocco. Telefonare 683-106 8187

ACQUISTO cascina, terreno Valsalice, Cavoretto. Scrivere casella 1032, SPI, Torino. 51918

ACQUISTO muro negozio centrale elevato reddito oppure in costruzione. Contanti 1.300.000. Rimanenza, 80.000 mensili. Telefonare 682-766. 08648

ACQUISTO privatamente casa civile 3-4 camere, servizi, giardinetto, pressi Pino, Gassino, San Mauro, comodità autobus. Scrivere casella 7104, SPI, Torino.

ADIACENZE corso Francia in nuova signorile costruzione, vendonsi alloggi 3-4-5 camere servizi, bagno ascensore, prezzi miti. Simonelli, Re Umberto 4 6288

AFFARE causa impegni vendesi villetta collinare tutti servizi, 3.300.000, [illegible]. Telefonare 80-345. 5882

AFFARE! Due belle camere, vendo, San Paolo, reddito 96.000 annue, 900.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 8828

AFFARE! Due camere centrali, secondo piano, vendo, libere subito; 1.100.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.

AFFARE! due camere centrali, vendo, reddito L. 114.000 annue, 1.050.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 6607

AFFARE, garage privato, vendo. Informazioni: Perio, via Ormea 104. 8290

AFFARE! via Garibaldi soleggiatissimo 4 camere, vendo, occupate, 1.200.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 6007

AFFARONE Orbassano vendesi villetta nuova, 4 camere, cucina, cucinino, entrata, veranda, garage, laboratorio, 750 mq. terreno. 3.200.000. Agenzia, Cavour 7. Telefono 527-744. 0111

AFFARONE, terreno fabbricabile precollinare mq 3000 circa bloccasi 1.500.000 Poletti, Giolitti 4. 4090

AFFARONE, terreno importantissimo, trentamila metri, vendesi in blocco o frazionato. Corso Giulio Cesare, piazza Derna, [illegible] Taranto. Telefonare 48-247.

AFFARONE, vendesi alloggetto libero subito 2 camere doppi servizi, ascensore bagno, via Stradella 120. Rivolgersi portineria. 81250

AFFARONISSIMO Aeronautica 2 camere bagno disimpegni 1.300.000. Tel. 80-551.

AGENZIA Cavour 7, telef. 527-744, vende San Paolo 2 camere, cucina, entrata, terrazzo, piano rialzato, 2.000.000. Altre 2 camere, cucina, cucinino, entrata, bagno, primo piano, 2.500.000, 0111

ALLOGGETTI moderni 1-2 camere cucina ingresso servizio liberi sblocco vendo convenientemente. Visite 17-19, via Don Bosco 55. 8183

ALLOGGETTI nuovi 2 camere, cucinino, bagno, ingresso, zona San Donato, vendo 1.600.000. Telefonare 30-791.

ALLOGGETTI 1-2 camere vendonsi 450 mila per camera, via Da Verrazzano 10 dalle 17 alle 19.30. Tel. 520-520.

ALLOGGETTO libero subito, camera, cucina, bagno, termo centrale, San Paolo, 1.700.000, Acchiardi, Settembre 66.

ALLOGGI liberi sblocco, una due camere cucina rustici, piano terreno adatto negozi, magazzini, garage, casa civile bellissima costruzione, prezzi veramente convenienti. Visite 17-19. Via Belfiore 7.

ALLOGGI nuova costruzione 1-2-3 camere più servizi, termo, ascensore, vende impresa. Facilitazioni pagamento, via Grazia 14, (zona Orbassano). Telef. 321-380.

ALLOGGI nuovi, ultimi, via Drovetti ... pressi Porta Susa, 2-6 camere, negozi, pronti subito, vendonsi, Lunedì, mercoledì, venerdì 15-17. Acchiardi. XX Settembre 58. 7653

ALLOGGI pronti subito, via Nizza 60 angolo Raffaello 3-5 camere, ottima costruzione, vendiamo. Visibili: martedì, giovedì, sabato 15-17. 7653

ALLOGGI signorili, termo, bagno, ascensore, pronti fine novembre, 1-2 camere, tinello, cucinino, vendonsi prezzi ultraconvenienti, via Paravia 12 (quasi angolo c. Regina). Rivolgersi cantiere ore 15-17.

ALLOGGI vista panoramica precollinari ottime vendite Via Luisa Carretto 70.

ALLOGGI 1-2 camere rumbili vendonsi, prezzi popolarissimi, dilazione pagamento. Visite 17-19. Corso Casale 210.

ALLOGGI 2 camere servizi termo bagno ascensore, finiti, pronti aumento vendesi su corso. Telefonare 527-170.

ALLOGGIO libero, corso Regina (Giardino Reale) 4 camere cucina bagno entrata termo centrale, vendesi convenientemente Telefonare ore pasti 24-146

ALLOGGIO libero San Paolo due camere, cucina, termo, vendo, 2.000.000. Demaestri, Nizza 9. 8187

ALLOGGIO magnifico, libero, vendo, tre letto, soggiorno, cucinino, bagno completissimo, 2.000.000 oltre mutuo. Ontegno 10, Campidoglio. 3029

ALLOGGIO panoramico su corso, zona Mauriziano, 9° piano, otto camere, doppi servizi, libero subito, vendo. Tel. 53-601

ALLOGGIO piazza Solferino casa nuova libero 4 camere cucina doppi servizi vendesi. Telef. 521-330. 52191

ALLOGGIO signorile, pronto fine mese, 140 mq., su corso, IV piano, lusso assoluto ... arredato, vendo-permuto. Telefonare 553-869. 8241

ALLOGGIO signorile 5 camere tripli servizi vendesi nuovo palazzo via S. Quintino 1 bis. Visite 15-17. 7181

ALLOGGIO su corso, presso piazza Rivoli, 3 camere, cucina, termo, bagno, ascensore, autorimessa, libero subito, 5.100.000, Acchiardi, Settembre 58. 7658

ALLOGGIO 2 camere, cucina, servizi, pronto, San Marino 35, vendesi. Telefonare 36-365, pomeriggio. 68698

AMMINISTRAZIONE, Massena 31, telefono 40-585, vendiamo alloggi, villette prezzi convenienti, facilitazioni pagamento.

AMMINISTRAZIONE, Massena 31, telefono 40-585, vendiamo zona Francia terreno fabbricabile 150 mq. 5360

ANTICIPANDO 600.000 rimanenza 100.000 trimestrali cerco impresa costruttrice ... 3 camere servizi preferibilmente zona precollinare. Cortinansi offerte differenti condizioni. Scrivere casella 4199, SPI, Torino. 50553

ANTICIPANDO 1.000.000 e quota equivalente affitto diverrebbe proprietario alloggio Buenos Aires 34, visibile 16.30-18.30. 40560

APPARTAMENTI trattazione diretta, camere due oltre servizi, tinteggiatura, tappezzeria, piacimento compratore. Termocentrale ascensore. Fornsi anche appartamenti tre, quattro camere completi ogni comfort, Rosolino Pilo, 39. 7450

APPARTAMENTO libero signorilissimo Porta Nuova intero piano parte riccamente ammobiliato vendesi. Tel. 51-480.

A Reaglie, Pino ultimi lotti terreni metà prezzo. Telefonare 80-551. 8767

ARTISTICO palazzo otto architetto «Cartesta» vendo alloggi grandiosi, tutti comforts, liberi sblocco. Duchessa Jolanda 26.

ATTENZIONE! Permuterei con stabile Torino anche popolare, cascina 200 giornate vercellese, forti possibilità sviluppo. Base permuta 30,000,000. Tratto direttamente (intermediari). Scrivere casella 1170, SPI, Torino. 1519

BUONISSIMO reddito, casa signorile, alloggetti moderni termosifone, bagni, garages, Santa Teresa 18. 6888

CASA moderna costruzione, possibilità reddito, 20 camere, vendo-permuto urgentemente. Imariaio, Rattazzi 11, tel. 53-601.

CASA moderna libera, Cavoretto centro, 4 alloggetti, giardinetti, grande terrazzo, forte reddito, vendesi. 6.500.000. Tecnica Edilizia, Rattazzi 11, tel. 47-333. 50882

CASA nuova costruzione, 20 camere, garage, termo, bagni, ascensore, vendo 25 milioni. Demaestri, Nizza 9. 8187

CASA nuova reddito 24 camere servizi via Tempio Pausania 11 vendesi. Visite giorni feriali. 68476-73

CASA precollinare regione Pescatori, camere 8, frutteto, adatta abitazione, villeggiatura. Cavallera, Saluzzo 21. 4056

CASA signorile reddito 3.000.000 vendesi 34.000.000. Pietro Micca 8, Bersano.

CASA 5 camere 2 negozi sopraelevabile 400 terreno vende. Silvano, Stati Uniti 1.

CASCINA collina Moncalieri 60 giornate, comodissima attrezzatissima cancelli chiusi vendo Silvano, Stati Uniti 1. 5353

CASCINA Fossano, giornate 34, parte irrigua, 16.000.000, Acchiardi, Settembre 58.

CASCINA Piossasco, giornate 28, metà irrigua, vendesi. Scrivere casella 3290, SPI, Torino. 51028

CASCINA vicinanze Torino comprerei fino 8.000.000, pago contanti. Telef. 682-835.

CASCINA 40 giornate, irrigua, fertilissima, vicina Torino, vendo. Scrivere casella 1193, SPI, Torino. 4068

CASCINA 40 giornate Orbassano; altra 30 giornate stradale Pinerolo, parte irrigue, vende Cav. Ferrero, Po 2. 8061

CASCINOTTA irrigua vicinanze Torino comprerei fino a 2.000.000; 12-15 giornate, Telefonare 682-835. 8234

CASCINOTTA pressi Savigliano 9 giornate irrigue, ottimo caseggiato vendo. Telefonare 50-701. 18144

CASCINOTTE 1-4-9 giornate irrigue Torino, dintorni, libere, vende Cav. Ferrero, Po 2. 8061

CASE, alloggi, terreni, ville, vendonsi diverse zone, Cravenzola, Cernaia 27.

CASETTA libera Rivoli 3 camere, 700 mq. terreno vendo 1.800.000. Demaestri, Nizza 9. 8187

CASETTA libera tre camere giardino vendo 2,950.000. Demaestri, Nizza 9.

CASETTA ottimo stato 2-3 camere più servizi, acqua, luce, annesso giardinetto, posizione panoramica, montagna, mezza montagna, comodità trasporto, acquistasi. Precisare prezzo, caratteristiche scrivendo casella 4142, SPI, Torino. 52002

CASETTA signorile 5 locali annesso locale mq. 250, area totale mq. 1200 vendesi condizioni pagamento. Bacchetta, Alfieri 20. 8086

CASETTA 4 camere, giardino, seminterrato, vendesi 4.700.000. Demaestri, Nizza 9. 8187

CASETTA 6 camere, 2 alloggi, giardino, vende privato. Strada Val S. Martino Inferiore 60. Telefonare 883-185. 68905

CASETTE, ville, villette, vendendo, rivolgetevi Anglesio, Nizza 9, telef. 682-833, specializzato in genere, dispone numerosa scelta clientela. 8354

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi e negozi liberi e liberi sblocco 2-3-4 camere. Visite 15-17. Via Principe Amedeo 41 8290

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi liberi sblocco 2-3-4 camere cucina termo centrale bagno paramano, facilitazioni pagamento. Visite 15-17. Via Barbaroux 28 angolo Bessulard. 8280

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi, negozi liberi-occupati 2 camere, cucina, magazzino mq. 150 libero più cantinato. Visite 17-19, corso Umbria 44. 8290

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi occupati, moderni, 2-3 camere, scala marmo, esente tasse. Visite 16-18. via Quinto 28. 8315

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi occupati 2 camere cucina termo centrale scala marmo, esente. Visite 17-19. Corso Giulio Cesare 78. 8290

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi occupati 2-3 camere prezzi popolarissimi, grandi magazzini adatti negozi, affitti aggiornati, Visite 17-19, p. S. Giulia 2 bis.

CAUSA partenza urge vendere alloggio mobiliato, camera tinello cucinino, bagno, mutuo, Telefonare 47-042. 5441

COMPREREI se buona occasione camera cucina libera. Scrivere casella 3005, SPI, Torino. 81220

COMPRO camera sola o con cucina prezzo conveniente. Telefono 687-370.

COMPRO contanti casa anche pessimo stato; qualunque zona. Telef. 44-728.

CONVENIENTISSIMI due, una camera, tinello cucinotto vendo 1.500.000, Paolo Sarpi 63 ang. via Sammartino. 68470

CORSO Emilia 33, alloggi liberi sblocco 1-2 camere cucina, vendo facilitando. Telefonare 53-601. 8281

CORSO Emilia, via Mondovì vendonsi negozi alloggi 2 camere cucina servizi completi, termo ascensore, mutuo, pronti ottobre 51244

CORSO Moncalieri villa signorilissima libera 24,000,000. Ragioniere Forbatto, piazza Lagrange. 6491

CORSO Moncalieri: 16.000.000 vendesi villa libera 13 camere, 3 bagni, ogni comodità, 6000 terreno, autorimessa, dipendenza custode; indicatissima privato, comunità, clinica. Ragioniere Forbatto, piazza Lagrange. 6491

CORSO Racconigi vendesi alloggio 2 camere tinello cucinino entrata bagno completo termo ascensore, facilitazioni. Telefonare 527 179 68471

CORSO Unione Sovietica 101, alloggio libero sblocco, 3 camere cucina, IV piano, tutti comfort, vendo. Geom. Imariaio, telefono 53-601. 8281

CORSO IV Novembre 137, palazzo signorile vendonsi alloggi pronto consegna, particolari facilitazioni pagamento. Telefono 45-052. 41903

IMPIEGO capitale alloggio moderno palazzo nuovo, reddito 12%. Tel. 21-319.

IMPRESA edile costruisce casa, villetta 150,000 vano, rateazione. Telef. 527-510.

IMPRESA vende casa nuova periferica su corso, forte reddito, Telefonare 223-582.

IMPRESA vende eleganti alloggi 2-3 camere servizi. Via Catania 24 ang. corso Sebastopoli. Telefonare 393-451. 90527

INVESTIMENTO capitale, reddito 10%, alloggetti 2.800.000, signorili, vendo in modernissimo palazzo via Scapello ang. via Bibiana, Geom. Imariaio, Rattazzi 11, telef. 53-601. 8281

LIQUIDATORE società vende terreno fabbricabile 2200 mq. blocco oppure lotti su piazza semicentro adatto fienile, negozi, autorimessa. Telefono 31-590.

LUCCHINO, Vinzaglio 25, vende cascina 14 giornate unico appezzamento, buon reddito, libera San Martino, 4.200.000, vicinanze Pinerolo. Telefonare 40-371.

LUCCHINO, Vinzaglio 25, vende casette libere con piccoli appezzamenti terreno, zone Alba, Asti, Cantalupa, Pinerolo, prezzi convenientissimi. Telef. 40-371.

NEPOTE vende alloggetti signorili nuovi soleggiati 2-3 camere 650.000 libere. Cernaia 36 20720

NEPOTE vendo casa nuova signorile 106 camere libere, alloggetti 1-2-3 camere cucina, garages. Cernaia 36. 20720

NEPOTE vende casa signorile nuova 24 camere libere. 10 alloggi Cernaia 36.

NEPOTE vende casetta angolare nuova, possibile sopraelevazione, 2 negozi, 3 camere cantina cortile garage, compreso avviamento lussuoso negozio latteria banco frigo, macchina caffè. Cernaia 36.

OCCASIONE: causa trasferimento Italia Centrale vendo maggior offerente redditizio cascina in Alba, 35 giornate. Scrivere casella 1295, SPI, Torino.

OCCASIONE vendesi in casa centro ultimi due alloggetti camera cucina servizi, liberi sblocco. Via Don Bosco 55.

OCCASIONE: vendesi terreno mq. 987 vicinanze c. Grosseto 3250 mq. trattabili. Telefonare 24-434 (ore ufficio). 30927

OCCASIONISSIMA. Vendesi motivi famiglia albergo 20 camere servizi, clientela assicurata, alto reddito, alta Val Chisone. Scrivere casella 2182, SPI, Torino.

PALAZZINA libera 4 alloggi laboratorio giardino vendo 11.500.000 Demaestri, Nizza 9. 8187

PALAZZO gran classe pressi via Po vendonsi ultimi alloggi e negozi. Rivolgersi al cantiere via Accademia Albertina 3 bis.

PIAZZA Vittorio, alloggio 12 grandi locali, mq. 350, tre ingressi, adatto studio ed abitazione, atelier, pensioni, termo centrale, vista collina, vendesi libero. Acchiardi, Settembre 58. 7658

PINO Torinese vendesi villetta panoramica nuova costruzione sei vani più servizi autorimessa Rivolgersi: Capra, telef. 891-075. 51664

PRIVATO vende alloggetto (paramano) posizione incantevole IV ed ultimo piano, esente tasse, scala marmo, esclusi intermediari, via Caprera ang. via Tripoli, Visibile ore 14-16 presso inquilino Fracasso.

PRIVATO vende direttamente, Statuto, 5 vani, doppi servizi, metà libera subito. Scrivere casella 2272, SPI, Torino.

RAPALLO, km. 1,6 verso Zoagli, Punta Miramare, vendo urgentemente in villetta appartamentino moderno, panoramico, giardinetto, 1,550.000, casella 44 B, SPI, Genova. 8975

REDDITO 8% circa locazione triennale affitto 2.600.000 annui; vendesi negozio centralissimo ... Telef. 61-839.

SANREMO, Bona, Matteotti 6, vende appartamenti ville 2 a 8 vani. Migliori affari Riviera. 1599

SAROGLIA vende due alloggetti liberi, ... 1.300.000-1.650.000 Telefonare 521-236. 09747

TERRENO corso Belgio bello, lotti limitati, prezzi buoni Telefonare 882-486.

TERRENO industriale Moncalieri, ... 7000 mq, bloccasi 11,000,000. Capriolo, Misericordia 1. 6852

VENDESI e affittasi alloggi signorili 2-3 camere e servizi, S. Rita, Telef. 31-096.

VENDO nuovissima casetta nuova 3 alloggetti totale 6 camere accessori giardino eventuale trasformazione Telefonare 390-025 68656

VENDONSI alloggetti nuova costruzione, termo centrale, quinto, settimo piano, Sebastopoli 73, telef. 17-941. 68518

VENDONSI alloggi liberi min. due camere servizi, occupati, ottimo reddito. Telefonare 47-012. 5441

VENDONSI lotti terreno Santa Rita, corso Unione Sovietica, via Pasubio ... Telefonare 30-035 8134

VERAMENTE convenienti alloggi 2 camere tinello cucinino bagno termo ascensore da 2.500.000-2.650.000 per alloggio. Madonna Rose 24 (corso Stupinigi)

VIA Avigliana 18 vendonsi ultimi alloggi, uffici signorili, camere spaziose, disponibili subito, facilitando. Visite 15-18.

VIA Chiesa della Salute vendonsi due alloggetti liberi sblocco, camera cucina rinnovili, piano IV, termo ... scala marmo, esentasse. Telef. 53-601. 8281

VIA Nizza 299, vendonsi alloggi in costruzione, termo, bagno completo, facilitando pagamento, Telefonare 61-720.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

AFFITTANSI negozi nuovi con retro, via Genova 102. Visibili dalle 10 alle 17. Telefono 521-107. 34857

AFFITTASI a floricoltore orticoltore terreno cintato, soleggiatissimo, irrigabile, serra, alloggio. Scrivere casella 7158, SPI, Torino. 68609

AFFITTASI, Artisti 16, negozio moderno adatto anche deposito rappresentanze. Telef. 61-243. 34045

AFFITTASI negozi zona Borgo ... liberi, prezzi modici. Telefonare 31-751. 31883

AFFITTASI nuovissimo grandioso moderno negozio con retro, rivolgersi portinaio, Assisi 15. 5877

AFFITTO 1° ottobre vasto ufficio ... centralissimo. Telefonare 533-078.

AMMINISTRAZIONE, Massena 31, affittiamo 15.000-20.000 ampi negozi retri abitabili adatti pettinatrice, parrucchiere, calzolaio, sarto, tintoleria. 5360

AMMINISTRAZIONE, Massena 31, telefono 40-585, affittiamo locali industriali da 60-1000 mq. 5360

CEDESI locale 40 mq., luce, forza 500, libero subito, zona Nuovi Mercati. Telefonate mattino 692-052. 52703

(Continua a pag. 8)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 7)

NEGOZI, anche uso aziende silenziose, varie grandezze, affittansi, via Principessa Clotilde 75. Telefonare 71-341. 52723

NEGOZIO via Principessa Clotilde adatto lavanderia, tintorieria, affittasi subito. Cerutti, Andrea Doria 15. [redacted]

SETTIMO Torinese, affitto cascina irriguo 20 giornate, rilievi scorte, attrezzi: 3.500.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

ABBIAMO abitabili ottobre Madonna Campagna 1-2 camere servizi genti. Pontrie, via Garibaldi 59. 45410

ABBIAMO richiesta alloggi, affittiamo senza spese. Anglesio, Nizza 9. Telefono 652-835. 5351

ABITABILE subito affittiamo, corso Francia, alloggio signorile 2 camere cucina, altro via Borgaro, 20.000 mensili. Donna, Garibaldi 39. 7136

ABITABILE subito affittiamo Mirafiori alloggetto camera, tinello, cucinino, termo, bagno, Donna, Garibaldi 39.

ABITABILE subito affittiamo zona Mauriziano alloggio signorile 3 camere doppi servizi, secondo piano. Telef. 553-807.

ABITABILE subito alloggio 2° piano nuova costruzione 3 camere, cucina, servizi, Borgata Vittoria. Telefonate 291-070. Scrivere cassetta 4139, SPI, Torino. 52631

AFFITTANSI camera cucina vuote o piccolo alloggetto, Riva, via Dei Mille 14.

AFFITTANSI ultimi alloggi signorili 2-3 camere visibili pomeriggio 15-19, via Graglia 26. 52724

AFFITTANSI via Gradisca quasi angolo via Barletta, Santa Rita, alloggi camera cucina, 2 camere cucina, termo bagno, quinto piano. Pronti subito. 9015

AFFITTANSI 1-2-3 camere servizi. Ferrero, Re Umberto 1. 7675

APPITTASI alloggi 1-3 servizi 16.000-22.000. Graziano, Saluzzo 5. 84572

APPITTASI camera ed accessori adiacente stazione. Scrivere cassetta 9276, SPI, Torino. 09721

APPITTASI subito camera cucinino indipendente, Valentino. Via Pietro Giuria 8. 34097

ALLOGGIO due camere, tinello, cucinino, bagno, affittasi subito. Bernardino Luini 63

ALLOGGIO 2 camere, cucina, terrazzo, bagno, affittasi, Elba 16. Mazzola 16-17,30.

AMMINISTRAZIONE, Massena 31, telefono 40-585, affidateci fiduciosi vostri alloggi da affittare, assicuriamo buoni inquilini rinunciamo provvigioni. 8360

AMMINISTRAZIONE, Massena 31, telefono 49-585, affittiamo Lingotto, camera cucina servizi 13.000-14.000. 8360

AMMINISTRAZIONE, Massena 31, affittiamo 2 camere servizi 20.000, 3-4-5 camere doppi servizi da 25.000-40.000, villette zone diverse, 3 camere cucina bagno 20.000. 8360

APPARTAMENTO mobiliato 2 camere accessori corso San Martino 2, disponibile primi ottobre. Visibile ore 10-11. 34602

AUTOTRASLOCHI Pejrani, via Massena 31, telefono 528-516. Garanzia, prezzi modici. 6037

BELLISSIMO appartamento palazzina prestigiosa 2 saloni 3 camere cucina servizi, giardino, garage, telefono, cedesi rilevando totalmente, parzialmente mobilio. Telefonare 41-021. 51216

CERCO camera cucina servizi piano rialzato centrale, semicentrale. Scrivere cassetta 1147, SPI, Torino. 52079

CERCO camera e accessori preferibilmente Campidoglio, Borgonuovo. Scrivere cassetta 7209, SPI, Torino. 09263

CERCO in affitto alloggi 1, 2, 3 camere servizi qualunque zona. Telef. 520-158.

CERCO in affitto una camera, ben ammobiliata, pago 9000 mensili, cauzionando. Telefonate 44-728. 6207

MADONNA Campagna palazzo nuovo ultimi alloggi affittansi subito. Tel. 21-543.

PETTITI, Nacchi V. affitta camera vuota centralissima 9000, alloggetti 15.000, altri 2-3 servizi. 6031

PROFESSIONISTA cerca alloggio signorile 7 camere più servizi. Telef. 74-460.

SPOSI cercano alloggetto 14-15.000, escluso mediatori. Scrivere Giovara, Casale 239, Torino. 52699

STADIO Comunale affittansi, vendonsi alloggi signorili 2-3-4 camere accessori. Unione Societica [illegible], pomeriggio.

ZONA Francia affittiamo alloggi due, tre camere servizi. Piemontese. Nizza 17

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

ALASSIO, Agenzia Aurelia vende appartamenti sul mare e ville da 1.500.000 a 7.000.000. 8291

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

ALLA Scuola «Ullie», via Chiesa Salute 116, potrete partecipare alle prime lezioni gratuite diurne e serali di taglio e confezione indumenti femminili.

ALLA «Sisi» iniziansi Corsi normali, accelerati, diurni, serali di tutte le materie. Chiedete programma: via Po 2. Telefono 47-573. 7700

ALL'ISTITUTO Orsoline di M. I., Rosallo (Genova) sono aperte le iscrizioni. Scuole parificate: Elementari, Media, Ginnasio, Liceo Classico. Annessi: Collegio, Pensionato, Semiconvitto. Locali moderni soleggiati. Posizione incantevole in riva al mare, giardino, terrazzo a mare, spiaggia riservata. 5701

ALL'ISTITUTO Stenografico «Cima» 10 ottobre iniziansi corsi diurni, serali stenografia (commerciale e oratoria), dattilografia, computisteria, contabilità, lingue. Piazza C.L.N. (via Roma) 251. Telefono 50-554. 2759

COLLEGIO Convitto Margara, via Maria Vittoria 26 accetta studenti scuole medie, accurata assistenza. 5485

COLLEGIO Dalpozzo, Vercelli. Media, ginnasio parificati; [redacted] ricupero; rette miti 30737

COLLEGIO primario maschile Tigullio, Chiavari. Scuole ogni ordine, grado. Grande parco, clima mitissimo. 7700

COLLEGIO «San Giorgio», corso Fiume 15, Torino. Scuole ogni ordine. Posizione precollinare, signorile. Chiedere programmi. 31552

COLLEGIO Saporiti, Vigevano. Scuole governative, corsi ricupero, serietà, rette miti 09487

COLLEGIO Scuola San Giuseppe, Rivoli Torinese. Sono aperte le iscrizioni: Scuola ele[redacted] (classi III, IV, V); Scuola Media; Scuola Avviamento Professionale, tipo Industriale. Telef. 5-36, Rivoli

CONVITTO Galilei, Media Ragioneria parificate. Sede legale esami. Soggiorno incantevole. Laveno (Lago Maggiore). Telefono 1. 5004

ISCRIZIONI: Media, Avviamento, Tecnico, Geometri, Ragionieri, Magistrali, Ginnasio, Liceo. Convitto. Istituti «Stallumo», via Della Bossa 14, via S. Francesco da Paola 5. Telef. 40-065 - 40-244.

VIRLE Piemonte, Istituto femminile San Vincenzo de' Paoli. Sono aperte le iscrizioni per i Classi Elementari, Scuola Media, Ginnasio, Scuola Avviamento Professionale Commerciale. Valore legale agli studi ed esami. Convitto. Semiconvitto.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p.p.

BERLITZ, Santa Teresa 8, inizia prossimamente nuovi corsi serali, diurni diverse lingue. Iscriversi subito telefonando 553-970. Lezioni private. Traduzioni.

DATTILOGRAFA velocissima, macchina propria, telefono accetta domicilio lavori dattilografici. Inserzione [redacted]. Telefonare mattino 523-558. 31136

PETTINATRICI diventerete frequentando corsi accelerati messimpieghe, tagli, ondulazioni, specialità aria. Dante Mario, via S. Pio V 5. Telefono 687-000.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

AFFITTASI bella camera matrimoniale centrale, anche pied-à-terre. Tel. 47-689.

AFFITTASI camera ammobiliata, comodità. Telefonare 41-861. 52521

AFFITTASI elegante ammobiliata, volendo pensione termosifone acqua corrente, Principi Statuto. Telefono 521-910.

AFFITTASI elegante matrimoniale a signore sola, zona Crimea. Scrivere cassetta 2296, SPI, Torino. 98707

AFFITTASI elegantissima matrimoniale indipendente; altra scapolo. Tel. 534-415.

AFFITTO signorile camera vicino Porta Nuova anche uso pied-à-terre signorilissimo, scapolo. Telefonare 520-707 dalle 12-15.

AMMOBILIATA ingresso indipendente ufficio, Porta Nuova, primo piano, acqua. Telefono 50-161 52679

A sindili centrale due letti, altra uno solo, ogni comfort, accurata pensione. Pietro Micca 17. 34663

ATTENZIONE. 23.000 mensili pensione completa, cucina casalinga abbondantissima, ogni comfort moderno. Tel. 525-193

A ufficiale con attendente subaffitto ammobiliato elegante, centrale, bagno, telefono, unico inquilino. Telef. 50-000.

BELLA ammobiliata affitto persona sola, Pomba 2 (piazza Solferino), Cademartori, scala sinistra cortile. 52093

CAMERA elegante centralissima offresi. Prezzi modici. Telefonare 527-176.

CENTRALISSIMA 2 letti affittasi amici, scapoli. Telefonare 44-461. 50037

CERCO matrimoniale uso cucina, altra scapolo ed alloggetto. Telef. 26-979.

DISPONGO: matrimoniale, cucina, altra scapolo, alloggetto, Gioda, Principe Oddone 82. 66580

INDUSTRIALE cerca pied-à-terre [redacted] mente indipendente, centrale, signorile. Scrivere cassetta 4157, SPI, Torino.

PRIVATO bellissima matrimoniale, acqua, luce, gas, 10.000. Scrivere cassetta 4141, SPI, Torino. 52667

VALENTINO, corso Vittorio, affittansi camere uno, due letti, preferibilmente impiegati. Telefonare 47-042. 5441

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

ABILE contabilità ricalco assumiamo. Soc. Cambera, Lessmann. 05860

AGGIUSTATORE stampista, donna addetta macchina, cercansi. Esigonsi referenze. Scrivere cassetta 2021, SPI, Torino

AGENZIA principale d'assicurazione cerca giovane produttore fisso, tutti rami, zone Cuorgnè, Pont, Rivarolo e dintorni. Massime provvigioni. Referenze. Scrivere cassetta 1147, SPI, Torino. 6706

ANALISI chimica corsi celeri iniziano 5 ottobre Scuola Garnier, piazza San Carlo 182, telefono 45-434. 60589

APPRENDISTI anni 15 officina in ferro assume. Presentarsi via Caprera 135, Cavallo. 8014

ASSICURAZIONI primaria compagnia offre ottima sistemazione ad elemento capace introdotto Torino. Curriculum. Scrivere cassetta 1107, SPI, Torino.

ASSUMO brava tuttofare, amante bimbi, ottimo trattamento, stipendio. Tel. 772-249

ASSUMO cameriere, tuttofare, fisse. Cuoche. «L'Orizzonte», Principe Oddone 82, Torino. 86576

AVVIATO ufficio immobiliare, farebbe combinazione signorina, vedova volenterosa, trattare clientela, 25-45enne. Buona interessenza. Telefonare 47-357. 8439

BORLETTI: assume mercatico macchine cucire, Piazza Castello 9. 60733

CAPACISSIMI capo ufficio produzione e capo reparto meccanica cercasi da stabilimento metalmeccanico ligure. Referenze dettagliatamente. Cassetta 43 B. SPI Genova. 6876

CEMENTISTI giovani, desiderosi perfezionarsi, cercansi. Telefonare 35-694.

CERCASI abile lavorante fiorata. Scrivere Sandrone, Bori, Chivasso. 69163

CERCASI elemento femminile [redacted] amministrative, governo casa. Indicare età, referenze. Scrivere casella 257 D. SPI, Milano. 5560

CERCASI signorina 20-30enne, pulizie, e cucito, 4 ore mattino, trattamento ottimo, volendo vitto, alloggio. Amministrazioni Dattimone 4 ore 18-20. 8439

CERCASI tuttofare esigendo massime referenze. Cavalli, via Colli 3, ore 9-12.

CERCHIAMO abile tornitore in lastra e montatore, lavorazione alpacca. Dettagliare età, occupazioni precedenti cassetta 83-A, SPI, Merano. 8877

CERCO bravissime lavoranti maglieriste macchina rettilinea. Tosco, via Po 37.

CONIUGI cercano ottima donna servizi casa, conoscenza cucina, media età, posto sicuro ben retribuito, sufficiente conoscenza francese. Contrariamente precedente avviso inviare referenze Albergo Terme, Acqui non occorrendo presentarsi.

CORSO teorico pratico per allievi ispettori inizia prossimamente importante società internazionale. Iscrivonsi ventitreque, trentacinquenni buona cultura, presenza, referenze incensurabili. Scrivere cassetta 1101, SPI, Torino. 6087

CUOCA e domestica cercano coniugi villa signorile. Precisare referenze, età. Scrivere: L. 88 Pubblicità Oliva, Biella.

DISEGNATORE abilissimo disegni prospettici per cataloghi pezzi ricambio macchine anche lavoro domicilio cercasi. Scrivere cassetta 5034, SPI, Torino.

DISEGNATORI e capisala esperti meccanica, due cerca importante azienda. Indicare posti occupati, referenze, pretese. Scrivere cassetta 4196, SPI, Torino.

ELEMENTO attitudine produzione assicurativa cercasi da Ente Assicurazioni. Preferito torinese o introdottissimo Torino. Possibilità carriera per elemento capacità e buon rendimento. Scrivere cassetta 1166, SPI, Torino. 6209

ELETTRICISTI specializzati veramente esperti impianti navali cercasi. Scrivere cassetta 215 C, SPI, Milano. 5816

GRANDE impresa assicurativa torinese assume subito due diplomati pratici trattare clientela. Richiedonsi residenza Torino, presenza, referenze. Superando breve tirocinio offriamo stabile inquadramento. Scrivere cassetta 1165, SPI, Torino.

IMPIEGATI provetti diventerete frequentando corsi diurni serali Scuola Garnier telefono 45-434. 60587

IMPRESA costruzioni cerca meccanico provetto conoscitore macchinario cantiere, gruista, motori elettrici. Scrivere cassetta 2251, SPI, Torino. 5002

INGEGNERE esperto produzioni elettromeccaniche cerca importante azienda meccanica. Scrivere indicando specialità, referenze, pretese, cassetta 4196, SPI, Torino.

INGEGNERE elettrotecnico ottima pratica manutenzione esercizio impianti elettrici industriali cercasi. Precisare laurea, curriculum, referenze. Scrivere casella 215 C, SPI, Milano. 5814

INGLESE francese corsi celeri iniziano 5 ottobre Scuola Garnier, piazza San Carlo 182, telefono 45-434. 60585

MANICURE bella presenza cercasi. Coppola, parrucchiere uomo. Genova, Venti Settembre 246. Telefono 52-598. 69239

OPERAI elettricisti qualificati pratica decennale manutenzione esercizio impianti e macchinario elettrico cerca importante società. Scriv. casella 214 C, SPI, Milano.

PANTALONISTA abilissima massima retribuzione cercasi. Scrivere cassetta 9575, SPI, Torino. 09717

PELLICCERIA cerca abitante [redacted] sta e apprendista. Scrivere cassetta 2269, SPI, Torino. 51148

STENODATTILOGRAFIA contabilità corsi celeri iniziano 5 ottobre Scuola Garnier, piazza San Carlo 182, telefono 45-434.

TRENTENNE, presenza, libero subito, assume importante società, per lavoro commerciale. Indicare referenze. Scrivere cassetta 1105, SPI, Torino. 4853

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad. success. L. 30

ABILE maglierista macchina 5 offresi, eventualmente portando macchina. Telefonare mattino 293-256. 52116

A signorina stenodattilografa computometrista paghe contributi fatturista, seria, precisa, urge impiego. Scrivere cassetta 2258, SPI, Torino. 81064

AUTISTA meccanico 2° benzina, infermiere, elettricista offresi preferibilmente famiglia signorile. Scrivere cassetta 5273, SPI, Torino. 34564

AUTISTA ventitreenne 2° grado nafta e benzina, volenteroso, offresi libero subito. Telefono 590-069. 34874

AUTISTA meccanico [redacted] tutte patenti. Eventuali altri lavori. Referenze. Telefonare 62-019. 60163

AUTISTA ventiquattrenne bella presenza offresi subito. Scrivere cassetta 2251, SPI, Torino. 80669

BARISTA abilissimo, serie referenze occuperebbesi, libero subito. Scrivere cassetta 2252, SPI, Torino. 80673

CAMERIERE, tuttofare, fisse, saltuarie disponibili. Rivolgersi «Orizzonte», Principe Oddone 82. 65584

CINQUANTENNE ex-guardia giurata, cauzione, offresi mansioni fiducia sorveglianze. Scrivere cassetta 4125, SPI, Torino.

CONIUGI buona età offronsi custode villa con diploma giardiniere frutticoltore. Scrivere cassetta 9265, SPI, Torino.

CONIUGI domestici tuttofare offronsi per servizio con diploma frutticoltore. Scrivere cassetta 9265, SPI, Torino. 09630

CONIUGI cinquantenni soli offronsi custodia villa signorile, praticità orto, frutticola e portineria. Scrivere cassetta 9264, SPI, Torino. 09673

CONTABILE, corrispondente francese, pratico paghe, contributi offresi seria ditta scopo miglioramento. Scrivere cassetta 2259, SPI, Torino. 80507

CONTABILE, magazziniere, esattore cerca impiego, miti pretese. Scrivere cassetta 4169, SPI, Torino. 52771

DATTILOGRAFA, fatturista, pratica lavori ufficio, ottime referenze, impiegherebbesi. Telefonare 84-234. 52152

DICIANNOVENNE, maestra dattilografa, cerca primo impiego, miti pretese, paraggi. Scrivere cassetta 9061, SPI, Torino.

DICIANNOVENNE, veloce dattilografa e computometrista, pratica lavori ufficio impiegherebbesi; massima serietà. Scrivere cassetta 7157, SPI, Torino. 68606

DICIOTTENNE stenodattilografa computometrista, seria, fidata, referenze, presenza, offresi. Scrivere cassetta 4178, SPI, Torino. 52175

DIRIGENTE industria energico organizzatore esperto import-export, profondo conoscitore mercati esteri, referenze antiche lusinghe, offresi. Scrivere cassetta 4131, SPI, Torino. 52086

FATTORE o capozona espertissimo agricoltura pianura collina, attrezzature meccaniche, allevamento bestiame, [illegible], vigneti, cantina. Massime referenze. SPI, cassetta 42 A, Genova. 8325

GEOMETRA residente provincia energico perfetta pratica settore referenze disposto trasferirsi offresi. Scrivere cassetta 20 Z, Sigra, Torino. 6678

GEOMETRA, pratico contabilità, magazzino, spedizioni, disegno, conoscenza francese, patente, offresi referenziando seria ditta. Scrivere cassetta 4117, SPI, Torino. 41970

GEOMETRA 22enne serio volenteroso cerca impiego, disposto trasferirsi ovunque. Scrivere cassetta 4137, SPI, Torino.

INGEGNERE industriale 20enne impiegherebbesi decorosa attività. Scrivere cassetta 9206, SPI, Torino. 09645

LAUREATO offresi scopo miglioramento per ufficio costi azienda meccanica conoscenza lingue. Scrivere cassetta 4135, SPI, Torino. 52004

MAGAZZINIERE autista tutte patenti, referenze, offresi ditta privato. Scrivere cassetta 4201, SPI, Torino. 52238

MEDIA età esperienza pluridecennale uff. approvvig. e mano d'opera presso media industria [redacted] offresi. Scrivere cassetta 4144, SPI, Torino.

MEDICO dentista offresi collaborare odontotecnico. Scrivere [redacted] 7097, SPI, Torino. 68017

RAGIONIERA, perito commerciale, corrispondenza inglese, francese, dattilografa, offresi, Telefonare 54-261. 84780

RAGIONIERE esperto qualsiasi amministrazione, bilanci, consulenze, contributi, recuperi crediti, accetta lavoro, ufficio proprio. Telefonare 553-863. 5557

RAGIONIERE esperto tutti rami conoscenza lingue offresi anche ore. Scrivere cassetta 4169, SPI, Torino. 52008

SEDICENNE computometrista veloce dattilografa primo impiego offresi, referenze. Telef. 291-570. 52841

SIGNORA indipendente cerca decoroso lavoro, pratica lavori biancheria, assistenza ammalati, accetterebbe assistenza compagnia persona sola. Telefono 30-265.

SIGNORINA presenza occuperebbesi commessa qualsiasi genere, miti pretese. Scrivere cassetta 9964, SPI, Torino.

SIGNORINA 25enne, istruita, bella presenza, offresi lavoro decoroso, eventualmente piccola cauzione. Telef. 51-067.

SIGNORINA 30enne ottime referenze cerca decoroso lavoro. Miti pretese. Scrivere cassetta 7171, SPI, Torino. 08716

SOTTOTENENTE congedato geometra impiegherebbesi, ottime qualità. Scrivere cassetta 4174, SPI, Torino. 52146

TEDESCO francese perfetto corrispondente offresi seria ditta. Scrivere cassetta 5275, SPI, Torino. 52128

TECNICO cartario, arti grafiche [redacted] impiego adeguato. Scrivere cassetta 4160, SPI, Torino. 52760

TECNICO Statura ottone, pratica quinquennale della lavorazione e controllo, ventiduenne, esente militare, occuperebbe qualsiasi posto presso colonificio. Disposto a trasferirsi anche all'estero. Scrivere cassetta 5240, SPI, Torino.

TECNICO officina, seconda categoria, esperto stampaggio lamiera attrezzature in genere; progettazione, lavorazione in serie, organizzatore. Libero subito, qualunque prova. Via Capriolo 57, Quarto Michele 81073

TRENTENNE dattilografa computometrista pratica brevetti confezioni offresi impiego cassiera, commessa anche [redacted] giornata, Telefonare 381-163. 8041

UFFICIALE superiore pensionato, laureato legali, distinto, occuperebbesi subito decorosamente; referenze. Telef. [redacted].

[redacted], miti pretese, pratica lavori ufficio, stenodattilografa computometrista, offresi. Telef. 84-663, 81-181. 34077

VENTISETTENNE, autista 2°, fattorino, guardiano notturno, offresi ovunque. Telefonare 390-792. 68433

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

AMBOSESSI, persona attiva, dinamica, facile parola, vaste conoscenze, offresi possibilità guadagno promuovendo vendita scale metalliche brevettate per casa, ufficio, negozio, in capoluoghi di provincia esclusi Milano, Roma, Genova, Firenze, Napoli, Pescara. Scrivere casella 227 C, SPI, Milano. 8673

AZIENDA rappresentanze elettrodomestici, apparecchi illuminazione, termici, esclusivista importanti Case, cerca piazzista 40-55enne per vasta clientela Torino. Stipendio e provvigione. Scrivere cassetta 2278, SPI, Torino. 81152

CERCANSI ovunque rappresentanti introdotti vendita olio oliva. Scrivere SPI, cassetta 15 P, Savona. 5673

CERCANSI rappresentanti provinciali autorizzati lancio originale iniziativa ampie possibilità collocamento. Referenze. Casella 159 M, SPI, Milano. 5684

CERCASI rappresentante [redacted] Piemonte vendita dettaglio fazzoletti. Pregasi precisare attività svolte ed attuali Case rappresentate, età, referenze. Assicurasi d'anticipo. Scrivere casella 220 C, SPI, Milano. 8810

DISPONENDO locali, auto, ufficio, massime garanzie, tratterei deposito carta in genere città di provincia centro commerciale importante. Scrivere cassetta 8201, SPI, Torino. 34933

INDUSTRIA Nord Italia produttrice apparecchi pulitura macchine cerca abile introdotto rappresentante industria privata torinese eventualmente Piemonte. Scrivere cassetta 7162, SPI, Torino.

INTRODOTTI falegnamerie, vendita macchine utensilerie cercasi. Scrivere cassetta 4144, SPI, Torino. 53700

IMPORTANTE [redacted] ausiliari chimici cerca persona espertissima già introdotta zona Biella. Inviare curriculum e referenze. Scrivere casella 231 C SPI Milano.

PIAZZISTI a provvigione, provvisti auto, introdotti drogherie, cercansi vendita Torino e Piemonte ottimo comestibile detersivo. Scrivere, con referenze, cassetta 4158, SPI, Torino. 52755

TRENTENNE, presenza, diplomato, telefono, auto propria, libero mezza giornata offresi. Scriv. cassetta 4153, SPI, Torino.

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

MANCIA chi riporterà cagnina setter bianca e arancio smarrita domenica 20, Borgo San Paolo. Gamba Lorenzo, via Frejus 110. 66852

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

ABBIAMO posate acciaio inossidabile prezzi fabbrica. Monteu, corso Vittorio 62.

ABBIATE presente: Istituto informazioni private, prematrimoniali, accertamenti ovunque. Esercizio trentennale Pettenati. Telefono 47-372. Carlo Alberto 40-51.

ABBISOGNANDOVI accertamenti infedeltà, informazioni, sorveglianze, indagini ovunque. «Baipol», Principe Oddone 62. Telefoni: 24-510; 26-979. 07642

ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. via C. Alberto. Tel. 41-100, 521-549.

ACQUISTA bottiglie, damigiane, ferro, archivio, oggetti occasione, libri. Telefonare 290-329. 5303

ACQUISTANDO mobili visitate grandissima fabbrica esposizione: cento camere, matrimoniali 50.000, specialità Barocco 160.000, tinelli 38.000, sala [redacted] le nove 3 quintali 130.000. Rateazioni. Monte Pietà 23. 10649

AL Mobilificio «Stella» grandi armadi 24.000 camere cucine tinelli propri, rateazioni. Castelnuovo 10. Telefono 80-302.

[redacted] mobili! Liquidazione matrimoniali, tinelli ogni tipo. Vendita rateale senza aumento. Quaglia, Barbaroux 38. 1448

ARREDATEVI Casa del Mobile, Borgo ang. Bottini. Camere massicce 73.000, tinelli 21.000, grandi armadi 23.000. Facilitazioni. 4743

ASSORTIMENTO completo: Mobilificio Catalano. Sostituzione mobili usati, facilitazioni. Nuova esposizione: via Sacchi 38 angolo via Pastrengo. Telef. 45-942.

ASSORTIMENTO mobili fiducia, Fratelli Minotti, corso Vittorio 30. Camere, sale, ogni stile. Mobili intarsiati e maggiolino. Fabbricazione propria. Scegliesi rinunceresti ambienti Chippendhal. 7103

ASSORTIMENTO pelate, soprabiti, abiti a giacca, vestaglie, camicette signora. Eleganza, convenienza. Jaccod Sorelle, via Consolata 15. 19140

ATTENZIONE: Matrimoniali 57.000, cucine 24.000, salotti 28.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11. 216

AVVERTIMENTO! Sono arrivati molti modelli intarsiati Saintini, bellissime cucine, camere letto, sale pranzo, studi ogni tipo, per ogni borsa. Ente Aste, Cigna 17. Telefonare 22-544. 3542

BAGNI, scaldabagni, occasioni, installazioni idrauliche. Pellico 8. Telef. 62-506.

BICICLETTA Bianchi lusso uomo e donna vendesi occasione. Telefonare 60-415.

CAMERE, sale, tinelli, cucine, guardaroba, liquida convenientemente Pagella. Mazzini 44. 3322

CORSI di maglieria diminuite, legnature rimmagliatura, certificato Ministeriale di abilitazione macchinista confezionista; premiata Scuola Virginia Torchio, Cibrario 4

DIAMANT 12/100 come nuova vendo. Frea, Brano 4, Torino. 68146

DISPONGO furgoncino 500 e autista per commissioni trasporto, pomeriggio. Telefono 571-995. 69253

DUBIEO, dal 1867; migliore macchina maglieria per artigianato e per industria. Insegnamenti. Accessori. Riparazioni. Torino via Bogino 5-A. Telefono 552-524. Vendite rateali. 8424

ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento. Prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lotti, via Mazzini 41. 9268

FRIGORIFERI Fiat, Ambro, Prestcold, Banknecht, Fratelli Berrarla, via Garibaldi 14. Torino. Telef. 520-010. 6262

FRIGORIFERI, lavabiancheria, elettrodomestici, cucine gas, concessionario grandi marche, qualsiasi assistenza, occasioni garantite. Cambi. Acquistando parteciperete concorso. Corso Vittorio 56 cortile

MACCHINA maglieria Rondine, Bella, perfetta, eterna. Lunghe rateazioni, insegnamento gratuito. Per macchine 12 procuriamo lavoro. Casassi, Arsenale 40. Altre macchine estere e nazionali

MACCHINE maglieria semintarse, garantite, 6000 mensili 24 rate, senza anticipo. Casassi, Arsenale 40. 6660

MACCHINE cucire Kraysler, Pfaff, altre marche, assortimento mobiletti, compro, vendo, cambio, riparo. Rateazioni. Cannavale, corso Re Umberto 11. Telefono 49-957. 261

MACCHINE maglieria Union Ruhmdahl Zentree Dinnard in tutti i tipi e finezze. Importazioni dirette dalla Germania. Rolando, piazza Vittorio Veneto 23. 1481

MAGLIERISTE, adottate macchina Peranna (Svezia) alluminio di perfezione. Omaggio ai visitatori. Mazzocco, Santa Teresa 15. 3356

MAGLIERISTE macchine nazionali, tedesche, prezzi eccezionali. Scuola gratuita, rateazioni, garanzia. Procuriamo lavoro. Grimaldo, San Francesco Paola 4.

MAGLIERISTE! Nuove macchine Santagostino: automaticità perfetta, Tescolor, prezzi [redacted]. Agenzia [redacted]: Lagrange angolo Maria Vittoria. Maglificio Padano. 6333

MAGLIERISTE! Visitate il vasto assortimento di macchine, accessori, bobinatoi, cucitrici. Consultate i nuovi tipi e prezzi. Rolando, piazza Vittorio 23. 8374

MOBILI, Pio V 10 bis, angolo Sant'Anselmo, pranzo noce, Rinascimento 125.000, Chippendhal, Impero, moderno, matrimoniali in ogni stile, tinelli, ingressi, cucine americane, cambi, facilitazioni.

MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, matrimoniali mitissimi, lunga rateazione, Corso Francia 106 bis.

OCCASIONISSIMA vendesi bilancia Berkel nuova. Rivolgersi portinaia via Gramsci 15. 85604

PELLICCE. [redacted] eleganti modelli persiani, rat-musqué, marmotte, castorini, visone. Mese di settembre prezzi speciali. Rateazioni. Costa, Mazzini 28. 8115

PELLICCE! Grande magazzino con vasto assortimento di pelli e confezioni in persiano lire 150.000, rat-musqué, marmotte, visone 185.000, castori, castorini, riccio, zampe, teste persiano 55.000, argenté 9000. Facilitazioni. Borello, via Carlo Alberto 29. 8270

PELLICCE modelli grandiosi, lavorazione accurata: persiani, rat-musqué visone; Assortimenti scelti alta moda, pellicce comuni: zampe, teste, mouton doré. Facilitazioni pagamento. Falcone, via Maremma 12. Telefono 526-045. 8017

PELLICCE! Nuovi arrivi, persiano prezzi convenientissimi. Agevolazioni Pellicceria Portici Piazza Castello angolo Garibaldi.

PELLICCE ocelot 40.000; teste zampe riccio 50.000; persiani rat-musqué 150.000. Facilitazioni pagamento. Cavalieri, Moncalvo 36. 5762

PELLICCE SIC. Pellicce ocelot visone 30.000, riccio, zampe, teste persiano 55.000, marmotte persiano 90.000, renard argenté azzurri 6000. [redacted]. SIC, via Lagrange 24 B. 6432

PELLICCERIA artigiana, confezioni, trasformazioni accuratissime, facilitazioni. Forello, via Pio V 13. 11191

PELLICCERIA «Gilma», Rivasolo 6, telefono 65-642, modelli, riparazioni. Cambi [illegible]. Assortimento. Rateazioni suggerite dal cliente. 6788

PIANOFORTI! Harmoniums, assortimento nuovi compra-vendita noleggi, servizi locali, accordature, Cuccuaglio, Cairoli 14. Telefonare 51-164. 7180

PRIMA d'acquistare mobili, visitate l'«Università», v. Garibaldi 26. E' vostro interesse!

SINGER, Norman, Phoenix, altre marche [redacted], applicazione mobiletti, vasto assortimento, motorini, Agagliate, Hoberti 1 6022

TAILLEURS, soprabiti signora pura lana, 14.000-19.000, Roggero, Sacchi 54.

TAPPEZZERIA carta celere nazionale liquida anche piccole partite. Donati, via Lagrange 2. 6501

TAPPEZZERIA in carta acquisterete a prezzi veramente di fabbrica anche a piccole partite, rivolgendovi direttamente allo stabilimento, via Madama Cristina 125 angolo corso Dante. 4955

VENDESI fisarmonica «Bianchi» come nuova, 120 bassi quattro tasti. Bellino Mosso, via Monza 4. 52780

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia, Budoni 7; permute, rateazioni 12 mesi. Telef. 48-176.

ACQUISTEREI Ardea da privato. Mobilificio Pere, corso Francia 106, telefono 773-233. 8660

ACQUISTEREI utilitaria cambio frigo radio lampadari apparecchi elettrodomestici in genere. Telefonare 45-931.

ACQUISTEREI 500 C tetto rigido. Telefonare ore pasti 775-021. 69131

ACQUISTEREI [redacted] Topolino da privato. Mobilificio Pere, corso Francia 106, telefono 773-233. 8669

ACQUISTO contanti autovettura anteriore 1915, anche da revisionare. Scrivere Venturi, via Bissolati 34, Roma. 9475

ALL'AUTOSALONE Palavigna: Aurelia B 10, 103 nuove, 1100 E, 500 C, belvedere, 500 C, 1100 E lungo Ardea recente. Via Roma 237. Telefono 42-585.

ANTICIPIAMO, finanziamo convenientemente proprietari, acquirenti automezzi, massima celerità. «Bianco», San Quintino 4 bis. Telefono 53-948. 1481

APRILIA Farina alluminio 300.000, Balilla ottimo 165.000, Topofurgoncino 150 mila. Corso Vittorio 117. 52224

ARDEA, ultime, 1400 (1951) 1100 A, 500 C, giardinetta, (1951) cambiasi agevolazioni. Telefono 73-573. 85261

ARTENA e Augusta, cambiamoci perfettissimi vendiamo. Telefonare 60-506.

ATTENZIONE! Ditta Peace carrozzeria, verniciatura, elettricità auto. Vercelli 20. Telefono 21-771. 60656

AUTO [redacted] qualunque tipo, occasioni recentissime. Compro, cambia, vende. Capello, Lagrange 17. 1760

AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate compra-vendita, permute, rateazioni 12 mesi. Conti, Saluzzo 118. 10193

AUTOMOBILISTI! Acquistate ricambi di occasione per i vostri autoveicoli. Risparmierete. Successori Molino, Raffaello 8. Telefono 60-303. [redacted]

AUTOMOBILISTI! Contratti vetture [redacted] ve a permute con qualsiasi altra usata. Lunghe rateazioni, Rizzo e Bordese. Michelangelo 22. Telefono 61-777. 1823

AUTONOLEGGI modernissimi con senza autista, Giulio Cesare 11. Telef. 23-739.

AUTONOLEGGIANSI senza autista autovetture moderne perfettissime, prezzi modicissimi. Telefonare 66-104; 60-226.

AUTONOLEGGIO d'Aquila. Telef. 60-610, 290-203: 1400, 1100, 500, prezzi miti.

AUTONOLEGGIO 500 C, 1100, 1400, via Duchessa Jolanda 32. Telefono 773-085.

AUTONOLEGGIO 1400, 1100, 500, senza autista. Saccarelli 35. Telef. 73-515.

AUTOSALONE Statuto, Principe Oddone 1, vende Aurelia, Ardea, Aprilia, 1400, 1100, 500, giardinette, camioncini, furgoncini. Prenotazioni, cambi, rateazioni.

AUTOVETTURE, autocarri usati qualsiasi modello, ottime facilitazioni pagamento, «Sica», Commissionaria Fiat-Sava, via Nizza 30. 2666

CAMIONCINO 1100 BLR vendo. Telefonare 65-403. 09743

CAUSA trasferimento vendesi urgentemente 500 C motore speciale e moto Sunbeam bicilindrica [redacted]. Tel. 82301

CENTRO Automobilistico Subalpino, Pinelli 14, telefono 820-277, presenta la nuova auto Union D.K.W., bimotrie natia, garanzia nei tipi vettura, giardinetta metallica, pullmanino. Vasto assortimento [redacted] occasione. Rateazioni. Visitateci. 6807

DODGE, Chevrolet, GMC, Jeep, Ford, Bedford, Austin, ricambi sempre pronti De Leon, corso Vittorio 85. Telef. 45-301.

DODGE 3 tonn. perfetti vendiamo. Telefonare 60-508. 7183

E dopo tutti visitateci! Comprerete certamente. Autogenzia Savoia, Tiziano 21.

GIARDINETTA 500 C vende privato buono stato; eventuali facilitazioni, Telefonare 31-583. 5969

MORBIDELLI vende 1100 nuove Moretti sport e cabriolet, 1400 cabriolet, 500 C, 500 furgone Siata, 750 testa d'oro, Aurelia gran turismo, Alfa Romeo 1900 spring e normale, trattasi cambi e rateazioni. Saluzzo 20. 6679

PRIVATI vendono 1100 A, 500 C, unico proprietario, ottime condizioni. Telefonare 26-024. 09743

PRIVATO vende a privato vettura 1100 ottime [redacted]. Tel. 380-230. 68816

PRIVATO vende Balilla quadrimarce come nuova, carrozzeria meccanica. Telefono 380-798. 60923

PRIVATO vende cabriolet Lancia Astura romano. Telef. 694-360 80983

PRIVATO vende furgoncino Ardea. Telefonare 26-515. 69123

PRIVATO vende 500 C trasformabile, 6000 chilometri, 600.000. Telefonare 392-040.

PRIVATO vende 1100 camioncino B, telaio lungo in lamiera. Telefonare 772-351.

RADIO, fodere, tappeti, accessori diversi completano bellissimo 1400 prezzi eccezionalissimi, 1100 sei posti, giardinetta, topolino, revisionati, Aprilia 1500 C, Cisitalia, Packard, eleganti, pronta consegna. Rateazioni speciali. Autogenzia Savoia, Tiziano 21. 6267

TOPOLINO balestrino e Balilla 3-4 marce camioncini, vendiamo. Telefonare 60-586.

TOPOLINO balestrino vendesi o cambiasi con motoscooter. Visibile mattino, via Cuneo 4, Albrino. 09140

TOPOLINO perfetto qualunque prova 190.000 cambio con Vespa. Massimo D'Azeglio 88. Cicli. [redacted]

[redacted] 1100 nuovo Moretti berlina e Cabriolet, Alfa Romeo Spring 1900, Ferrari speciale, Vignale 2000, 750 Testa d'oro, 500 C, 600 A, furgone Siata, Isettas, cambi e rateazioni. Morbidelli, Saluzzo 20. [illegible]

VENDO Aprilia 1350 contanti 200.000; 500 C, 500 B, rateizzando. Telef. 51-401.

VENDO bellissima Aurelia B 21 novembre '52, Belvedere 6 mesi, altra 12. Telefonare 687-212. 52292

500 C, mesi 6, km. 3400, vende privato. Telefonare 770-256. 30865

500 C revisionata vendo cambio con 500 A. Telefonare 26-520. 50041

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

AFFARONE! Harley Davidson lussuosissima, accessori originali, vendesi. Accettasi Vespa. Peschiera 171. 61228

AGENZIA Lambretta, Beta, Rondine, Consegna immediata, cambi, riparazioni, applicazione delle 4 marce sulla Vespa. Brenz, corso Tortona 33, telef. 86-188; Nizza 405, telefono 694-118. 7006

APE, motofurgoncini Ape 150 quattro marce, nuovi, usati, anche a rate. Cavallier, via Nizza 35. Cavallieri, corso Francia 21. 7557

ARDITO. Una esperienza trentennale al servizio di un nome nuovo, 125 e 49 cc., prezzi imbattibili. Visitate la concessionaria esclusiva per Torino e provincia. Via S. Tommaso 22, tel. 523-052. Cercasi agenti per Torino e provincia.

BIANCHI! Aquilotti, motoleggere, biciclette. Rateazioni, riparazioni. Concessionario diretto: Bosco, Della Rocca 19.

BIANCHI Aquilotto 125 cc., Gamma-Puch 150 cc. Concessionario Borgarello, Camerana 2. Facilitazioni pagamento. 5960

BSA rigido ottimo stato privato vende L. 145.000. Telefonare 380-532. 52763

CAUSA partenza vendo Vespa 53 [redacted]. Acc. Albertino 5. 30814

DUCATI 98. Enorme successo, 55 km. con 1 litro benzina, velocità 80-85 km.h. Forcella telescopica. Vendita rateale fino a 18 mesi. Ducati 48. Nuovi ribassi eccezionali a L. 86.000. 4 tempi; 90 km. con 1 litro benzina, 3 marce, molleggiatissimo. Vendita rateale a L. 4800 e anticipo di L. 10.000. Bamai, via S. Francesco d'Assisi 31. Torino. 6262

GILERA, motocarro leggero 150 c. c. il più economico. Motoleggere 150 c. c. le migliori e più convenienti. Concessionario Torinese Molani, c. Giulio Cesare 44.

HARLEY-DAVIDSON 750 cc. K 1000 cc. ultimi modelli 750-1000 ottime condizioni, prezzi convenienti. Facilitazioni. Borgarello, Camerana 2. 5260

LAMBRETTE, furgoncini, consegne sollecite, rateazioni. Motoagenzia Miller, Giulio, Tiziano 65. 3467

MOSQUITO 38 B, 49 c. c., il nuovo motorino, prodotto dalla Meccanica Garelli, frutto dell'esperienza dei 400.000 in circolazione, è in distribuzione presso: Agenzia Generale Italica, corso Brescia 44 Telefonare 23-519. 5560

MOTOCARRO Gilera 150 c. c. quattro tempi, quattro marce, il più economico, il più silenzioso, il più sicuro. Concessionario Italica, corso Brescia 44. Telefonare 23-519 5560

N.S.U. ultimissimi modelli Max 250 cc. Consulina 200 cc. sono giunti al Motogarage, via Bove 3. 4700

OCCASIONISSIMA privato vendo Guzzi 500 carrozzino cassone ottimissimo. Telefono 380-708. 30831

PAPERINO ciclomotore gioiello, prezzo incredibile L. 63.000, motore Mosquito. Concessionaria Castagno, S. Maurizio 51, Torino. 5023

PRIVATO vendo o cambio B.S.A. cassone ottimo. Telef. 693-267. 30031

RUMI eccezionali ribassi estivi, tipi Turismo e scooters lire 186.000. Tipo Sport lire 210.000. Rateazioni massime a 18 mesi con lire 35.000 anticipo. Consegne immediate. Bamai, via San Francesco Assisi 31. Torino. 6262

SOSTITUITE cantarana motoscooter con claxon Sauer, potente come 1400. Evitate incidenti. De Leon, corso Vittorio 35.

STABIL unico rimorchio autorizzato per scooter e moto. Motogarage, Bove 3. Telefono 41-035. 4700

VERA occasione vendesi Galletto semi-nuovo. Telefonare 690865 ore negozio.

VESPA acquistasi contanti, vendesi anche ratealmente. Vere occasioni. Gavelo, Giulio Cesare 155. 5006

VESPA Agenzia vendita «Elia», via Fabro angolo via Bertola 30. Pronta consegna. Rateazioni. 3512

VESPA! Morello, consegne rapidissime, cambi, rateazioni, occasioni. Unione Sovietica 163. Telefono 393-026. 5254

VESPANOLEGGIO: poca spesa, via Saluzzo 52, telef. 60-771, anche Lambretta.

VESPE Ape pronta consegna, nuovi modelli, prenotazioni per consegne a richiesta, anno 1954, versando lire 5000. Covolo, Giulio Cesare 155, Telefono 21-12?

VESPIZZATEVI, consegna a richiesta. Prenotando Tosa, San Maurizio 21. Vespa, Ape. Rateazioni. 6772

VOLETE vendere la vostra motoleggera, il vostro scooter? Cavallieri, via Nizza 35. Cavallieri, Francia 21. [illegible]